Corriere dello Sport STADIO

Venerdì 9 agosto 2024
EDIZIONE ROMA

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 219 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

SPUNTANO DALL'ACQUA ALTRE TRE MEDAGLIE ALLE OLIMPIADI: L'ITALIA SALE A 30!

VELA E VELASCO

Tita e Banti da favola arriva il decimo oro

L'importante è vincere

di Ivan Zazzaroni

Quant'è bello e importante vincere e poter festeggiare la vittoria. Questo - vi avviso - è un pezzo dal contenuto solo... 3

Casadei e Tacchini d'argento nella canoa
Bronzo a Taddeucci nella 10 km di nuoto di fondo nella Senna
Le azzurre del volley sono nella storia: si giocano il titolo in finale con gli Usa

Coluccia, de Laurentiis, di Mundo, Fava, Lisi, Marchetti, Marota, Morabito, Palliggiano, Primavera e Torromeo 2-13

INTERVISTA ESCLUSIVA

IL RUOLO DEI FRIEDKIN, LE TELEFONATE DI DDR E LA STIMA DI DYBALA

«Per la Roma ho pianto»

Soulé: Stravedo per De Rossi

«La Juve voleva tenermi: temevo saltasse tutto L'Olimpico mi dà i brividi, mai visto niente di simile. Ho capito di essere in una famiglia»

Aliprandi 14-17

MA PRIMA SERVONO LE CESSIONI

Ercole e Patania 18-21

La Lazio ha il sì di Dia

Martedì l'incontro per il senegalese della Salernitana: niente Premier
Cherki al bivio: sta decidendo il futuro
Folorunsho chiama. Piace Casadei

CERTIFICATO MEDICO: NON SI ALLENA CON GASP E SPINGE PER VOLARE DA MOTTA

Koop rompe: solo Juve

Bonsignore e Losapio 22-23

SUBITO BIG ROM DA CONTE, POI L'ADDIO A VICTOR: IL DS MANNA IN AZIONE

Napoli: Lukaku con Osi!

Carratelli e Mandarini 24-25

IL PORTIERE SPAGNOLO A FIRENZE: COMMISSO PRENDE ANCHE RICHARDSON

Viola: il colpo è De Gea

Gensini 30-31

DOPO LA NOSTRA INTERVISTA A ABODI

Gravina: Nessun passo indietro

19

L'ARBITRO GUIDA

«Subito giallo a chi protesta»

Marota 27

OGGI SI PARTE CON I TRENTADUESIMI

Genoa, Monza e Udinese aprono la Coppa Italia

OGGI	
Sassuolo-Cittadella	ore 18.00
Udinese-Avellino	18.30
Genoa-Reggiana	20.45
Monza-Sudtirol	21.15

DOMENICA	
Brescia-Venezia	ore 18.00
Parma-Palermo	18.30
Sampdoria-Como	20.45
Torino-Cosenza	21.15

DOMANI	
Cremonese-Bari	18.00
H. Verona-Cesena	18.30
Empoli-Catanzaro	20.45
Napoli-Modena	21.15

LUNEDÌ	
Frosinone-Pisa	18.00
Lecce-Mantova	18.30
Salernitana-Spezia	20.45
Cagliari-Carrarese	21.15

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401

LE FINALI DI OGGI

ARRAMPICATA SPORTIVA
- **ore 12.35** boulder e lead U

ATLETICA
- **ore 19.30** 4x100 D
- **ore 19.37** peso D
- **ore 19.47** 4x100 U
- **ore 20.13** triplo U
- **ore 20.57** 10.000 D
- **ore 20.00** 400 D
- **ore 20.57** eptathlon 800 D
- **ore 21.45** 400 hs U
- **ore 21.45** 400 ha D

BOXE
- **ore 21.30** 71kg U
- **ore 21.47** 50 kg D
- **ore 22.34** 92 kg D
- **ore 22.51** 66kg D

BREAKDANCE
- **ore 21.33** B Girls

BEACH VOLLEY
- **ore 22.30** finali D

CALCIO
- **ore 18.00** finale U

CANOA SPRINT
- **ore 12.40** C2 500 D
- **ore 13.00** K2 500m D
- **ore 13.20** K2 500m U
- **ore 13.40** C1 1000 U

CICLISMO SU PISTA
- **ore 18.09** madison D
- **ore 19.38** sprint U

GINNASTICA RITMICA
- **ore 14.30** all around individuale

HOCKEY
- **ore 20.00** finale D

LOTTA
- **ore 12.00** libera 57 kg U
- **ore 12.00** libera 86 kg U

NUOTO DI FONDO
- **ore 7.30** 10km U

PESI
- **ore 15.00** 89kg U
- **ore 19.30** 71kg D

TAEKWONDO
- **ore 21.30** -80kg U
- **ore 20.49** -67kg D
- **ore 21.19** -67kg D
- **ore 21.37** -80 kg U

TENNISTAVOLO
- **ore 15.00** finale a squadre U

TUFFI
- **ore 15.00** trampolino 3m D

VELA
- **ore 12.13** Kite U

IL MEDAGLIERE

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	**Usa**	30	38	35	103
2	**Cina**	29	25	19	73
3	**Australia**	18	14	13	45
4	**Francia**	14	19	21	54
5	**Gran Bretagna**	13	17	21	51
6	**Corea del Sud**	13	8	7	28
7	**Giappone**	13	7	13	33
8	**Olanda**	11	6	8	25
9	**Italia**	10	11	9	30
10	**Germania**	9	8	5	22
11	**Canada**	6	5	10	21
12	**Nuova Zelanda**	5	6	2	13
13	**Irlanda**	4	0	3	7

I campioni di tutto del Nacra 17 non tradiscono: è il 10° oro azzurro

IL TEMPO DELLE VELE

Tita e Banti, storico bis

di Emanuela di Mundo

L'oro dei record: Tita Banti conquistano il secondo titolo olimpico consecutivo nel Nacra 17. E per la prima volta l'Italia della vela festeggia due trionfi nella stessa edizione dei Giochi. Medaglie pesanti, che valgono ancora di più per essere arrivate in regate snervanti, con un'incredibile finale del Nacra 17 "al rallentatore", praticamente in assenza di vento. Che quando c'è rende il campo di regata pieno di "buchi". Difficile studiare una tattica, occorre modificare la rotta mille volte in pochi secondi per capire dove andare a prendere quel refolo in più, indispensabile per tenere testa ad avversari tanto forti. Ci vogliono una concentrazione granitica e un affiatamento inossidabile per mantenere la calma e prendere la decisione giusta.

Pane per i denti di Ruggero Tita e Caterina Banti, con il coach Gabriele Bruni, che in bacheca possono vantare l'oro nel Nacra 17 conquistato a Tokyo, quattro titoli mondiali (di cui tre consecutivi) e ora, con il bis olimpico di Parigi nelle acque di Marsiglia, scrivono un importante pezzo della storia della vela tricolore. A una medaglia certa erano arrivati con un giorno di anticipo. Per quella del metallo più pesante era sufficiente finire nei primi sette. Se non fosse che anche i marziani possono inciampare, il risultato era quasi scontato.

PERCORSI. Percorsi diversi quelli di Ruggero e Caterina. Il primo arrivato alla vela su un lago del Trentino, e mai più sceso dalla barca; la seconda approdata alle regate a vent'anni, dopo aver praticato tanti sport. Da quasi otto anni stanno insieme, velisticamente parlando.

Ruggero Tita, 32 anni, è il timoniere, con ruolo stategico e tattico. E l'unico velista ad affrontare le Olimpiadi e la Coppa America nello stesso anno, a distanza di una manciata di giorni. «Ho deciso di dedicarmi al 100% per non trovarmi a novembre ad avere dei rimpianti. Il che vuol dire che l'ultima volta che ho trascorso qualche giorno con gli amici è stata la scorsa estate. Per tutto questo tempo il relax è stato il passare da una barca all'altra. La prima cosa era vincere di nuovo i Giochi, e lo abbiamo fatto».

Caterina Banti, 37 anni, passa ore e ore ad allenarsi in palestra. È il prodiere, quello che in barca si muove sempre e deve avere forza, prontezza e agilità per spostare velocemente il proprio peso, mantenere in perfetto assetto lo scafo e risolvere qualsiasi problema si presenti con le vele nella parte anteriore della barca. «Dopo la gara rinviata mercoledì per assenza di vento ero stanchissima, faceva molto caldo, abbiamo aspettato due ore in acqua. Ma penso che ci siamo ripresi bene» dice Caterina.

L'affiatamento è la loro forza. La vela a questi livelli resta molto una questione di fiuto, per anticipare quello che succederà da lì a breve e agire subito, in perfetta sintonia. Tra Caterina e Ruggero non mancano le discussioni, ma sono sempre per un confronto costruttivo, poi, a forza di uscire insieme sono diventati un tutt'uno.

Nessun velista italiano aveva mai conquistato due titoli olimpici E ora il timoniere trentino si lancia in Coppa America con Luna Rossa

6 ORI AZZURRI NELLA VELA OLIMPICA

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

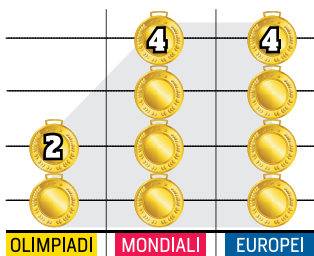
Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Nacra 17 Progettato da Morrelli & Melvin nel 2011, classe olimpica dal 2016. È un catamarano di 5,25 metri per 2,59, dotato di foil (appendici per volare sull'acqua) Pesa 141 kg e ha una superficie velica di 20,10 mq (randa e fiocco) più 19 mq (spinnaker) Equipaggio di 2 persone

IL PALMARES DI TITA-BANTI SUL NACRA 17

OLIMPIADI		
Oro	Tokyo	2020
Oro	Parigi	2024
MONDIALI		
Oro	Aarhus	2018
Oro	Nova Scotia	2022
Oro	L'Aia	2023
Oro	La Grande Motte	2024
EUROPEI		
Oro	Kiel	2017
Oro	Gdynia	2018
Oro	Lake Attersee	2020
Oro	Aarhus	2022

OLIMPIADI	MONDIALI	EUROPEI
2	4	4

Podio a sorpresa nel C2 500 della canoa

Italia, argento atteso 64 anni

Carlo Tacchini, (29 anni) e Gabriele Casadei (21 anni) festeggiano l'argento nel C2 500 ANSA

di Franco Morabito
PARIGI

Sette barche in 75 centesimi Tacchini e Casadei dietro la Cina L'unico precedente a Roma 1960

Una lunga attesa ma il finale è lo stesso. Sono passati 64 anni da quando sul lago di Castelgandolfo, ai Giochi di Roma, due marinai - Aldo Dezi e Francesco La Macchia - vinsero la medaglia d'argento nel C2 - la canadese doppia - dietro a una barca sovietica dopo una sorprendente rimonta negli ultimi metri ai danni di romeni e ungheresi. Da allora più nulla, di un C2 in una finale olimpica neppure una traccia. Ieri quel filo si è riannodato: artefici di questo capolavoro due poliziotti piemontesi: Carlo Tacchini, 29 anni di Verbania, e Gabriele Casadei, di Ivrea, che domani ne festeggerà 22.

FAZZOLETTO. È stata una gara bellissima, da togliere il fiato fino all'ultimo. Basti dire che dietro alla Cina, vicecampione olimpico uscente e viceiridato in carica, ben sette barche sono piombate sul traguardo raccolte in 75 centesimi di secondo. L'Italia è stata esplosiva. All'intertempo dei primi 250 metri era settima, anche se di pochissimo: oltre alla Cina aveva davanti, nell'ordine, la barca ucraino-russa degli atleti indipendenti campione d'Europa, l'Ungheria, la Spagna iridata 2022 e di bronzo un anno fa, il Brasile e la Germania campione del mondo. Più distanziata la Repubblica Ceca.

«Abbiamo fatto quello che avevamo preparato, noi diamo tutto nella seconda parte», confessano i due azzurri. Ed è stato così, dai 250 in poi le loro pagaie hanno preso a frullare nell'acqua e hanno agguantato a uno a uno tutti gli avversari. Il finale, poi, è stato pirotecnico, tutte in linea, c'è voluto il fotofinish. Italia d'argento a 1"60 dai cinesi, ma davanti alla Spagna per soli 10 centesimi. E dietro, in fila: atleti indipendenti, Germania, Ungheria, Repubblica Ceca e Brasile.

SINTONIA. «È meno di due anni che siamo in equipaggio insieme - racconta Tacchini, settimo a Rio 2016 nel C1 1000, cresciuto sulle acque del lago Maggiore sotto la guida di Beniamino "Bebo" Bonomi, un oro e tre argenti olimpici da Atlanta 1996 ad Atene 2004 - ma ci siamo resi subito conto che la barca andava. Lui (Casadei; ndr) è più potente, io più agile, ed è questo che ci rende una coppia ben assortita».

«L'emozione non ha voce e mi manca un po' il respiro…», cantava Celentano. Ma anche Casadei, il giovane promosso subito capovoga, è sintonizzato sulle stesse note. «È una delle giornate più belle della mia vita, fino a quando il tabellone non ha mostrato l'ordine di arrivo non ci credevo. Questa medaglia ripaga dei sacrifici fatti per meritarcela, il più grande è stato quello di restare per così tanto tempo lontani dalla famiglia».

Da parte di entrambi un pensiero e una dedica anche a Oreste Perri, il direttore tecnico che li ha seguiti in questo loro percorso di crescita, e ad Alessandro Ventriglia, il tecnico federale delle Fiamme Oro che li ha allenati benissimo. Infine, una curiosità: le strade dei due si incrociarono già nel 2016 quando l'allora quattordicenne Casadei venne premiato al "Canoagiovani" di Caldonazzo proprio da Tacchini, di rientro dai Giochi di Rio.

Lavorano assieme da meno di due anni Tacchini: «Potente lui, agile io. Ideale»

CHIUSURA

Tacchini oggi sul C1 1000

(f.m.) Oggi ultima giornata della canoa azzurra ai Giochi parigini. Di nuovo in gara Carlo Tacchini nelle semifinali (ore 11.30) e l'eventuale finale (13.50) del C1 1000, col quale ha superato due giorni fa batterie e quarti. È una specialità, quella della canadese singola, che Tacchini pratica da anni e con la quale giunse settimo ai Giochi di Rio e ha collezionato a partire dal 2018 numerosi piazzamenti, fra cui un argento ai Mondiali U.23 nel 2018 e i bronzi agli Europei 2018 e 2022, oltre ad altre medaglie in Coppa del Mondo. La gara di oggi, però, non dovrebbe creare troppe aspettative: lo stesso Tacchini, Oreste Perri e l'allenatore Ventriglia hanno precisato che era stata programmata in preparazione al C2.

IL COMMENTO

L'importante è vincere

di Ivan Zazzaroni

Quant'è bello e importante vincere e poter festeggiare la vittoria. Questo - vi avviso - è un pezzo dal contenuto solo apparentemente diseducativo, ad ogni modo per attivare il blocco per i bambini è necessario accedere alle impostazioni di Google Play Store oppure rivolgersi a Salvatore Aranzulla.

Vincere è bellissimo e importante, dicevo. Nello sport professionistico - e sottolineo professionistico, che è centrale ai Giochi - resta l'obiettivo principale. Chi vince emoziona, chi vince viene ricordato, chi vince dà un senso compiuto al lavoro suo e dello staff, ai tanti sacrifici, alle rinunce, agli investimenti che vengono fatti per consentirgli di risultare competitivo ai massimi livelli, e alle attenzioni dei media, all'amore della gente che partecipa per veder vincere.

Fuori tempo e contesto è invece la frase "l'importante non è vincere, ma partecipare" che non ha più nemmeno un padre certo. Sembra infatti che non appartenga a Pierre de Coubertin, ma che altro non sia che una catena di rimandi e travisamenti partita da Londra, il 24 luglio del 1908, al termine di un banchetto di commiato al quale il Barone partecipò: nel suo discorso avrebbe semplicemente ripreso una frase pronunciata dal vescovo Ethelbert Talbot, della diocesi di Bethlehem, Central Pennsylvania.

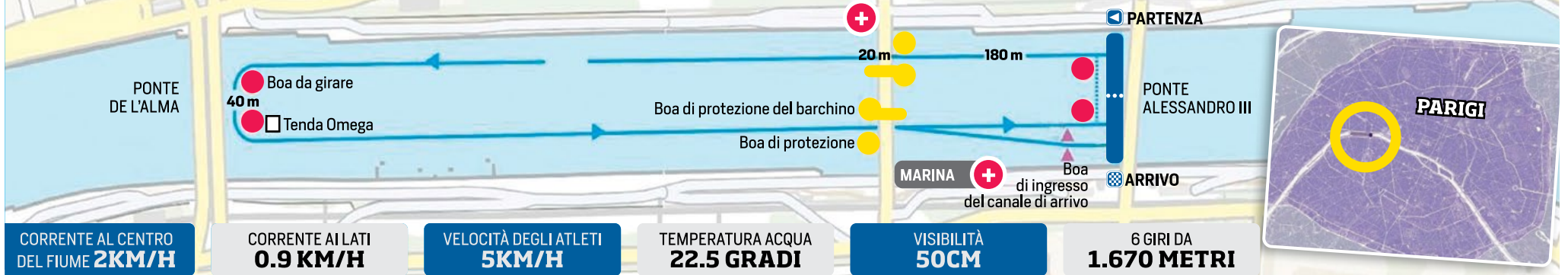
A ben pensarci, o il Barone o il vescovo, o chissà chi, avrebbe anticipato d'oltre un secolo la prima affermazione del politicamente corretto trascinata nel tempo dagli ipocriti, respinta fin d'allora dagli sportivi predecessori di Giampiero Boniperti.

È bellissimo vincere quanto lo è aver vinto 10 ori, undici argenti e 9 bronzi quando mancano ancora tre giorni alla fine dei Giochi di Parigi nei quali siamo in grado di aggiungere altre medaglie al bilancio della nostra spedizione. Che forse non sarà giudicata trionfale, ma che considero entusiasmante, nonostante siano mancati alcuni tra i protagonisti annunciati. Campioni della scherma, di nuoto e pallanuoto, dell'atletica, del judo. Molti dei quali sconfitti soltanto da giudici e arbitri che hanno confermato l'incidenza della discrezionalità e della sudditanza psicologica su risultati e destini.

Professionismo significa "esercizio dell'attività sportiva con carattere di esclusività e continuità, su una base di impegni contratti e dietro retribuzione regolare e costante"; retribuzione la cui entità viene determinata dal mercato o da interessi di natura promiscua.

La penso esattamente come Paul "Bear" Bryant, uno dei migliori allenatori di College football di tutti i tempi, che sentenziò: «Vincere non è tutto, ma di sicuro batte qualsiasi cosa si classifichi al secondo posto».

Il divertimento dovrebbe invece appartenere ai più giovani, ai bambini e ai dilettanti, quelli veri. Un abominio l'inversione dei ruoli, degli obiettivi e di talune pratiche: ragazzi e dilettanti condannati alla vittoria e professionisti, alcuni dei quali strapagati, rallentati o distratti dai lauti guadagni.

NUMERI DELLA GARA DI FONDO

Correnti, arbusti e l'acqua mai provata: Ginevra è bronzo

Taddeucci doma la Senna E oggi c'è Greg

«Seguire l'olandese la mossa giusta Chissà cosa avrei combinato se avessi fatto di testa mia. La dedica? Tante Questa medaglia è un po' anche di Arianna»

Ginevra Taddeucci (27 anni) GETTY

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

«Meglio seguire Sharon perché se fo di testa mia chissà cosa combino». Lei è Ginevra Taddeucci, 27 anni, una vita controcorrente che l'ha portata fino al bronzo olimpico nella 10km della Senna, la più discussa di sempre. L'altra - per completezza - è Sharon Van Rouwendaal, olandese, la migliore in circolazione, che ha vinto la gara. Profilo basso anche quando potrebbe tirarsela un po', perché domare quel fiume inguardabile («ma l'acqua non puzzava») non è da tutti. «Sono sempre stata un po' così, poche illusioni, aspettandomi sempre il peggio così non rimanevo delusa». Invece è arrivato il meglio del meglio, in un'Olimpiade presa all'ultimo momento, con la qualificazione ottenuta solo poche settimane fa grazie al tempo limite nuotato nei 1.500 a fine giugno. Ieri ha preso il treno giusto: fuga a tre con la Sharon di cui sopra e l'australiana Johnson e arrivo insieme. Oro, argento, bronzo.

STRATEGIE. Poche sorprese da un campo gara mai provato prima, se non dal direttore tecnico del fondo Stefano Rubaudo, uno da pane al pane vino al vino («Abbiamo nuotato in condizioni peggiori, solo che non c'erano i controlli che sono stati fatti qui»). Corrente molto forte al centro, da sfruttare in fase di discesa, tutti vicino all'argine nella risalita, dove la corrente si riduce moltissimo. Unico inconveniente: rovi e arbusti incolti che hanno lasciato i segni sulle braccia delle atlete. Pochi i momenti buoni per attaccare o tentare un sorpasso, sui lati più coperti e mai controcorrente perché voleva dire uscire dalla scia e trovare un muro d'acqua insormontabile. Ha funzionato tutto e l'Italia ha dimostrato ancora una volta che quando c'è da improvvisare se la cava meglio di tutti.

Alle 7.30 Acerenza e Paltrinieri Per quel filotto saltato a Tokyo

Il sesto posto, per niente banale, di Giulia Gabbrielleschi è lì a testimoniarlo.

PAROLE DOLCI. Ginevra ha miele per tutti: la famiglia, ovviamente, il fidanzato Matteo Furlan, fondista anche lui («Che mi ha salvato nei momenti difficili come solo lui poteva fare»), il suo allenatore Giovanni Pistelli, con Rubaudo che svela gli ultimi retroscena: «Abbiamo sempre avuto idee diverse e ci siamo confrontati spesso anche duramente. Incredibilmente, in questi giorni eravamo d'accordo su tutto». Ha funzionato. L'ultimo pensiero è per chi poteva esserci e non c'è: Arianna Bridi, qualificata per i Giochi ma fermata per un problema al cuore. Anche qui, Ginevra è un tesoro: «Questa medaglia è un po' anche sua, mi dispiace per quello che sta passando».

TOCCA A GREG. Stamattina, sempre alle 7.30, via alla gara maschile con Paltrinieri e Acerenza. Sarà curioso vedere quanto hanno studiato la gara femminile per adeguare le loro strategie. Resta la sensazione che molto si giochi in quei 40 metri di lato corto, con corrente di traverso, che costringe gli atleti a "bolinare" per non finire praticamente a Le Havre, nella Manica, alla foce della Senna… L'obiettivo non si nomina, la sintesi è sempre di Rubaudo: «La mononucleosi a Tokyo ha tolto a Greg il filotto di tre medaglie tra 800, 1.500 e 10km». Qui siamo a due: bronzo 800 e argento 1.500. Oggi l'ultimo atto.

IL POST DI BRIDI

«Alla fine una parte di me è affogata nel fiume»

Arianna Bridi, 28 anni

PARIGI - **La miocardite, l'aritmia e le due operazioni al cuore. Ieri si è chiuso il cerchio di Arianna Bridi, spettatrice della 10 km olimpica prima conquistata sul campo e poi negata da un elettrocardiogramma. «Quando l'ultima atleta ha toccato il tabellone ho sentito staccarsi da dentro di me un pezzetto della mia essenza. Una parte di me è affogata nella Senna», ha scritto l'azzurra sui social. A Parigi come ambassador dell'Italia Team, ha fatto il tifo per le compagne in acqua. Alla fine i complimenti per Taddeucci: «Grazie Gine per le emozioni e perché nella tua storia di quest'anno ho visto la versione a lieto fine del mio film».**

ek.p.

PALLANUOTO | TOLTA LA SQUALIFICA A CONDEMI, RESTA L'ERRORE ARBITRALE

Settebello senza pace, andrà al Tas

di Erika Primavera
PARIGI

Via la squalifica a Condemi perché non si trattava di gioco violento, ma la partita non si può rigiocare perché è stato un errore di valutazione degli arbitri. È la sintesi asciugata all'osso di 12 ore ad alta tensione, con botte e risposte, tra la Federnuoto e World Aquatics all'indomani di Italia-Ungheria che ha stoppato i sogni di gloria degli azzurri. L'ultimo aggiornamento è delle 20.05: la Fin ricorrerà al Tas, spinta dalla «sequenza di incongruenze» contenute nelle motivazioni con cui alle 18.51 l'organismo mondiale degli sport acquatici ha rigettato i due ricorsi italiani.

Il ct Sandro Campagna discute con l'arbitro ANSA

VAR. Torniamo al "fattaccio" di mercoledì sera. Nel secondo parziale dei quarti l'arbitro Miskovic, richiamato dal Var, trasforma il gol di Condemi valido per il momentaneo 3-3 in gioco violento: in sostanza l'azzurro avrebbe colpito intenzionalmente l'avversario al volto con il braccio con cui stava tirando in porta. Pareggio annullato, rigore per l'Ungheria ed espulsione per 4' del giocatore. La Federnuoto avanza una formale protesta e la Giuria di appello di World Aquatics la respinge evidenziando l'assenza di gioco violento e le «limitate riprese video disponibili per gli arbitri, che altrimenti avrebbero potuto decidere diversamente». Alla luce di ciò, risulta «impossibile ripetere la partita per decisioni che coinvolgono il Var, secondo i regolamenti».

PRINCIPIO. Ce n'è abbastanza per rivolgersi al Tribunale di Losanna. «È un errore bestiale – non si dà pace Barelli, ospite ieri a Casa Italia – I ragazzi hanno ricevuto solidarietà da tutti, ma sono disperati per una opportunità persa a causa dell'arbitraggio». Per il numero uno della Fin, appena uscito da anni di scontro con World Aquatics, è ormai solo una questione di principio. «Andiamo al Tas per un riscontro formale al nostro disappunto, perché non credo che sortirà ulteriori effetti».

C'È L'UNGHERIA

Al Setterosa ora non resta che il 5° posto

ITALIA	10
CANADA	5

(1-1, 4-1, 1-3, 4-0)
ITALIA: Condorelli, Tabani 1, Galardi, Avegno 1, Giustini 1, Bettini 1, Picozzi 1 (rig.), Bianconi 2, Palmieri 1, Marletta 2, Cocchiere, Viacava, Banchelli. All. Di Cecca.
CANADA: Gaudreault, Lekness, Crevier 1, Wright 1 (rig.), Mimides, McDowell 1, Bakoc, Lemay-Lavoie 1, McKelvey, Browne, Paul 1, La Roche, Vulpisi. All. Paradelo.
ARBITRI: Mc Call (Usa) e Kurosaki (Jpn).
NOTE: Uscite per limite di falli nel quarto tempo Bianconi a 1'04" e Giustini a 1'36". Sup. num.: Italia 3/7 + un rigore e Canada 1/12 + un rigore. Condorelli subentra a Banchelli a 6'21" del quarto tempo.

PARIGI - **Il Setterosa giocherà per il quinto posto. Le ragazze del ct Carlo Silipo (ieri influenzato e sostituito in panchina da Mino Di Cecca) hanno battuto il Canada senza soffrire, pur concedendosi qualche disattenzione nel terzo parziale che ha aperto la strada alle tre reti consecutive delle avversarie.
Le azzurre hanno conquistato dunque l'accesso alla finale che si gioca domani contro l'Ungheria grazie a una buona prova, impreziosita dalle doppiette di Bianconi e Marletta. Debutto olimpico tra i pali per Condorelli.**

ek.p.

La gioia sfrenata delle azzurre dopo la vittoria
GETTY

Turchia battuta ancora 3-0, per la seconda volta in 4 giorni: l'Italia femminile è inarrestabile Domenica alle 13 finale con gli Usa

AZZURRO PARADISO

Show di Egonu e compagne nella semifinale olimpica A 28 anni da Atlanta 96 Velasco torna a giocarsi l'oro: «Siamo tanta roba, adesso sì che abbiamo un sogno»

ITALIA	**3**
TURCHIA	**0**

(25-22, 25-19, 25-22)
ITALIA: Sylla 12, Danesi 6, Egonu 24, Bosetti 5, Fahr 9, Orro 1, De Gennaro (L). Giovannini, Cambi, Antropova 5. N.e: Lubian, Omoruyi. All. Velasco
TURCHIA: Sahin 4, Baladin 4, Gunes 6, Vargas 17, Karakurt 3, Erdem 7, Orge (L). Diken 4, Cebecioglu 7. N.e: Ozbay, Kalac, Aydin. All. Santarelli
Arbitri: Maroszek (POL) e Myoi (JPN).
Durata Set: 25', 25', 32'. Totale 1h22

di Carlo Lisi
PARIGI

Un'Italia stellare compie l'impresa di giocare una semifinale perfetta e di entrare nella finale olimpica distruggendo la Turchia campione d'Europa e meritando il diritto di contendere la medaglia d'oro agli Stati Uniti. È la prima volta che la squadra femminile tricolore arriva a giocare per il titolo più prestigioso dello sport. E lo fa con in panchina un antico condottiero come Julio Velasco, che per primo aveva compiuto questa impresa anche con la nazionale maschile nel lontano 1996. Domenica prossima il tecnico argentino di nascita, ma ormai italiano non solo di passaporto, avrà l'occasione di colmare un vuoto nel suo curriculum.

Lo staff tecnico italiano, che accanto a Velasco ha due super allenatori come Barbolini e Bernardi, ha preparato alla perfezione un match che oltre alle insidie della pressione di giocare una semifinale olimpica aveva il peso di dover affrontare nuovamente una squadra fortissima come la Turchia. A suonare la carica sin dalle prime azioni è stata Paola Egonu, che ha segnato i primi 4 punti italiani del match (24 a fine gara). L'opposto è stata una volta di più la leader di un gruppo che, nel corso del match, si è sempre più convinto della propria forza. Lo spauracchio Vargas, come era accaduto nei quarti a Boskovic, è stato frenato, Sylla e Bosetti hanno lottato in difesa e attaccato con sicurezza, facendosi rispettare anche a muro. Al centro la capitana Danesi ha toccato tanti palloni, ma un plauso particolare va fatto a Fahr che con 3 punti consecutivi nel finale del terzo e decisivo set ha portato l'Italia al match-point poi concretizzato da Sylla. De Gennaro con una prova super ha vinto la sfida con il marito Daniele Santarelli, ct delle turche, che oggi una volta ancora l'avrà ammirata nelle sue difese imposibili. Orro ha guidato le operazioni con lucida. Decisivo anche l'apporto della panchina con la coppia Cambi-Antropova che di fatto ha chiuso il secondo parziale.

Per la prima volta le ragazze del volley all'atto conclusivo Sylla: «Emozione»

EMOZIONI. Tra le azzurre e la medaglia più lucente c'è rimasto un solo ostacolo: gli Stati Uniti campioni uscenti, uno squadrone da rispettare ma non da temere. Sarà una sfida tra tante protagoniste delle nostre Serie A1, sarà una sfida tra Julio Velasco e Karch Kiraly, due grandiosi tecnici. Il sogno d'oro che hanno fallito tre volte in precedenza dgli uomini lo realizzeranno le ragazze? «Vincere la semifinale 3-0, battere la Turchia ancora una volta, rimontando in tutti i set, è tanta roba - ha esultato Velasco - Adesso sì che abbiamo un sogno. Le finali si giocano per vincere. Ora siamo molto emozionati, ma dobbiamo tornare a essere freddi e focalizzati». «Sto vivendo un'emozione grandissima - ha aggiunto Sylla, quasi in lacrime - Domenica continueremo a sognare insieme. Velasco ci ha insegnato che sarà una partita come le altre. Magari ne sentiremo il peso, ma dobbiamo giocare al massimo delle nostre possibilità».

RISULTATI - TUFFI 3 METRI: CHIARA PELLACANI IN FINALE CON IL TERZO PUNTEGGIO

ARRAMPICATA SPORTIVA

Boulder e Lead D - Semifinale: 1. Garnbret (Slo) 195.7, 2. Pilz (Aut) 156.9, 3. Raboutou (Usa) 155.8, 12. MORONI 100.1 (el), 18. ROGORA 70.3 (el).
Speed U
1. Leonardo (Ids)
2. Wu (Cin)
3. Watson (Usa)
Quarti: Wu (Cin) 4.995 b. ZURLONI 4.997.

ATLETICA

400hs D
1. McLaughlin (Usa) 50.37 (RM)
2. Cockrell (Usa) 51.87
3. Bol (Ola) 52.15
4. Jones (Usa) 52.29, 5. Clayton (Jam) 52.68, 6. Salmon (Jam) 53.29, 7. Sutherland (Can) 53.88, 8. Maraval (Fra) 54.53.
Lungo D
1. Davis Woodhall (Usa) 7.10 (+0.8)
2. Mihambo (Ger) 6.98 (+0.5)
3. Moore (Usa) 6.96 (+0.2)
4. IAPICHINO 6.87 (-0.1), 5. Brume (Nig) 6.70 (+0.4), 6. Nichols (Usa) 6.67 (-0.1), 7. Rotaru Kottmann (Rom) 6.67 (+1.1), 8. Smith (Jam) 6.66 (+1.0).
Eptathlon – Dopo 4 prove
1. Johnson Thompson (Gbr) 4055, 2. Thiam (Bel) 4007, 3. Hall (Usa) 3956, 13. GEREVINI 3703 (13.40/100hs (-0.1), 1.74/alto, 12.80/peso, 23.58/200 (+0.4/pp)
110hs D (-0.1)
1. Holloway (Usa) 12.99
2. Roberts (Usa) 13.09
3. Broadbell (Jam) 13.09
4. Llopis (Spa) 13.20, 5. Muratake (Gia) 13.21, 6. Crittenden (Usa) 13.32, 7. Bennett (Jam) 13.34, 8. Parchment (Jam) 13.39.
200 U (+0.4)
1. Tebogo (Bot) 19.46
2. Bednarek (Usa) 19.62
3. Lyles (Usa) 19.70
4. Knighton (Usa) 19.99, 5. Ogando (Dom) 20.02, 6. Makarawu (Zim) 20.10, 7. Fahnbulleh (Lib) 20.15, 8. Charamba (Zim) 20.53.
Giavellotto D
1. Nadeem (Pak) 92.97
2. Chopra (Ind) 89.45
3. Peters (Gre) 88.54
4. Vadlejch (Cec) 88.50, 5. Yego (Ken) 87.72 (ps), 6. Weber (Ger) 87.40, 7. Walcott (Mar) 86.16 (ps), 8. Etelatalo (Fin) 84.58.
Semifinali - 1500 D: (sf1) 12. Cavalli 4:03.59 (el), (sf2) 10. Vissa 3:5811 (RI/el). Batterie - 4x100 D: (b1) 7. Italia (Dosso, Kaddari, Siragusa, De Masi) 43.03 (el). 4x100 U: (b1) 5. Italia (Melluzzo, Jacobs, Desalu, Tortu) 38.07 (q). Ripescaggi 800 U: (r3) 1. Barontini 1:45.56 (q).

BASKET

Uomini – Semifinali: Francia-Germania 73-69, Usa-Serbia 95-91.

BEACH VOLLEY

Donne – Semifinali: Humana Paredes-Wilkerson (Can) b. Huberli-Brunner (Svi) 2-1, Ana Patricia-Duda (Bra) b. Artacho-Clancy (Aus) 2-1.
Uomini – Semifinali: Ehlers-Wickler (Ger) b. Mol-Sorum (Nor) 2-1, Ahman-Hellvig (Sve) b. Cherif-Ahmed (Qat) 2-0

BOXE

54kg D
1. Chang (Cin)
2. Akbas (Tur)
3. Im (Cor) – Pang (Prk)
Finale: Chang (Cin) b. Akbas (Tur) 5-0.
75kg D – Semifinali: Li (Cin) b. Parker (Aus) 5-0, Bylon (Pan) b. Djankeu Ngamba (Eor) 4-1.
51kg U
1. Dusmatov (Uzb)
2. Bennama (Fra)
3. De Pina (Cpv) – Alcantara Reyes (Dom)
Finale : Dusmatov (Uzb) b. Bennama (Fra) 5-0.
57kg U – Semifinali: Khalokov (Uzb) b. Senior (Aus) 5-0, Seiitbek Uulu (Kir) b. Ibanez Diaz (Bul) 4-1.

CALCIO

Uomini – 3º posto: Egitto-Marocco 0-6.

CANOA SPRINT

K4 500m D
1. Nuova Zelanda 1:32.20
2. Germania 1:32.62
3. Ungheria 1:32.93
4. Polonia 1:33.17, 5. Cina 1:33.157, 6. Spagna 1:34.51, 7. Norvegia 1:35.02, 6. Australia 1:35.96.
C2 500m U
1. Lui-Ji (Cin) 1:39.48
2. CASADEI-TACCHINI 1:41.08
3. Moreno-Dominguez (Spa) 1:41.18
4. Korovashkov-Petrov (Ain) 1:41.27, 5. Hecker-Kretschmer (Ger) 1:41.62, 6. Adolf-Hajdu (Ung) 1:41.66, 7. Fuksa M.-Fuksa P. (Cec) 1:41.83, 8. Quieroz-Godmann (Bra) 1:42.58. Semifinali: (sf2) 3. Casadei-Tacchini 1:41.59 (q)
K4 500m U
1. Germania 1:19.80
2. Australia 1:19.84
3. Spagna 1:120.05
4. Ucraina 1:21.01, 5. Lituania 1:21.13, 6. Serbia 1:21.52, 7. Ungheria 1:21.99, 8. Nuova Zelanda 1:22.19.

CICLISMO SU PISTA

Keirin D
1. Andrews (Aus)
2. Van de Wouw (Ola)
3. Finucane (Gbr)
4. Marchant (Gbr), 5. Hinze (Ger), 6. Gonzalez (Mes).
Omniun U
1. Thomas (Fra) 164
2. Leitao (Por) 153
3. Van den Bossche (Bel) 131
4. Torres Barcelo (Spa) 127, 5. Gate (Aus) 123, 6. Kuboki (Gia) 113, 7. Teutenberg (Ger) 98, 8. Hayter (Gbr) 97, 9. VIVIANI 97.

GINNASTICA RITMICA

All Around Individuale D - Qualificazioni: 1. RAFFAELI 139.100 (q), 2. Verfolomeev (Ger) 136.850, 3. Kaleyn (Bul) 136.450, 9. BALDASSARRI 129.250 (q).

GOLF

Stoke Play D - Secondo turno: 1. Metraux (Svi) -8, 2. Yin (Cin) -7, 3. Ko (Nzl) -5, 47. FANALI +7.

HOCKEY SU PRATO

Uomini
1. Olanda
2. Germania
3. India
3º posto: India-Spagna 2-1.
1º posto: Germania-Olanda 1-3.

LOTTA GRECO ROMANA

67 kg U
1. Esmaeili Leivesi (Ira)
2. Nasibov (Ucr)
3. Jafarov (Aze) – Orta Sanchez (Cub)
87 kg U
1. Novikov (Bul)
2. Mohmadipiani (Ira)

Gli azzurri oggi contro gli Stati Uniti per il terzo posto

Patto di bronzo l'Italia non molla

La carica di De Giorgi, Giannelli e Lavia dopo la delusione e una brutta nottata: «Concentrati, aggressivi: portiamo a casa la medaglia!»

di Carlo Lisi
PARIGI

Una medaglia di bronzo non varrà mai quanto quella d'oro, ma vincerla significa essere ricordati per sempre e regalare onore e merito a un intero movimento: alle 16 di questo pomeriggio l'Italia affronterà gli Stati Uniti "gelati" a un passo dalla qualificazione per la finale dalla Polonia.

Non dimentichiamo che la squadra azzurra con sincero orgoglio, da quando ha De Giorgi come ct, ha sempre avuto come motto "Noi Italia". E le parole dette a caldo dal capitano Simone Giannelli confermano come questo sentimento faccia parte del DNA del team azzurro: «Ci spiace tanto per la sconfitta con la Francia, ma adesso ci aspetta la partita per la medaglia di bronzo. Siamo dove volevamo essere. Volevo giocare per una medaglia. Non è quella del colore sperato, ma la vita e lo sport non sempre vanno come vogliamo. C'è comunque una medaglia da conquistare e faremo il massimo per portarla a casa».

Dopo una brutta notte, Ferdinando De Giorgi è tornato a parlare: «La nottata è stata lunga e non certo delle migliori, credo sia naturale, però non dobbiamo continuare a pensare a ciò che è stato, tutte le nostre energie devono essere focalizzate sugli Usa. Sappiamo che non è semplice, a volte quando la delusione è troppa può fare brutti scherzi, quindi dovremo essere bravi a veicolare attenzione e concentrazione su una partita che può consegnarci comunque una medaglia olimpica. Come dico sempre ai ragazzi in queste situazioni sarà importante tenere il focus e la concentrazione su di noi e sulla nostra metà campo; cercando di fare bene ciò su cui quotidianamente lavoriamo. Ovviamente abbiamo studiato i nostri avversari, ma ripeto, ci concentreremo sul nostro sistema di gioco e sulle nostre peculiarità, analizzando, naturalmente, ciò che non ha funzionato con la Francia. Sicuramente non è stata la nostra migliore partita, dobbiamo essere sinceri e onesti, loro hanno giocato meglio di noi e si sono espressi su buoni livelli anche trascinati da un grande pubblico, mentre noi non siamo stati noi, semplicemente. Lo sport è così e anche le sconfitte vanno accettate. Noi siamo arrivati qui con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato possibile, come sempre facciamo in ogni competizione alla quale partecipiamo, ma va anche considerato che dall'altra parte della rete ci sono gli avversari. Ci sono diversi aspetti che mercoledì non hanno funzionato, ma il nostro impegno è stato massimo, come sempre; davvero siamo molto dispiaciuti, ma ora dobbiamo concentrarci sulla gara di domani (oggi ndc)».

La testa degli azzurri da diverse ore è focalizzata sugli Stati Uniti, avversario molto esperto da cui ci divide una fiera rivalità: «Sarà importante entrare in campo con un altro atteggiamento – ha detto Daniele Lavia - Aggredirli e metterli subito in difficoltà; siamo già usciti da situazioni difficili e sarà determinante farlo anche questa volta, in palio c'è una medaglia di bronzo, certi risultati non si ottengono molto spesso, dovremo sfruttare questa opportunità».

Patto di bronzo Lavia e capitan Giannelli tengono unito il gruppo: i Giochi non sono finiti GETTY

Il ct: Con la Francia non eravamo noi... Dispiaciuti, ma ora la testa è agli Usa

ASCOLTI SU RAI 2

Con la Francia 3.674.000!

Grandi ascolti su Rai2 per le dirette dai Giochi di Parigi su Rai 2. Italia-Francia di pallavolo maschile, mercoledì sera, è stata seguita da 3.674.000 persone, con il 22.79% di share. Su Rai 2 in totale si è registrata una media di 2.605.000 telespettatori, con share 17.10%.

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ATLETICA
10.05: eptathlon D lungo Gerevini
10.40: 4x400 D Italia
11.05: 4x400 U Italia
11.20: eptathlon D giavellotto Gerevini
11.30: 800 U semifinali Barontini, Tecuceanu
20.10: triplo U finale Diaz
20.15: eptathlon D 800 Gerevini
20.55: 10.000 D finale Battocletti

BREAKDANCE
16: qualificazioni D Sandrini

CANOA
11.30: C1 1000 U semifinali Tacchini

CICLISMO SU PISTA
14: sprint D qualificazioni Fiorin, Vece
18.09: madison D finale Consonni, Guazzini

GINNASTICA RITMICA
10: qual. concorso generale a squadre Italia
14.30: finale concorso generale individuale Baldassari, Raffaeli

GOLF
9: Individuale D terzo giro Fanali

LOTTA
11.30: libera 74kg U ottavi Camino

NUOTO ARTISTICO
19.30: duo tecnico Cerruti-Ruggiero

NUOTO DI FONDO
7.30: 10km U Acerenza, Paltrinieri

PALLANUOTO U
13: semifinale 5°-8° p. Italia-Spagna

PALLAVOLO U
16: finale 3° posto Italia-Usa

PENTATHLON MODERNO
13: individuale U semifinali Cicinelli, Malan

PESI
15: 89kg U Pizzolato

TAEKWONDO
9.10: -80kg U ottavi Alessio

TUFFI
10: 10m U qualificazioni Giovannini, Larsen
15: 3m D finale Pellacani

VELA
12.13: Kite finale U Pianosi

IN TV: tutto in diretta su Discovery+; Eurosport 1 e Eurosport 2 su Sky e Dazn. Diretta su Rai2 e RaiSport.

---

3. Beleniuk (Ucr) – Bisultanov (Dan)

LOTTA LIBERA
53 kg D
1. Fujinami (Gia)
2. Yepez Guzman (Ecu)
3. Choe (Prk) – Pang (Cin)
57kg D - Ottavi: Valverde (Ecu) b. RUSSO 6-0.

NUOTO
Acque libere - 10km D
1. Van Rouwendaal (Ola) 2:03.34
2. Johnson (Aus) 2:03.39
3. TADDEUCCI 2:03.42
4. Cunha (Bra) 2:04.15, 5. Fabian (Ung) 2:04.16, 6. GABRIELLESCHI 2:04.17, 7. Cassignol (Fra) 2:06.06, 8. Jouisse (Fra) 2:06.11.

PALLAMANO
Semifinali D: Svezia-Francia 28-31, Norvegia-Danimarca.

PALLANUOTO
Semifinali D: Olanda-Spagna 18-19, Australia-Stati Uniti 14-13.
Finale 5°-8° posto: ITALIA-Canada 10-5.

PALLAVOLO
Semifinali D: Brasile-Stati Uniti 2-3, Turchia-ITALIA 0-3.

PENTATHLON MODERNO
Ranking Round Scherma
Donne: 1. Clouvel (Fra) 255, 2. Gulyas (Ung) 240, 3. Novotna (Cec) 235, 10. MICHELI 220, 34. SOTERO 185.
Uomini: 1. Tovkai (Ucr) 245, 2. Elgendy (Egi) 245, 3. Svecovs (Let) 240, 15. CICINELLI 220, 17. MALAN 215.

SOLLEVAMENTO PESI
59 kg D
1. Luo (Cin) 241 (OR)
2. Charron (Can) 236
3. Kou (Tai) 235
11. MAGISTRIS 208
73 kg U
1. Juniansyah (Ids) 354
2. Wilchuma (Tha) 346
3. Andreev (Bul) 344

TAEKWONDO
57kg D
1. Kim (Cor)
2. Kiyanichandeh (Ira)
3. Park (Can) – Kimia (Bul)
68kg D
1. Rashitov (Uzb)
2. Kareem (Gio)
3. Liang (Cin) – Pontes (Bra)

TUFFI
Trampolino 3m D
Semifinali: 1. Chen (Cin) 360.85, 2. Keeney (Aus) 334.70, 3. PELLACANI 324.75 (q), 17. BERTOCCHI 245.10 (el).
Trampolino 3m U
1. Xie (Cin) 543.60
2. Wang (Cin) 530.20
3. Ibarra (Mes) 500.40
4. Tyler (Usa) 429.25, 5. Houlden (Gbr) 427.75, 6. Bermudez (Col) 421.85, 7. Laugher (Gbr) 410.95, 8. Bouyer (Fra) 395.70.

VELA
Kite D – Medal race
1. Aldridge (Gbr)
2. Nolot (Fra)
3. Lammerts (Ola)
Semifinali: 4. PESCETTO (el).
Kite U - Semifinali: 1. PIANOSI (q).
Misto - Nacra 17 – Medal race
1. TITA-BANTI 31
2. Majdalani-Bosco (Arg) 55
3. Wilkinson-Dawson (Nzl) 63
Dinghy – Medal race
1. Vadlay-Maehr (Aut) 38
2. Okada-Yoshioka (Gia) 41
3. Dahlberg-Karlsson (Sve) 47

ARRAMPICATA

Zurloni beffato ai quarti per due millesimi

di Davide Palliggiano
PARIGI

Due millesimi hanno separato Matteo Zurloni da Wu Peng ANSA

Due maledettissimi millesimi. Tanto è bastato al cinese Wu Peng per battere Matteo Zurloni nei quarti di finale della Speed. L'italiano, campione del mondo in carica, ha chiuso in 4"997, l'avversario in 4"995. «Non è stata la mia gara perfetta a livello tecnico, ma sono contento della costanza che ho avuto tra qualifiche e finali, di aver dato spettacolo e di aver vissuto un'esperienza bellissima davanti a così tante persone - racconta con il sorriso stampato sul volto - L'obiettivo ora sono gli Europei di fine mese e l'ultima tappa di Coppa del Mondo a Seul ad ottobre». Wu Peng ha poi battuto a sorpresa in semifinale anche lo statunitense Sam Watson, il favorito, e in finale ha perso contro l'indonesiano Veddriq Leonardo. L'americano, invece, ha preso il bronzo migliorando il record del mondo (4"74) che già aveva stabilito due giorni prima. «E sono sicuro che il nostro sport crescerà ancora - spiega Zurloni -. Pensate che c'è un cinese Under 16 che è già sotto i 5 secondi. Il record del mondo, prima o poi, scenderà fino a 4"4. Aspettatevelo, magari da me». Appuntamento a Los Angeles tra 4 anni per uno sport che ha riempito ogni giorno i 6.000 posti dell'impianto di Le Bourget.

JACOBS E TORTU FRAZIONI PIÙ LENTE RISPETTO ALL'ORO DEGLI EUROPEI

PARIGI – (f.fa.) Il tempo ottenuto ieri dal quartetto azzurro è il più lento rispetto anche agli Europei di Roma dello scorso giugno. E' la prima volta che Marcell Jacobs viene cronometrato in seconda frazione sopra i 9". Pure a Roma aveva fatto meglio con un parziale di 8"98. Anche Tortu peggiora l'ultima frazione dell'Olimpico romano, quando conquistammo il titolo continentale con 37"82, ben 25 centesimi più veloci di ieri.

GIOCHI DI TOKYO 2021
(ORO IN 37"50)

Patta	(10"56)
Jacobs	(8"92)
● Desalu	(9"17)
● Tortu	(8"84)

MONDIALI DI BUDAPEST 2023
(ARGENTO IN 37"62)

Rigali	(10"55)
● Jacobs	(8"85)
Patta	(9"28)
Tortu	(8"94)

EUROPEI DI ROMA 2024
(ORO IN 37"82)

Melluzzo	(10"45)
Jacobs	(8"98)
Patta	(9"34)
Tortu	(9"05)

GIOCHI DI PARIGI 2024
(SEMIFINALE IN 38"07)

● Melluzzo	(10"34)
Jacobs	(9"21)
Desalu	(9"35)
Tortu	(9"17)

LEGENDA. ● le migliori frazioni dei quattro staffettisti di ieri

Azzurri ripescati ma con il quinto tempo

Brivido 4x100 il podio però resta possibile

Patta assente, errori nei cambi Tortu opaco: 38"07. Nella finale odierna si può fare molto meglio

di Franco Fava
PARIGI

Brivido staffetta. Ma la 4x100 azzurra oro a Tokyo può ancora sognare il podio nella finale di stasera grazie ai migliori due tempi di recupero. Aver mancato la qualificazione diretta tra le prime tre nella prima delle due semifinali di ieri con 38"07 non deve trarre in inganno. In finale i campioni olimpici possono decisamente far meglio. Per due motivi.

Le due serie erano chiaramente sbilanciate (fatto un favore alla Francia?). Con Stati Uniti, Gran Bretagna, Sudafrica e Giappone quella toccata agli azzurri valeva da sola la finale. Infatti si imponevano gli Usa con Coleman, Kerley, King e Lindsey in 37"47, su sudafricani (37"94), britannici (38"04), nipponici (38"06) e l'Italia (Melluzzo, Jacobs, Desalu,Tortu). Il 38"07 azzurro era il quinto tempo assoluto nella classifica combinata. Nella seconda infatti la Cina primeggiava in 38"24, l'equivalente dell'ottavo tempo della nostra serie.

Il secondo motivo, che può renderci ottimisti, è legato ai cambi, non all'altezza di quelli di Tokyo, quando trionfammo col record italiano di 37"50. E nemmeno dei Mondiali di Budapest dello scorso anno (argento). A dirla tutta siamo stati più bravi anche a inizio giugno a Roma in occasione del titolo europeo conquistato con un crono ben al di sotto dei 38". Ma ieri il primo cambio tra Melluzzo e Jacobs è stato troppo lungo, al limite della squalifica. Mentre quello tra Jacobs e Desalu è risultato schiacciato e lo stesso Marcell ha dovuto frenare per non incocciare sul compagno. Questo spiega perché il parziale (ufficioso) di 9"21 di Jacobs è stato il più lento in staffetta dal 2021. Era sempre sceso sotto i 9" nella frazione più lunga. Ieri il più veloce è stato il britannico Hinchliffe con 8"88, seguito dallo statunitense Kerley con 8"98.

DUBBI. Se Jacobs ha confermato di essere la colonna portante del quartetto, qualche dubbio lo ha sollevato l'ultima frazione di Tortu. Meno brillante del solito. Filippo infatti ha ricevuto il testimone da Desalu che era ancora in linea con Lindsey e il britannico Mitchell-Blake, salvo poi farsi rimontare dal sudafricano Simbine (che ha chiuso con un fantastico 8"86) e dal giapponese Ueyama. Anche Tortu veniva fotografato col peggior parziale di 9"17. Lo stesso ex primatista italiano dei 100 ha accusato un fastidio al ginocchio che mette a rischio la sua presenza in finale. Nel qual caso il responsabile Filippo Di Mulo si troverebbe a ripescare Chituru Ali, semifinalista dei 100 qui con 10"12, già impegnato in passato però nella infelice staffetta degli Europei di Monaco 2022, marchiata con l'eliminazione (39"02) per mano della Turchia.

> **Filippo ha fastidio a un ginocchio: si scalda Ali. Solo gli Usa imbattibili**

Accertata la precaria condizione di Patta (unico sempre presente in formazione negli ultimi tre anni) per il riacutizzarsi di un infortunio patito in tarda primavera, Di Mulo aveva dovuto attendere l'esito delle semifinali dei 200 della sera prima per scegliere il quartetto. La buona prestazione di Desalu, eliminato per soli 3/100, ha convinto tutti a riconsegnargli il ruolo di terzo frazionista che ebbe a Tokyo 2021.

Sulla carta solo gli Usa sembrano imbattibili, anche senza l'inserimento di Lyles (colpito dal Covid) in finale. Errori nei cambi permettendo. Mentre dal Sudafrica al Giappone sono tutti alla nostra portata: a dividerci sono solo 12/100. Nella finale al femminile non ci saranno le italiane, brutalmente eliminate con il 13° crono assoluto (43"03).

CRONOLOGIA RECORD ITALIANO 1500 FEMMINILI

Tempo	atleta	sede	data
4'09"5	Pigni	Monaco (Ger)	4.9.1972
4'07"8	Pigni	Monaco (Ger)	7.9.1972
4'02"9	Pigni	Monaco (Ger)	9.9.1972
4'01"3	Dorio	Praga (Cec)	3.9.1978
4'00"3	Dorio	Mosca (Rus)	1.8.1980
3'59"82	Dorio	Roma	5.8.1980
3'58"65	Dorio	Tirrenia	25.8.1982
3'58"11	Vissa	Parigi (Fra)	8.8.2024

AZZURRI SERENI

Jacobs: «Sì, siamo da medaglia»

di Christian Marchetti
PARIGI

Aggiungi Freddy Krueger e il gatto mammone ai quartetti che animano la durissima semifinale degli azzurri e la galleria degli spaventi è completa. Il primo a lamentarsene è Marcell Jacobs: «Con il nostro tempo (38"07), nell'altra batteria avremmo vinto». A parte che il Giappone, quarto davanti all'Italia, potrebbe dire lo stesso, in molti vedono in quella batteria una finale anticipata. Nel frattempo, l'olimpionico di Tokyo ammette: «Abbiamo commesso qualche errore».

COMPROMESSO. Filippo Tortu è già fuggito. Avverte un fastidio al ginocchio, «che credo non comprometta la mia presenza in finale. Ma ora è meglio riposare».

L'oro olimpico tre anni fa, l'argento ai Mondiali dell'anno scorso, il titolo europeo due mesi fa a Roma. Ma in vista della finale per la 4x100 «ci sarà tanto da sistemare - informa Jacobs, che sfoggia anche un nuovo tatuaggio che dice "Forever faster" ("sempre più veloce") - I cambi della semifinale sono stati "messi in sicurezza" per arrivare col testimone all'arrivo e quello tra me e Fausto è venuto un po' schiacciato. Gli Stati Uniti? Non credo siano migliori di noi, possiamo prenderci la medaglia».

> **«C'è ancora tanto da sistemare, ma i cambi li abbiamo fatti in sicurezza»**

Nel frattempo, Marcell dice di stare bene e che quello arrivato dopo la finale dei 100 è stato un «crampo che per due giorni mi ha limitato. Nemmeno ora la gamba è al 100%, ma non mi ha impedito di correre bene».

C'è tempo anche per parlare del suo allenatore, Rana Reider, al quale è stato ritirato l'accredito in seguito a denunce per molestie. «Mi dispiace soprattutto perché si tratta di una vicenda del passato già risolta. Sono convinto che la situazione si chiarirà al più presto. Noi restiamo in contatto».

SCHIACCIATO. «Nonostante il cambio schiacciato - aggiunge Desalu - penso di aver corso una bella frazione, soprattutto dopo la semifinale dei 200 e aver dormito quattro ore. Siamo i campioni olimpici e dobbiamo lottare fino alla fine».

Il quarto eroe di Tokyo, Lorenzo Patta, «sta bene», riferisce Desalu, che parla di esclusione dello sprinter sardo come scelta tecnica del prof. Di Mulo. Si rivede allora il Matteo Melluzzo già apprezzato agli Europei all'Olimpico. «Sto vivendo un sogno - racconta il 22enne siracusano - correre in uno stadio così non è facile, ma me la sono cavata. Sapevo di doverlo fare più forte che a Roma e così è stato». Forever faster, no?

Filippo Tortu, 26 anni, al traguardo della batteria FIDAL/GRANA

Una serata di prestazioni straordinarie e grandi storie

Sydney nello spazio Larissa sulla terra

Gli azzurri esultano alla conferma della qualificazione per la finale di oggi FIDAL/GRANA Sotto, Noah Lyles soccorso GETTY IMAGES

Larissa Iapichino (22 anni) ha chiuso quarta nella finale del lungo con 6,87 GETTY IMAGES

di Christian Marchetti
PARIGI

Immensa, divina. E fredda come il ghiaccio. Infine cinica, nello zittire le tantissime maglie orange che urlano per colei la quale dovrebbe essere la sua nemesi: Femke Bol. In una serata da leggenda allo Stade de France, la statunitense Sydney McLaughlin, McLaughlin-Levrone per questioni matrimoniali, stravince i 400 ostacoli ritoccando per la sesta volta in carriera il record del mondo: 50"37. Qualcosa quasi impronunciabile, o di chi ha familiarità con i 400. Ma quelli piani.

L'immagine di Sydney compare sui maxischermi assieme a sigle che parlano di record del mondo e campioni olimpici. Lei si prende Parigi. E gioca con la matematica: 50"68 nel 2022, 50"65 a giugno, 50"37 ora. Mentre la connazionale Cockrell, argento, si ferma a 51"87 e Bol, bronzo, a 52"15. Quando cioè la regina sta già riprendendo fiato. Un ringraziamento verso il pubblico e un altro verso uno Spettatore speciale, vista la fede che avvolge la sua vita e quella del marito Andre Levrone jr, membri di una chiesa evangelica.

URAGANO 200. C'è anche Carl Lewis sulla pista dello Stade de France, ospite non casuale degli organizzatori. Risale al 1984 l'ultima accoppiata olimpica 100+200 di uno statunitense: lui, appunto. E non riesce nell'impresa Noah Lyles, che in pochi secondi finisce nel bel mezzo di un uragano. Prima vede la corona dei 200 sulla testa del botswano Tebogo col tempone di 19"46 (record africano), poi l'argento a Bednarek. Per lui c'è il bronzo, ma anche

McLaughlin-record sui 400 hs Una grande Iapichino solo quarta Lyles bronzo sui 200 con il Covid

l'assistenza medica per una crisi respiratoria. Il test a cui si sottopone e il comunicato della federazione Usa confermano: ha corso con il Covid. Beffa ulteriore è l'ammonizione per aver violato le regole del cerimoniale.

La gioia è tutta per Letsile Tebogo. Solo a maggio ha perso la mamma, Seratiwa, per poi affrontare una battaglia con social e stampa scandalistica, incapaci di rispettare il suo dolore. E festeggia mostrando le scarpe, dove ha scritto la data di nascita della madre. «Non ci sarà mai quella di morte - assicura lui - lei è sempre con me».

IL MONDO. Fino a ieri, il Pakistan aveva vinto tre medaglie d'oro e tutte nell'hockey su prato. Il conto sale a quattro grazie a un Arshad Nadeem da record olimpico nel giavellotto (92,97). L'oro olimpico di Tokyo, l'indiano Neeraj Chopra, è battuto. Per Nadeem è la dolce rivincita della finale iridato di un anno fa a Budapest.

MALEDIZIONE 4. Finiremo per chiamarla "Maledizione 4". Ne cade vittima pure Larissa Iapichino, alla quale non basta 6,87 per arrivare sul podio del salto in lungo. E nemmeno una serie di salti che comprende 6,85, 6,83 e 6,78. Vince con 7,10 Tara Davis, moglie di quell'Hunter Woodhall sprinter paralimpico che gareggia nelle categorie per bi-amputati.

In una serata simile rischia di passare inosservato ma è tutto vero: dopo 42 anni, cade il record italiano sui 1500 di Gabriella Dorio. Lo batte Sinta Vissa, decima ed eliminata in semifinale pur correndo 3'58"11, 54/100 meglio del monolite che la Dorio ha imposto per tutto questo tempo. «Mi dicevano tutti: "Osa". Beh, ho osato», sorride.

La Davis vola a 7,10 Sui 1500 la Vissa cancella la Dorio dopo 42 anni!

CRONOLOGIA MONDIALE 400 HS FEMMINILI

Tempo	atleta	sede	data
52"20	Muhammad (Usa)	Des Moines (Usa)	28.7.2019
52"16	Muhammad (Usa)	Doha (Qat)	4.10.2019
51"90	McLaughlin (Usa)	Eugene (Usa)	27.6.2021
51"46	McLaughlin (Usa)	Tokyo (Jap)	4.8.2021
51"41	McLaughlin (Usa)	Eugene (Usa)	25.6.2022
50"68	McLaughlin (Usa)	Eugene (Usa)	22.7.2022
50"65	McLaughlin (Usa)	Eugene (Usa)	30.6.2024
50"37	McLaughlin (Usa)	Parigi (Fra)	8.8.2024

DOMATTINA LA MARATONA MASCHILE

Crippa, attacco al Muro «Percorso muscolare»

di Franco Fava
PARIGI

«È un percorso molto tosto: si deciderà tra il 28° e il 32° chilometro, è lì che c'è una salita terribile di 600 metri con pendenze che sfiorano il 15%». Yeman Crippa descrive così il tracciato mozzafiato della maratona di domattina (via alle 8). Il primatista italiano di tutte le distanze (dai 3000 su pista fino ai 42,195 km), rincorre una medaglia vent'anni dopo l'oro olimpico di Stefano Baldini ad Atene 2004. Anche il trentino di origine etiope dovrà fronteggiare la supremazia dei corridori dell'altopiano dell'East Africa. Uno su tutti il già due volte olimpionico di maratona, il keniota Kipchoge, che alla soglia dei 40 anni rincorre uno storico tris dove nel 2003 vinse il primo titolo iridato su pista (i 5000).

Il tratto da paura è un vero e proprio GP della montagna, denominato "Wall Hill", la collina del muro, situata al 29° km. Nulla a che vedere per durezza con la famigerata e ben più nota "Heartbreak Hill", Spaccacuori", della ultracentenaria maratona di Boston, anche quella posizionata intorno al 30° km. Il Muro di Parigi tocca la pendenza massima di 14,6% e si trova dopo il giro di boa del Castello di Versailles, all'altezza della località Chaville. Partenza dall'Hotel de Ville e arrivo all'Esplanade des Invalides, nel cuore di Parigi.

SALITE E DISCESE. Crippa, con il suo allenatore Massimo Pegoretti, ha provato l'intero percorso lo scorso maggio: «Non solo le salite, ma anche le discese sono molto insidiose. Nel complesso il profilo altimetrico prevede un dislivello in salita di 436 metri e in discesa di 438. È un tracciato molto muscolare, con due tratti particolarmente impegnativi: il primo intorno al 20° km, con pendenza tra il 3 e il 4%. Il secondo, quello più duro, è a circa 14 km dal traguardo ed è lì che potrebbe decidersi la gara».

Ci sono anche lunghi tratti che costeggiano la Senna, ma nei primi chilometri si corre anche sul pavé. Il 27enne poliziotto delle Fiamme Oro, campione europeo nel 2022 a Monaco sui 10.000, qui ha evitato la pista per dedicarsi anima e corpo alla maratona dopo aver stabilito in febbraio a Siviglia il record italiano con 2h06'06". Con lui in gara anche l'ex primatista italiano Eyob Faniel e il veterano Daniele Meucci, oro europeo dieci anni fa a Zurigo.

Ecco l'altimetria della terrificante Wall Hill, il tratto in salita lungo 600 metri che caratterizza la maratona maschile di domattina (ore 8). Un vero e proprio "GP della Montagna" con pendenza anche del 14% collocato al 29° km. Qui è confrontato alla più famosa Heartbreak Hill di Boston.

Laureata ad Harvard e olimpionica sui 200

Thomas studia corre, ama

di Dario Torromeo

Gabby corre.
La sua vita è un lungo rettilineo, con qualche curva.
Mamma, mi accompagni dalla mia amica?
Mi porti al campo?
Devo andare a lezione di tuba.
Devo andare alla festa.
Jennifer Randall è sempre stata una donna forte. Oggi è professoressa associata all'Università del Massachussets. Al tempo era una madre single travolta da mille problemi, con tre figli da seguire.
Calcio, basket, softball. Gabby sembrava non fermarsi mai. Oggi quella bambina, diventata grande, affronta la vita come se fosse una montagna da scalare. Si laurea ad Harvard in neurobiologia. Prende un master, all'Università del Texas, sulla salute pubblica. Studia i modelli di sonno di gruppi etnici diversi. Prende un altro master, in epidemiologia.
Studia e corre, Gabby.
Non vuole farsi ingabbiare dal sistema. Ad Harvard scoprono quanto vada forte in pista questa figlia del vento. Le impongono metodi di allenamento, pensano di imporle anche stili di vita. Lei corre, si allena, corre, si allena. Vince, va forte.
Si sente prigioniera e scappa.
Passa un'intera estate a Dakar, in Senegal. Studia la religione nazionale di quel popolo. La loro cultura. Rimane affascinata dal mondo che scopre. Il sorriso davanti a mille problemi, le sembra tutto così lontano dalle tensioni di chi continua a correre senza sapere cosa ci sia alla fine della strada.
Torna a casa e per quattro mesi non vede la pista. La vita è un'altra cosa.
Lentamente riprende a volare.
Vince i 200 metri in un campionato della NCAA. Il tempo? 22.38. Capisce che non è davanti a un bivio, non è prigioniera di un'idea. Quella roba lì fa parte della sua vita.
Va ad Austin, lavora come volontaria in una clinica per non assicurati. Persone il cui reddito non consente di avere una polizza che garantisca loro l'assistenza sanitaria in caso di necessità. Diventa direttrice di un programma per la cura comportamentale dell'ipertensione.
Corre, ma la vita ogni tanto impone brusche frenate.

L'Africa, poi il volontariato, un tumore: Gabby non si ferma mai

Gabrielle Thomas, 27 anni, oggi nella 4x100 ANSA

Il 9 maggio del 2021 va in clinica per sottoporsi a una risonanza magnetica. Ha un problema al tendine del ginocchio. Scoprono che ha un tumore al fegato.
«Più parlavo con la gente, più veniva usata la parola cancro. Avevo paura».
Il tempo le fa un dono. Quel tumore è benigno, non va neppure operato.
Gaby torna a correre.
Studia, si impegna a conoscere sempre di più le malvagità di un mondo che impone diversità che non esistono in natura. Acquisisce una profonda conoscenza delle disparità sanitarie che i neri devono sopportare negli States. Lei è afroamericana, sente il dovere di indagare sul razzismo che stravolge la società.
Ciao Gabby, quale è il tuo nome per esteso?
«Thomas, Gabrielle Thomas». E perché sto parlando tanto di te?
«Martedì ho vinto l'oro sui 200 metri all'Olimpiade di Parigi '24. Avevo già vinto un bronzo nella specialità a Tokyo 2020, assieme all'argento nella 4x100». E adesso?
«Oggi c'è la finale della staffetta, chissà che la gioia non si ripeta».
Il 26 settembre sarà a New York per 776 Invitation, una manifestazione di atletica leggera per sole donne. Le è venuta l'idea, l'ha raccontata a Alexis Ohanian, imprenditore di successo, creatore di Reddit e marito di Serena Williams. L'hanno realizzata. Premi in denaro per tutte le partecipanti. Dai 2.500 dollari per la quinta, ai 60.000 per la vincitrice.
Non si ferma mai. Porta in pista un volto splendido, occhi che non puoi dimenticare, sorriso affascinante, capelli lunghi, fisico da modella. È nella storia, ma non le basta. Parigi è solo un'altra tappa.
Corri Gabby, corri.

L'ANNUNCIO

World Athletics Semenya corre da presidente

Caster Semenya, 33 anni

«Sto lavorando alla mia candidatura per la presidenza di World Athletics, mi piace molto sfidare gente che non si preoccupa dei diritti degli atleti». Da Parigi, dove si trova per seguire i Giochi, la sudafricana Carsten Semenya, atleta al centro di numerose polemiche, ha svelato in un'intervista al canale tedesco Ard l'intenzione di candidarsi alla successione di Sebastian Coe, che nel 2027 non potrà ripresentarsi al voto per il limite di due mandati deciso dalla stessa federazione mondiale. «Ci sono troppe poche donne nei posti di comando dello sport mondiale - dice ancora Semenya - e io vorrei cambiare questo stato di cose. Credo di avere già sufficiente appoggio, ma andrò avanti per la mia strada». Secondo le attuali regole di World Athletics, la Semenya, 33 anni, due volte oro olimpico sugli 800 (Londra 2012 e Rio 2016), non può gareggiare perché nel suo organismo ci sono livelli troppo elevati di testosterone e per l'ente mondiale dell'atletica da ciò le deriverebbero vantaggi in gara. Dovrebbe quindi sottoporsi a una cura a base di ormoni cui la sudafricanasi è già sottoposta in passato e che non ha intenzione di ripetere.

Sofia Raffaeli (20 anni) durante la prova con la palla GETTY

Ritmica donne: in finale anche Baldassarri

Lezioni di Sofia debutto da sogno

Raffaeli prima nelle qualificazioni Oggi punta a una storica medaglia

di Giorgio Marota

Certi debutti puoi sognarli di notte, dentro un mondo abitato da fate e farfalle. Volare dentro una realtà fatta di pressioni e tensioni è decisamente più difficile. Eppure Sofia Raffaeli, la prima campionessa mondiale della ritmica azzurra, c'è riuscita splendidamente al suo esordio olimpico: «Non mi aspettavo di arrivare così in alto, sono sensazioni che non ho mai provato in vita mia» ha detto la "formica atomica" dopo le qualificazioni del concorso individuale, chiuse al primo posto. Con la sua eleganza la ginnasta di Chiaravalle ha incantato tutti e già oggi (dalle 14.30) va a caccia di una medaglia storica che, scongiuri a parte, rientra davvero nelle sue infinite potenzialità. Si ripartirà comunque da zero, con le migliori dieci al mondo tutte agguerritissime. Clamorosamente fuori dalla finale la campionessa europea in carica, la bulgara Nikolova, prima riserva.

MAGIA. Sofia ha chiuso la qualificazione di ieri con 139.100 punti - era prima già dopo la seconda rotazione - con un distacco dalla seconda, la tedesca Varfolomeev, di 2.250 punti. Sia alla palla che al cerchio è stata impeccabile, completando poi il capolavoro con le prove alle clavette e al nastro. Ha ben figurato anche l'altra azzurra, Milena Baldassarri, qualificata con la nona posizione della batteria.

FARFALLE. All'Arena Porte de La Chapelle dalle ore 10 gareggeranno anche Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Daniela Mogurean, Laura Paris e Alessia Russo: è la prova a squadre, con 8 posti su 14 disponibili per la finale di domani. «Le ragazze dell'artistica ci hanno fatto sognare e ci hanno caricato», ha detto la capitana delle Farfalle, Maurelli, ricordando le medaglie individuali alla trave di D'Amato ed Esposito e quella nella prova a squadre. «I body sono stati pensati e disegnati per caratterizzare il movimento sulla musica. Colori, fattura, riportano il messaggio del carattere musicale» ha spiegato la direttrice tecnica Maccarani, la guida che ha sempre avuto il sostegno del team anche nella fase più critica dell'inchiesta sui presunti abusi a Desio. Senza Russia e Bielorussia, le avversarie da battere per le ragazze (terze a Tokyo) saranno Bulgaria, Israele, Spagna, Cina e Brasile. Ad accompagnare le esibizioni delle azzurre saranno la "Sinfonia n.9" di Beethoven rivisitato dagli Audiomachine nei cinque cerchi e "Estasi dell'oro" di Morricone sul misto due palle e tre nastri.

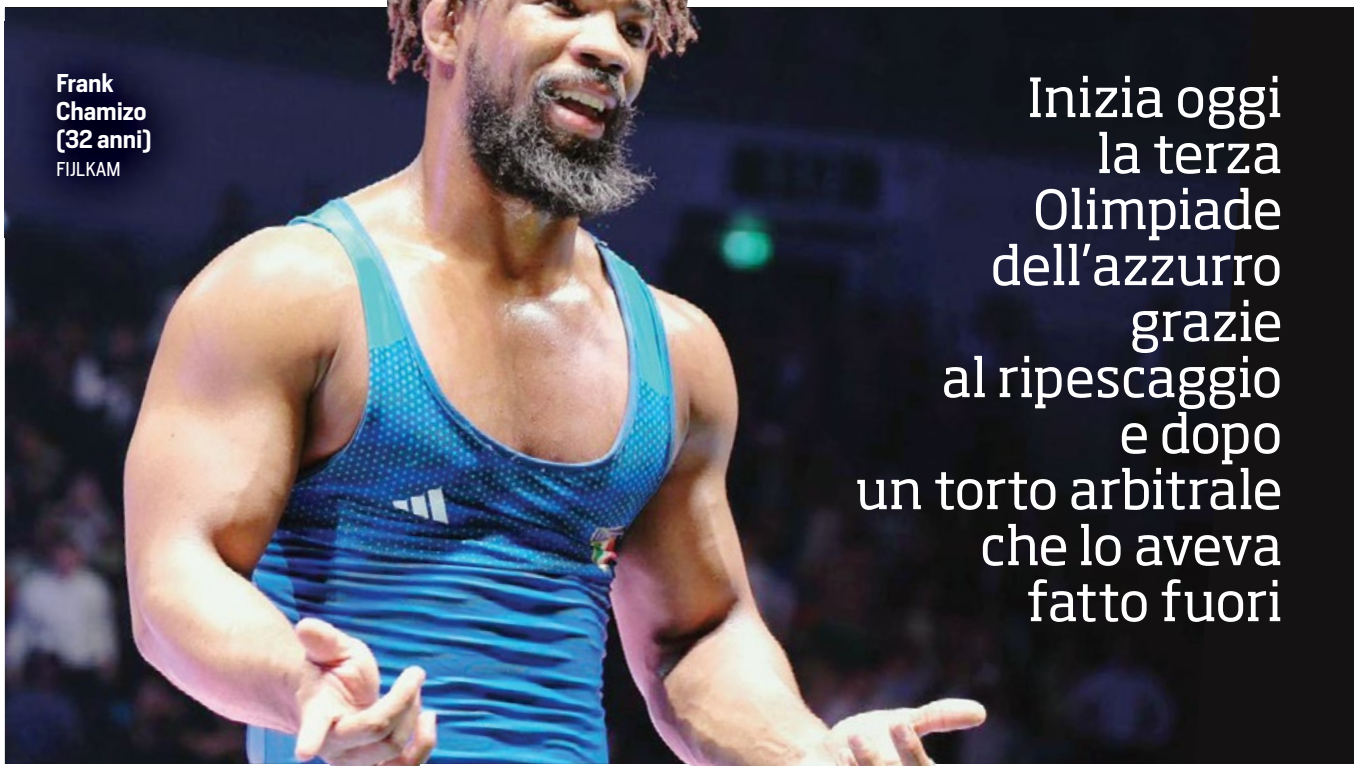
È anche il giorno delle Farfalle Maurelli: «Le Fate ci hanno caricato»

CALCIO | OGGI FINALE: UNA NON VINCE DALL'84, L'ALTRA DAL '92. MAROCCO BRONZO

Francia e Spagna le cercatrici d'oro

di Davide Palliggiano
PARIGI

L'ultima volta che la Spagna ha vinto un oro olimpico risale ai Giochi di casa, Barcellona '92, e in campo c'erano Pep Guardiola e Luis Enrique. Per un primo posto della Francia, invece, bisogna andare ancora più indietro nel tempo: Los Angeles '84, con i Bleus guidati da Henri Michel. Tanto basta per misurare la fame che le due nazionali avranno oggi al Parco dei Principi (ore 18), dove i padroni di casa, guidati da Thierry Henry, sognano di dare una gioia e una medaglia d'oro al pubblico parigino. In altri sport di squadra, i tifosi francesi hanno fatto la differenza, vedi nel volley contro l'Italia. «Quando siamo uniti, diventiamo inarrestabili» è stato il grido di battaglia lanciato dall'ex Juve, Arsenal e Barcellona, che in questi giorni ha ammesso di aver pensato molto ad Aimé Jacquet, ct della Francia campione del Mondo nel 1998. «Ci diede una visione, ci ha permesso di sognare facendoci credere che avremmo potuto vincere il Mondiale. Quando visualizzi qualcosa, quando la sogni, quando ci pensi, generalmente va a tuo favore se ti sei preparato bene». Henry ha un contratto fino al 2025, potrebbe un giorno succedere a Deschamps sulla panchina della nazionale maggiore, ma le sirene si fanno sentire: gli Stati Uniti lo vorrebbero per i Mondiali 2026 e anche il Galles è interessato.
Non ha di questi problemi Santi Denia, ct di una Spagna che sogna di dare continuità all'Europeo vinto dalla Roja di De La Fuente. «Siamo qui per vincere l'oro. La Francia è tosta e ci vorrà la partita perfetta».
Quella che più o meno ha fatto il Marocco ieri nella finale per il bronzo contro l'Egitto, strapazzato 6-0. I marocchini sono andati avanti di due reti nel primo tempo: un destro a giro di Ezzalzouli e un colpo di testa di Rahimi. Nella ripresa, poi, hanno dilagato con El Khannouss, ancora Rahimi (8 gol nel torneo), Nakach e del capitano e terzino del Psg, Hakimi.
Ci sarà un po' d'Italia nella finale femminile, Brasile-Usa, di domani. Nella squadra arbitrale ci sarà l'assistente Francesca Di Monte, della sezione di Chieti.

Marocco, gioia di bronzo GETTY

Frank Chamizo (32 anni) FIJLKAM

Inizia oggi la terza Olimpiade dell'azzurro grazie al ripescaggio e dopo un torto arbitrale che lo aveva fatto fuori

Chamizo, passata la furia: fai la magia

di Erika Primavera
PARIGI

La lotta di Frank finalmente si sposta sulla materassina e pone fine a polemiche e accuse feroci

Dopo settimane in guerra (verbale) con il mondo, è arrivato il momento di lottare. La terza Olimpiade di Frank Chamizo inizia ufficialmente oggi sulla materassina dell'Arena Champ de Mars, riannodando solo grazie a un ripescaggio il filo che sembrava essersi spezzato quattro mesi fa a Baku: oltre agli avversari, bisognerà battere anche i fantasmi della mancata qualificazione per il torto arbitrale, della denuncia di un tentativo di corruzione per perdere i suoi incontri, delle polemiche trascinate fino a pochi giorni dai Giochi.

PREPARAZIONE. «Non mi sento pronto – aveva detto il bronzo di Rio 2016 appena avuta la certezza della presenza a Parigi – È una follia tremenda avermi costretto a stare fermo per due mesi, sicuramente uno svantaggio» in termini di preparazione sia mentale sia fisica.

La preparazione interrotta e poi ripresa all'improvviso, concentrando in una manciata di settimane il lavoro necessario – a partire dal raggiungimento del peso – per presentarsi al meglio all'appuntamento olimpico. «Servirà una magìa», si era lasciato scappare. Intanto però l'italocubano dei 74 kg è sbarcato a Parigi nel silenzio. Il basso profilo come miglior viatico per ripresentarsi all'ufficio oggetti smarriti. Cercasi riparo dalla bufera, la ferita non si è ancora rimarginata. Anzi, potrebbe riaprirsi.

Potrebbe ritrovare 4 dei 6 arbitri che a Baku gli negarono la qualificazione

INCOGNITA ARBITRI. La tempesta, in effetti, non è passata. Chamizo inizia la sua scalata dalle eliminatorie, al primo incontro troverà l'iraniano Emamichogaei, sperando di non fare incontri particolari. La Fijlkam si è mossa per evitare che accada, ma Frank potrebbe ritrovarsi di fronte quattro dei sei arbitri di Baku, proprio quelli che – sbagliando in modo clamoroso – gli negarono la qualificazione a Parigi passando dalla porta principale. La Federazione internazionale, pur riconoscendo l'errore dei giudici, ne ha sempre difeso la correttezza e l'imparzialità: le sospensioni inflitte sono state ridotte e gli arbitri sono dunque stati selezionati e inseriti nella lista olimpica. «Mi dovrete tenere. Se dovessi incontrarli, gli andrò addosso», lo sfogo dell'azzurro seguito pure da un tentativo di rettifica.

Dichiarazioni di una vita fa. Nel frattempo Chamizo si è concentrato sulla «magìa» allenandosi prima a Courmayeur, poi in Ungheria, quindi con una rifinitura in Giappone. Oggi sapremo se riuscirà a spezzare l'incantesimo.

CICLISMO | OMNIUM DELUDENTE

Viviani, l'ultimo sogno finisce qui

Elia Viviani, 35 anni, oro a Rio, bronzo a Tokyo ANSA

di Giorgio Coluccia

Serviva un miracolo, ma a Elia Viviani non è bastata l'esperienza in materia. Il veronese dopo l'oro di Rio e il bronzo di Tokyo, sognava un'altra medaglia su pista nell'Omnium e ha provato a scalare posizioni nelle quattro prove previste dal programma tra scratch, tempo race, eliminazione e corsa a punti. Si è dovuto accontentare di un nono posto, alla luce di un gap evidente con i nuovi fuoriclasse della specialità, che di fatto rappresenta l'addio alle Olimpiadi a 35 anni, sul viale del tramonto di una carriera vissuta tra pista nei velodromi e in volata su strada. Rispetto a un inseguimento continuo nelle altre prove, la gara capace di esaltare le caratteristiche dell'azzurro è stata l'eliminazione, dove non a caso Viviani vanta due ori iridati conquistati nel 2021 e nel 2022, con quest'ultimo ottenuto nel velodromo di Saint-Quentin-en-Yvelines dove si sta gareggiando nell'attuale Olimpiade.

Nell'eliminazione ieri pomeriggio aveva chiuso secondo, ma la giuria l'ha declassato al quarto posto per via di una chiusura troppo aggressiva ai danni del tedesco Tim Teutenberg. Da quel momento tutto si è fatto più difficile e il sogno ha cominciato a svanire.

L'ANALISI. A trionfare davanti al pubblico di casa è stato il ventinovenne francese Thomas, che aggiunge l'oro olimpico a cinque titoli mondiali e ben nove europei su pista, oltre a quanto conquistato su strada come il successo di tappa a Lucca all'ultimo Giro d'Italia. Il transalpino ha chiuso con 164 punti, davanti al portoghese Leitao (153) e al belga Van den Bossche (131).

«Ho dato tutto, ma non avevo le gambe per il podio - ha commentato Viviani con lucidità dopo la gara - Non sono stato all'altezza, il giudizio sulle prime due prove obiettivamente è negativo, poi mi sono ripreso nell'eliminazione, ritrovandomi più o meno nella stessa situazione di Tokyo. A quel punto però serviva una prova perfetta e alcuni incastri diversi in classifica». Sui meriti dei rivali il pistard classe '89 ha commentato con sportività: «Il livello si è alzato tantissimo, c'erano almeno dieci corridori partiti con ambizioni di medaglia. Sono felice per Thomas, che in questi anni ha dominato e si meritava la gioia dell'oro».

Oggi l'Olimpiade italiana su pista proseguirà con le donne con velocità individuale femminile (in gara Fiorin e Vece) e Madison, dove Consonni e Guazzini proveranno a puntare a una medaglia.

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARRAMPICATA
10.15: Boulder&Lead finale

ATLETICA
10.05: Eptathlon D (lungo, giavellotto, 800)
10.40: 4x400 D batterie
11.05: 4x400 U batterie
11.30: 800 U semifinali
12.05: 100 ostacoli D semifinali
19.30: 4x100 D finale
19.40: peso D finale
19.45: 4x100 U finale
20: 400 D finale
20.10: triplo U finale
20.55: 10000 D finale
21.45: 400 ostacoli U finale

BASKET D
17.30: semifinale Usa-Australia
21: semifinali Francia-Belgio

BEACH VOLLEY D
21: finale 3° posto
22.30: finale 1° posto

BREAK DANCE
16: B-girls qualificazioni
20.00: B-girls quarti
20.40: B-girls semifinali
21.14: B-girls finali

BOXE
21.30: 71 kg U finale
21.47: 50 kg D finale
22.34: 92 kg U finale
22.51: 66 kg D finale

CALCIO
15: finale 3° posto D Spagna-Germania
18: finale 1° posto U Francia-Spagna

CANOA
10.30: C2 500 D semifinali, finale B
10.50: K2 500 D semifinali, finale B
11.10: K2 500 U semifinali, finale B
11.30: C1 1.000 U semifinali, finale B
12.50: C2 500 D finale
13.10: K2 500 D finale
13.30: K2 500 U finale
13.50: C1 1000 U finale

CICLISMO SU PISTA
14: sprint D qualificazioni trentaduesimi, ripescaggi sedicesimi, ripescaggi
14.41: sprint U semifinali
18.00: sprint U finale race 1
18.09: madison D finale
19.02: sprint U finale race 2
19.38: sprint U finale

GINNASTICA RITMICA
10: generale a squadre qualificazioni
14.30: generale individuale finale

GOLF
9: individuale D terzo giro

HOCKEY PRATO D
14: finale 3° posto
20: finale 1° posto

LOTTA
11: libera 57 kg U ripescaggi
11: libera 57 kg D ripescaggi
11: libera 86 kg U ripescaggi
11.30: libera 74 kg U ottavi, quarti
11.30: libera 62 kg D ottavi, quarti
11.30: libera 125 kg U ottavi, quarti
18.15: libera 74 kg U semifinali
18.35: libera 125 kg U semifinali
18.55: libera 62 kg D semifinali

Brittney Griner (Usa) GETTY

19.30: libera 57 kg U finali
20.05: libera 86 kg U finali
20.50: libera 57 kg D finali

NUOTO ARTISTICO
19.30: duo tecnico

NUOTO DI FONDO
7.30: 10 km U

PALLAMANO U
16.30: semifinale
21.30: semifinale

PALLANUOTO U
13: semifinale 5-8 posto
14.35: semifinale 1-4 posto
18: semifinale 5-8 posto
19.35: semifinale 1-4 posto

PALLAVOLO U
16: finale 3° posto

PENTATHLON MODERNO
13: individuale U semifinali

PESI
15: 89 kg U
19.30: 71 kg D

TAEKWONDO
9: -67 kg D qualificazioni quarti, semifinali, ripescaggi
9.10: -80 kg U qualificazioni quarti, semifinali, ripescaggi
20.19: -67 kg D finali
20.35: - 80 kg U finali

TENNISTAVOLO
10: finale 3° posto squadre U
15: finale 1° posto squadre U

TUFFI
10: 10m U qualificazioni
15: 3m D finale

IL CONFRONTO

Ori e argenti meglio di Tokyo Totale 35 a 30

Dieci ori, undici argenti e nove bronzi. Totale 30, in 13 giorni di finali. A Tokyo, allo stesso punto della competizione, i podi dell'Italia erano stati 35, ma con meno ori e meno argenti; in Giappone il medagliere contava 7 primi posti, 10 secondi e 18 terzi. Il -5 nel confronto tra la spedizione attuale e quella di tre anni fa è frutto di un numero più alto di bronzi (18-9). Ma dal punto di vista della qualità è record: a Tokyo la spedizione finì con 10 ori e 10 argenti, ora è già più pregiata e mancano ancora tre giorni di gare.

INTERVISTA ESCLUSIVA

A tu per tu con il giovane talento argentino, il colpo dell'estate giallorossa

Matias Soulé 21 anni, durante l'intervista col nostro Jacopo Aliprandi

Matias Soulé «L'OLIMPICO MI DÀ I BRIVIDI»

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Matias Soulé ride sempre. Nell'ora abbondante che trascorriamo insieme nella hall del St. George Park, tra un allenamento e l'altro, parla in italiano, non beve il mate come è solito fare (Dybala e Paredes hanno trovato il perfetto "team-mate") e si concede qualche battuta. Ci sono un paio di momenti in cui la voce si spezza e gli occhi si fanno lucidi, si abbassano: l'attaccante per cui la Roma ha speso praticamente 30 milioni è pur sempre un ragazzo di vent'anni che si emoziona ripensando a quando la trattativa stava per saltare («volevo così tanto venire che avevo le lacrime al pensiero che non andasse in porto») e si commuove ricordando la nonna scomparsa un anno fa: «Ho scelto la maglia numero 18 per lei». Impossibile non associare nazionalità argentina e numero a un certo Gabriel Omar Batistuta: la Roma lo pagò, in lire, poco di più rispetto a quanto è costato Soulé: lui prese il 18, come è finita nel 2001 lo sanno tutti. Paragone troppo ingombrante? Senz'altro. Ma Soulé, a parte quei due o tre momenti di emozione, è uno che parla con la schiena dritta e la voce sicura: «Dimostrerò in campo di valere i soldi che il club ha speso per me». E mentre sorride in Inghilterra piove, fa freddo, sembra autunno. Questo Paese sarebbe potuto essere il suo. E invece eccoci qua, con la Roma.

Soulé, finalmente la Roma.
«Essere qui è meraviglioso. La trattativa è stata lunga, avevo l'ansia di non poter arrivare ma tutto è andato per il meglio. I Friedkin mi hanno voluto fortemente, ho subito capito la loro ambizione per questo club e dove vogliono portarlo. E ora sono qui, in ritiro con la mia nuova squadra e non potevo chiedere di meglio. Stiamo lavorando sodo e con grande intensità: saremo pronti per la prima di campionato contro il Cagliari».

De Rossi stravede per lei.
«E io per lui. Spinge tanto, è un grande lavoratore e un ottimo tecnico. Ho parlato più volte con lui durante la trattativa e devo dire che non parla solo spagnolo, ha anche un ottimo accento argentino. Mi ha raccontato la Roma, di come si vive il calcio qui e durante questo ritiro è stato eccezionale. Sta istillando una mentalità vincente alla squadra e ci sta fornendo una preparazione fisica e tattica che sarà cruciale per la stagione».

Come è stato l'inserimento nel gruppo?
«Mi hanno accolto tutti davvero benissimo, siamo una famiglia. Poi chiaramente Dybala e Paredes mi hanno preso sotto la loro ala protettiva. Così come Angeliño che è spagnolo ma fa parte del nostro gruppetto».

E poi, naturalmente, c'è Dybala.
«Per me è un fratello maggiore, una guida non nel calcio ma nella vita. Quando ero più piccolo, lo vedevo come un mostro sacro, un giocatore a cui non riuscivo ad avvicinarmi perché ero in soggezione. Poi abbiamo cominciato a conoscerci, siamo entrati in sintonia e abbiamo stretto un buon rapporto alla Juventus. C'è un aneddoto che non mi dimenticherò mai».

> «Col Feyenoord c'ero anch'io: cantavano in 70.000, mai visto niente di simile. Ho voluto solo la Roma e ho pianto quando la trattativa rischiava di saltare»

Prego.
«Era l'ultimo anno di Paulo alla Juve, stava giocando una delle partite finali della stagione. Mancava un quarto d'ora alla fine quando lo vedo parlare a distanza con Landucci (il vice allenatore, ndi) mentre intanto mi indicava. Purtroppo erano finite le sostituzioni ma Dybala aveva chiesto alla panchina di farmi entrare perché voleva giocare con me almeno una volta prima di lascia la Juve. È un ricordo che resterà sempre con me, perché mi ha fatto capire quanto ci tenesse a me, e la sua stima nei miei confronti».

> «Ho capito subito l'ambizione dei Friedkin E io stravedo per De Rossi: vuole darci una mentalità vincente»

> «A gennaio ho scoperto che la Juve intendeva vendermi: ne sono rimasto deluso Motta invece voleva tenermi»

Adesso il sogno si è realizzato.
«Esatto, e ne sono felicissimo. Quando Paulo ha lasciato la Juve io gli avevo mandato il messaggio "Spero con tutto il cuore di poter un giorno giocare insieme a te". Scherzi del destino, tre anni dopo eccoci qua insieme».

Magari un giorno giocherete insieme anche nell'Argentina.
«Sarebbe un altro sogno. Ho detto, con grande rispetto, no a Spalletti per la convocazione con l'Italia perché io sono a tutti gli effetti argentino e vorrei rappresentare la mia nazione. Farlo con Dybala e Paredes, due campioni del Mondo, sarebbe un altro momento indimenticabile. Intanto mi godo questi momenti: mi stanno aiutando tanto, li prendo come punti di riferimento per crescere tecnicamente e mentalmente. Da due come loro si può solo imparare».

Quando ha cominciato a pensare alla Roma?
«Ero in vacanza a Punta Cana, nella Repubblica Dominicana, quando il mio agente mi ha informato che la Roma era interessata. Dopo un paio di giorni quel sondaggio si era trasformato invece in una vera e propria richiesta di trasferimento e lo stesso giorno mi era arrivato il messaggio di De Rossi per dirmi che mi aspettava a Trigoria. Lì è scattata la scintilla».

Come mai?
«Perché mi hanno voluto così tanto che era impossibile dire di no. Le chiamate del mister, poi i Friedkin si sono spesi in prima persona, la dirigenza mi ha fatto capire quanto volessero puntare su di me. Questa loro voglia di avermi mi ha spinto a considerare solo questa opportunità anche se ne avevo altre in Premier».

L'Inghilterra è il sogno di tanti giocatori.
«Inizialmente era anche il mio. Il Leicester mi voleva tanto, mi avevano chiamato sia il tecnico sia il direttore sportivo per convincermi del loro progetto. Ma poi ho sentito l'affetto di De Rossi, della Roma, dei compagni di squadra che mi hanno contattato e ho deciso da quel momento di dire no a tutti gli altri club e a pensare soltanto alla Roma per tutti questi motivi più uno».

Quale?
«I tifosi. Sono uno spettacolo, e non è tanto per dire. La scorsa stagione Paulo e Leo mi hanno invitato all'Olimpico ad assistere alla sfida di Europa League contro il Feyenoord. Sono entrato, ho sentito 70mila persone cantare dall'inno fino alla fine della gara. Una volta uscito ho detto a mio fratello di non aver mai visto una tifoseria così passionale. Un'emozione incredibile, da brividi. Già lì onestamente avevo pensato alla Roma, quando ancora non sapevo neanche se avrei continuato alla Juventus».

Arriviamo allora al capitolo bianconero.
«Un tasto un po' dolente, soprattutto per i primi mesi del 2024. Perché non pensavo di lasciare la Juve, anzi, ero concentrato a giocare bene con il Frosinone per meritarmi una maglia. Invece poi a gennaio vengo a sapere che mi stavano cedendo a un club arabo, ma io non avevo alcuna intenzione di andarci anche se ormai mi era chiaro quale sarebbe stato il mio futuro. Ne sono rimasto deluso perché pensavo di poter giocare per la Juve, ma poi me ne sono fatto una ragione».

Come è andato il ritiro con Thiago Motta?
«Benissimo, il mister è una persona squisita. Mi è sempre stato vicino, mi ha supportato, allenato e dato tanti consigli. Poi scherzava molto con me: "Tu non te ne vai via da qui se non lasci 70 milioni" (ride, ndr). La verità è che Thiago voleva che io restassi alla Juve, mi vedeva benissimo nei suoi piani e nel suo attacco. Ma ormai la decisione della Juve era stata presa: servivo per fare cassa, l'ho accettato e a quel punto non vedevo l'ora di andare via. Non rimpiango nulla della mia esperienza alla Juve dove sono stato benissimo, giusto quell'addio a gennaio inaspettato».

Alla terza giornata tornerà allo Stadium.
«E non vedo l'ora. Non per ven-

Entusiasmo Alcune immagini di Soulé in questa estate giallorossa: insieme a Dybala, l'abbraccio con De Rossi
GETTY IMAGES

dicarmi, ci mancherebbe, ma per dimostrare che in quella Juve avrei potuto comunque far bene. Mi farà piacere poi rivedere Thiago che mi ha detto scherzando "Metto Gatti su di te così ti mena". Ormai il bianconero è il passato, i giallorossi sono il presente e il mio futuro, un punto di arrivo per me. Ah, naturalmente voglio vincere quella partita per la Roma per la quale ho anche sofferto».

Durante la trattativa?
«Sì, perché c'erano stati un paio di giorni in cui temevo che potesse saltare e avevo le lacrime agli occhi. De Rossi mi ha chiamato per farmi stare tranquillo e per convincermi. "Mister tu mi hai convinto dal primo messaggio", gli ho detto scherzando. Alla fine è andato tutto a buon fine, grazie all'investimento importante della proprietà per portarmi nella Capitale».

Trenta milioni, bonus compresi, alla Juve: sente il peso di questa cifra?
«No, anzi è uno stimolo per dimostrare di valerli quei soldi. La pressione nel calcio è normale, senza non possiamo avere stimoli o migliorare. Quei trenta milioni investiti dai Friedkin li dimostrerò in campo».

Sempre con il suo solito sorriso stampato sul volto.
Mi piace sorridere, lo faccio sempre, soprattutto da quando sono qui. Io penso che il calcio debba essere vissuto con professionalità ma anche divertimento, altrimenti che gusto c'è a fare il mestiere più bello del mondo?».

Il suo divertimento si vede in campo anche dal suo modo di giocare.
«Sì, è vero. Io godo nel fare un dribbling, una giocata, un assist, un gol. È pura estasi per me, per la mia squadra e per i miei tifosi. I giovani devono osare di più, devono divertirsi e anche sentirsi liberi di farlo. Poi dicono che il ragazzino non può scendere in campo perché ha poca esperienza: ma come la fai se non giochi? Bisogna dare più possibilità ai giovani di giocare, crescere e maturare. La Roma in questo aspetto è un esempio».

La sua esperienza nella Next Gen l'ha aiutata a crescere?
«Moltissimo, raccomando a tutti i ragazzi di andare a giocare in prestito nelle categorie inferiori prima di partire subito con la prima squadra. Perché tra la Primavera e i grandi c'è un abisso, e l'avventura nell'Under 23, tra giocatori esperti e che ti fanno sentire sulla pelle il peso del professionismo, aiuta a crescere tecnicamente e anche atleticamente».

Al Velez giocava alto a sinistra, tra la Juve e il Frosinone a destra ma anche seconda punta. Adesso De Rossi cosa le chiede?
«Di essere Soulé. Un giocatore imprevedibile in avanti, libero di muoversi e inventare negli ultimi venti metri. Devo fare la giocata, dare fantasia insieme agli altri attaccanti e buttarla dentro. Certo, anche con i compiti difensivi a cui ora sono abituato grazie al lavoro di Di Francesco nel Frosinone».

De Rossi sta lavorando molto su più soluzioni tattiche.
«Sì, ma tutte con una grande regola: l'intensità. Sia nella trasmissione del pallone, sia nei nostri movimenti anche senza pallone. Quanto a me, potrei giocare ovunque: a destra con Dybala trequartista centrale, da seconda punta o anche a sinistra».

Se lei gioca a destra, Dybala nel 4-2-3-1 può giocare alle spalle del centravanti.
«Sì, è una possibilità che abbiamo studiato. Ho parlato tanto con Paulo per trovare la giusta intesa in queste posizioni. Se lui si allarga io invece mi inserisco, e viceversa. Ci cercheremo tanto in campo anche per muoverci in sinergia e per garantire anche una buona copertura difensiva».

Un giocatore che l'ha impressionata?
«Dico Le Fée, che non conoscevo. È davvero forte. Ha stupito tutti in squadra, può fare tutti i ruoli del centrocampo e con la stessa qualità. Sarà divertente giocare con lui».

Dovbyk invece?
«È un gigante (ride, ndr). È davvero forte e che potrà essere un valore aggiunto per questa Roma. È un grande acquisto, come tutti quelli che sono arrivati. Siamo proprio un bel gruppo capitanato da Pellegrini».

Le ha già spiegato il valore del derby?
«Non ancora, ma lo conosco bene. Voglio vincere questa partita, è un mio obiettivo e non vedo l'ora di giocarla. Questo è il mio carattere: quando voglio una cosa lavoro duramente per ottenerla».

È uno stile di vita.
«Sì, e mi ha accompagnato nel calcio sin dall'infanzia. Quando ero piccolo avevo già in testa di fare il calciatore, poi con il passare del tempo ho sempre raggiunto gli obiettivi che mi ero prefissato fino a raggiungere l'Italia. Appena arrivo a un traguardo, penso subito a quello successivo. A volte rischio di non godermi troppo il risultato, ma è un continuo stimolo che mi aiuta a migliorare».

E adesso quali sono gli obiettivi?
«Vincere con la Roma. Prima di tutto qualificarci in Champions, poi riuscire ad andare il più lontano possibile in Europa League e in Coppa Italia. Il futuro può essere nostro, questa è una squadra costruita bene per crescere e migliorare anche con il passare degli anni».

Chi deve ringraziare per essere qui alla Roma?
«I Friedkin che hanno spinto per avermi, così come De Rossi e la dirigenza: Lina Souloukou e Florent Ghisolfi che hanno lavorato tanto per portarmi qui. Devo dire grazie anche al mio procuratore Martin Guastadisegno che mi è stato vicino per tutto questo periodo. E naturalmente alla mia famiglia. Senza di loro non sarei arrivato fin qui. Hanno cambiato la loro vita per me».

La seguiranno anche a Roma?
«Probabilmente resteranno a Frosinone dove si sono trovati bene. In ogni caso mi staranno sempre vicino e non mi lasceranno mai da solo. Se posso, vorrei dedicare questa mio traguardo, la Roma, a una persona».

Ci mancherebbe.
«Lo dedico a mia nonna che se ne è andata proprio un anno fa. Stavo partendo con la Juve per andare a giocare la prima di campionato contro l'Udinese quando prima di salire sull'aereo mio padre mi diede la notizia della sua scomparsa. Continuerò a pensarla e a ricordarla per tutto l'amore che mi ha dato. Per lei ho scelto la maglia numero 18. Prima di andarsene mi disse: "Mi piacerebbe che continuassi a giocare in Italia". Sarebbe contentissima di vedermi qui alla Roma».

«Trenta milioni per me? Non sono un peso, anzi sono uno stimolo per dimostrare di valerli. Sogno la Champions»

«Qui mi viene chiesto di essere me stesso, libero di muovermi e inventare Dybala? Un fratello maggiore»

GRANDI ELOGI ALL'ARGENTINO

Allenamenti intensi: tutti pazzi di Matias

BURTON UPON TRENT - **Da De Rossi a Pellegrini fino a Dovbyk: tutti pazzi per Matias Soulé. Nell'allenamento di ieri sono arrivati grandi elogi al talento argentino per come ha interpretato il lavoro tattico naturalmente in chiave offensiva. Il tecnico nella seduta di ieri mattina ha lavorato molto sulle situazioni d'attacco, sia per trovare i giusti spunti per andare in porta, sia per mettere il più possibile a suo agio il nuovo arrivato Dovbyk che è alle sue prime sedute e ha bisogno di tempo per capire i meccanismi di squadra e viceversa. Così Soulé si è calato alla perfezione nella parte nel cercare di servire dentro l'area il gigante ucraino, per trovare un feeling che sarà fondamentale nel corso della stagione. Quello già trovato invece con il capitano della Roma che sta duettando alla perfezione con Matias sulla trequarti offensiva.**

jac.ali.

ULTIMI GIORNI IN INGHILTERRA

Domani il test a Liverpool con l'Everton

BURTON UPON TRENT - **Ultimo giorno al St. George Park per la Roma di De Rossi che domani sarà impegnata invece a Liverpool nella sfida contro l'Everton. Oggi la squadra disputerà l'allenamento di rifinitura, un vero e proprio lavoro per De Rossi che proverà la formazione titolare, quella che non si discosterà molto dall'undici che affronterà tra nove giorni il Cagliari per la prima gara stagionale di campionato.**

Un banco di prova importante per la Roma, un test che sicuramente De Rossi vorrà vincere ma non fondamentale per un giudizio sulla squadra: con Dovbyk appena arrivato, sarà importante trovare il giusto feeling per arrivare preparati alla gara in Sardegna. Il gruppo partirà per Liverpool domani mattina, poi alle 18 (orario italiano) il match al Goodison Park.

jac.ali.

Conferenza Stampa
Ministero dell'Istruzione, della Cultura, della Ricerca e della Tecnologia

I.P.

Piazza Nusantara arriva a Roma: celebrazione delle ricchezze culturali dell'Indonesia in Piazza di San Silvestro

Roma, 4 agosto 2024 – Il Ministero dell'Istruzione, della Cultura, della Ricerca e della Tecnologia (Kemendikbudristek) è orgoglioso di annunciare lo svolgimento di straordinarie attività culturali a Roma, Italia. Dal 10 all'11 agosto 2024, Piazza di San Silvestro sarà testimone di celebrazioni festive che metteranno in mostra la ricchezza e la diversità del patrimonio culturale indonesiano. Questo evento sarà un momento in cui la cultura indonesiana verrà messa in mostra sulla scena internazionale, portando la magia dell'arcipelago direttamente nel cuore di Roma.

La direttrice dello sviluppo e dell'utilizzo culturale, Irini Dewi Wanti, ha affermato che Alun-Alun Nusantara è un festival per presentare la ricchezza della cultura indonesiana iscritta dall'UNESCO e per celebrare il 75° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Indonesia e Italia. "La cultura fornisce il significato di bellezza e pace, un linguaggio universale, quindi si spera che con la presentazione di Alun Alun Nusantara, porterà avanti la missione di rafforzare la fratellanza e la solidarietà tra le nazioni nel mondo", ha affermato Irini nella sua dichiarazione. a Giakarta, venerdì (2/8).

Attraverso il tema "Lo Spirito dell'Universo in Armonia", ha detto Irini, questo festival è uno sforzo per mantenere l'armonia e uno spirito di unione tra i due paesi, che quest'anno celebrano il loro 75esimo anno di relazioni diplomatiche.

"Siamo molto orgogliosi di poter organizzare a Roma il festival culturale Alun-Alun Nusantara come parte della celebrazione delle relazioni diplomatiche tra Indonesia e Italia che esistono da 75 anni. "Questo è un momento importante per noi per celebrare e apprezzare il nostro ricco patrimonio culturale, rafforzando al contempo le relazioni diplomatiche e culturali tra Indonesia e Italia", ha affermato Irini.

Per tua informazione, il festival Alun-Alun Nusantara è il secondo evento, dopo essersi tenuto nel maggio 2024 a Los Angeles, California, Stati Uniti.

Serie di eventi in Piazza Nusantara a Roma

Al Festival Alun-Alun Nusantara ci saranno una serie di eventi, che vanno da mostre, spettacoli artistici, sfilate di moda, spettacoli di marionette ombra e laboratori (pencak silat, danza balinese e Angklung).

Referente:
Yusmawati (+62 812-9596-7055)
Ai Windasari (+62 812-1678-7778)
Guntur Prasetyo (+62 857-7861-1993)

Direzione Generale della Cultura
Ministero dell'Istruzione, della Cultura, della Ricerca e della Tecnologia

In mancanza di offerte migliori l'inglese non esclude nulla

Smalling ha scelto ora apre all'Arabia

L'incontro con l'agente è servito a delineare il suo futuro. La Roma si libererebbe del pesante ingaggio

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A BURTON UPON TRENT

Sono circa le 14.30 inglesi quando nell'hotel del St George Park fa il suo ingresso James Featherstone - accompagnato da un collaboratore - per andare a incontrare il suo assistito, Chris Smalling. I tre si siedono nella zona bar del lussuoso albergo: il difensore ha già mangiato con la squadra, dopo l'allenamento mattutino, gli altri due invece decidono di pranzare mentre intanto parlano con il giallorosso. Tema, naturalmente, il futuro. Un colloquio fitto di un'ora prima di salutare Smalling che doveva prepararsi per la seduta di allenamento pomeridiana.

LA RICERCA. Il futuro del trentaquattrenne inglese è ancora incerto, la Roma vorrebbe fare a meno di uno stipendio alto come il suo da 4,5 milioni lordi e il suo agente è alla ricerca di una squadra per proseguire la carriera da titolare e strappare anche un contratto più lungo di quello attuale, in scadenza tra un anno. Per questo motivo Featherstone ha cercato di riaprire con Smalling il discorso arabo, un'ipotesi che il giocatore aveva abbandonato da tempo perché convinto di potersi ancora ritagliare uno spazio importante in Europa. Solo che di offerte neanche l'ombra, sia per l'elevato ingaggio sia per quelle garanzie fisiche che Chris non potrebbe dare a un club interessato. In Arabia, invece, probabilmente non avrebbero problemi a scommettere su di lui, e di certo i soldi non sono un problema.

La priorità resta il terzino destro Karsdorp e Abraham cessioni in stand-by

IL COMPROMESSO. Il colloquio tra i tre è terminato con un abbraccio, il suo agente avrà l'obiettivo adesso di lavorare su ogni pista possibile, anche fuori dall'Europa, e poi riferirla al centrale ex United. Smalling avrebbe accettato una riduzione dell'ingaggio per trovare un nuovo club, e valuterà ogni pista. Lo spera la Roma che intanto prosegue nel tentativo di cedere quei giocatori che non rientrano nei piani, per poi investire il tesoretto nel mercato in entrata.

IL TERZINO. Il terzino destro continua a essere la priorità per la dirigenza giallorossa e i nomi che intrigano continuano a essere quelli di Bellanova del Torino e Assignon del Rennes. Sul primo i granata stanno facendo resistenza perché non intenzionati a cederlo: servirebbe eventualmente un'offerta superiore ai venti milioni, ragion per cui i giallorossi vorrebbero inserire una contropartita tecnica per abbassare i costi dell'operazione. Per l'esterno francese di ventiquattro anni invece possono bastare 12 milioni: la Roma si è presa del tempo per ragionare anche su altre piste visionate da Ghisolfi.

LE ALTRE USCITE. Senza dimenticare il capitolo cessioni. Quella di Karsdorp in Turchia è ancora in stand-by: l'esterno deve ridursi l'ingaggio per cambiare aria. Il Verona continua invece a monitorare la situazione di Shomurodov, mentre Darboe appare più vicino al Frosinone che alla Salernitana. Abraham continua ad aspettare la mossa del Milan, ma non solo. Perché in Premier League si è riacceso l'interesse per il centravanti e diversi club stanno studiando il possibile affare: la sensazione è che per il ritorno dei giallorossi a Trigoria possa muoversi qualcosa sulla sua situazione.

Chris Smalling 34 anni in scadenza tra un anno
BARTOLETTI

IL RETROSCENA

L'importanza di Paredes per la squadra

INVIATO A BURTON UPON TRENT - **«Arabia? No grazie, sono felice alla Roma». Così Leandro Paredes qualche giorno fa aveva spento le voci di mercato che lo riguardavano dopo la super offerta arrivata dai club sauditi. Una scelta legata alla voglia di essere ancora protagonista in Europa, ma non solo. Perché anche il gruppo giallorosso ha fatto la differenza nella decisione di Leo di restare. Da Dybala agli altri senatori: la qualità in mezzo al campo del centrocampista non può essere sostituita, così come il feeling con lo spogliatoio. Paredes è uno dei leader della squadra e come tale ha deciso di rimanere nella Capitale per questo suo ultimo anno di contratto. Poi il futuro potrà essere arabo, oppure direttamente argentino, magari al Boca Juniors dove sogna di chiudere la carriera, come ha fatto anche De Rossi. Ora la testa è solo sulla Roma.**
jac.ali.

Boulaye Dia, 27 anni: è in uscita dalla Salernitana. A destra Rayan Cherki (Lione)

La società biancoceleste tiene aperte le riflessioni sull'attaccante e sta lavorando su due piste alternative Ora Fabiani deve sbloccare con gli esuberi le ultime mosse in entrata

Lazio, Dia ora è più vicino
Cherki, si può: 15 milioni

Martedì incontro per il senegalese della Salernitana: niente Premier e ha detto sì a Lotito. Servono le uscite. Il francese del Lione resiste

di Fabrizio Patania
ROMA

Boulaye Dia è più vicino alla Lazio. Forse non si era mai allontanato e di sicuro, come segnalato, non era sparito dai radar di Formello. Due giorni fa l'incontro a Roma dei suoi agenti con Lotito e Fabiani: l'attaccante senegalese della Salernitana ha dato la propria disponibilità al trasferimento. Le ipotesi della Premier sembrano svanite. La società biancoceleste deve ancora piazzare l'affondo decisivo, ma è entrata nella fase decisionale. Una punta in più da mettere a disposizione di Baroni, preoccupato dalla scarsa concretezza negli ultimi venti-trenta metri. Il tecnico ne ha parlato anche a Southampton: tante occasioni create al St Mary's Stadium e appena un gol (il più difficile) realizzato da Castellanos. Se è vero che per venti giorni dalla Lazio si sono spesi etichettando Noslin numero 9 alternativo al Taty, perché così lo vede Baroni, il tema del centravanti non è mai stato realmente chiuso dalla dirigenza. Ci sono sfumature rilevanti e non basta pensare ai circa 20 milioni investiti sull'olandese per ritenere la scelta compiuta. Lotito ha chiuso l'operazione con il Verona il 30 giugno, nei tempi favorevoli al suo alleato Setti, quando Immobile non era ancora stato ceduto e Baroni ipotizzava un terzetto di punte. Noslin nasce attaccante esterno, può fare anche il centravanti (come Felipe), ma non è un 9 classico e non si può escludere la cessione di Isaksen.

ATTESA. Ci sono tante variabili. Vanno aperti uno o due slot in lista. Dia non è un under. Bisogna capire se il danese partirà o meno. L'altro indiziato a creare uno spazio sarebbe Hysaj. Poi c'è un discorso strategico. La Lazio deve ancora piazzare gli esuberi a partire da Cancellieri. Fabiani e Lotito, dopo la cessione di Immobile, non avevano alcun interesse a dichiarare l'interesse per un centravanti. La Lazio aspetta che i prezzi scendano, ha un budget limitato. Questo spiega il muro alzato sugli obiettivi reali (per il timore di perderli) e i segnali confusi. Lo stesso Dia, più vicino di prima, non può ancora sentirsi al traguardo.

Per il trequartista dei Bleus stasera la finale di Parigi: poi decide il futuro

BLEUS. I contatti con Rayan Cherki, 21 anni da compiere il 17 agosto, non si sono mai interrotti. Lotito sa come arrivare al talento del Lione, in scadenza 2025. Il club francese, in assenza di prolungamento del contratto, è pronto ad accontentarlo. La società biancoceleste ritiene possa essere preso con un investimento di 15 milioni più bonus. Non manca la concorrenza. Cherki era stato accostato al Borussia Dortmund e può interessare anche al Lipsia, che deve rimpiazzare Dani Olmo. Le riflessioni di Formello vertevano sul ruolo: è un trequartista, può muoversi su tutte e due le fasce (a destra oggi ci sono Tchaouna e Isaksen, a sinistra Zaccagni e Pedro più Noslin). E' un top player. Aggiungerebbe la fantasia mancante. Dia può escludere Cherki? Forse sì, ma non esistono certezze. Il francese ha un vantag-

---

IL JOLLY | DA SARRI A BARONI PASSANDO PER TUDOR

Vecino fa comodo a tutti

di Marco Ercole
ROMA

Cambiano gli allenatori, non la sua importanza nell'undici titolare. Gira e rigira, Vecino riesce sempre a ritagliarsi un posto di primo piano, a prescindere dagli acquisti, dalla guida tecnica o dal modulo utilizzato. Dopo averlo fatto con Sarri e con Tudor, si sta ripetendo pure con Baroni, che chiede un tipo di calcio più aggressivo: «Ci sono stati dei cambiamenti - ha spiegato a Lazio Style Channel al termine del match con il Southampton - perché prima ci muovevamo più a zona, adesso giochiamo uomo su uomo. Nella partita al St.Mary's abbiamo rubato diversi palloni alti e questo ci ha permesso di essere vicini alla porta degli avversari e di creare occasioni da gol. Questi sono i test che ci servono in questo momento, partite fisiche, intense, con tanti duelli. Non sembrava un'amichevole. Personalmente io cerco di adeguarmi a quello che chiede il mister, in questo caso pressando alto uomo su uomo. Poi, quando abbiamo palla, giocare corto e inserirmi. Sono uno che si adatta».

L'uruguaiano gioca in qualsiasi modulo e per ogni tecnico diventa decisivo

ESPERIENZA. Oltre alla versatilità, Vecino è pure il giocatore che può garantire carisma ed esperienza in campo internazionale a una squadra giovane come quella che è stata costruita: «A parte i nuovi, vedo bene i ragazzi che sono arrivati l'estate scorsa. Forse Guendouzi è quello che ha più esperienza, anche se è giovane ha giocato in diverse squadre e in campionati importanti. Lui era più avanti e si è adattato velocemente, ma l'anno scorso non è stato semplice per nessuno. A maggior ragione per quelli che arrivavano da un altro contesto. Adesso però conoscono l'ambiente, i compagni. E sono convinto che faranno bene».

Matias Vecino in campo a Southampton
GETTY

IN INGHILTERRA

Nuno Tavares è tornato ad allenarsi con il gruppo

ROMA – Allenamento sotto la pioggia nel centro sportivo del Southampton. La Lazio, dopo l'amichevole del St Mary's Stadium, ieri mattina si è ritrovata sul campo. Il clima più fresco e quasi autunnale aiuta a rigenerarsi. Baroni ha allenato i giocatori non utilizzati o entrati solo nel finale con il Southampton. Rovella (trauma alla caviglia) procede con cautela. Dopo l'esordio (un assaggio di tre o quattro minuti) per Castrovilli, ieri si è rivisto Nuno Tavares. Il portoghese si è allenato con il gruppo. Si era fermato il 18 luglio durante l'amichevole con il Trapani. Era arrivato da poche ore nel ritiro di Auronzo. Baroni lo aveva subito utilizzato. Una fitta muscolare nella zona di una vecchia cicatrice lo ha costretto a fermarsi per una ventina di giorni. Ora è pronto: dovrebbe essere utilizzato nell'ultima mezz'ora domani a Cadice.

f.p.

gio: può entrare in elenco Serie A come under. Oggi al Parco dei Principi è atteso dalla finale olimpica tra Francia e Spagna.

LAURIENTÈ. Ai Giochi era impegnato anche il paraguayano del Wolverhampton nel mirino della Lazio. Enso Gonzalez il classe 2005 tenuto segreto e scoperto senza trovare tracce del recentissimo infortunio (ce ne scusiamo). Pista giusta, operazione congelata, almeno per ora. Una settimana fa si è rotto il crociato durante la partita tra Paraguay e Israele. Gli altri 2005 di cui si è parlato? Obiettivi complicatissimi. Vitor Roque, in uscita dal Barcellona, guadagna 3,8 netti e il club catalano parte da una richiesta di 45 milioni a titolo definitivo. Baroni, peraltro, ha bisogno di giocatori pronti. Ecco perché, dietro a Dia e Cherki, va tenuto in considerazione Laurienté, 25 anni. Il Sassuolo chiede 15 milioni. La Lazio ritiene eccessiva la valutazione dell'esterno francese, che a Formello partirebbe come vice Zaccagni.

La Lazio lavora per trovare anche un centrocampista

Folorunsho chiama Opzione Casadei

Folorunsho a Castel di Sangro

di Fabrizio Patania
ROMA

L'ex Verona sogna il gran ritorno ma piace l'azzurrino del Chelsea

I prezzi crollano, le occasioni si moltiplicano e le regole consentono di superare lo scoglio delle liste. Basta saper aspettare. La Lazio non ha chiuso il mercato. Medita gli affari giusti. Cerca un centrocampista da consegnare a Baroni. L'identikit? Mezzala-trequartista. Michael Folorunsho chiama la Lazio. Sarebbe un ritorno a furor di popolo. Il centrocampista romano (e di papà nigeriano), convocato da Spalletti all'Europeo e dichiarato tifoso biancoceleste, lascerà il Napoli nonostante il prolungamento del contratto appena siglato. Pochi giorni fa è saltato il suo trasferimento all'Atalanta (15 milioni più 3 di bonus) perché Percassi non voleva concedere il 30% sull'eventuale rivendita. L'infortunio di Scamacca e la virata su Retegui hanno fatto tramontare l'interesse di Gasperini, anche se (per logica) non si può escludere un ritorno di fiamma se e quando Koopmeiners dovesse passare alla Juve. Folorunsho è stato accostato alla Fiorentina e due giorni fa alla Lazio, scatenando l'entusiasmo social dei tifosi. Ieri si sono aggiunti più indizi: un like di Michael sotto un post della Lazio e la scelta di togliere qualsiasi riferimento del Napoli su Instagram. Sul profilo personale ora indossa solo la maglia della Nazionale, fa parte del gruppo che Spalletti porterà avanti tra poco meno di un mese in Nations. La rottura con Conte e con il club partenopeo è totale anche se De Laurentiis non avrebbe tutta questa convinzione di cederlo (lo valuta 15 milioni).

VIVAIO LAZIO. Folorunsho è gestito da Giuffredi, lo stesso agente di Zaccagni, Casale e Hysaj (a cui deve trovare una sistemazione), da sempre vicino a Lotito e Fabiani. Michael ha giocato nella Primavera di Inzaghi. Veniva dal Savio. Ha giocato per tre stagioni complete, tra il 2014 e il 2017, nel vivaio di Formello. Ha gli stessi requisiti di Cataldi, l'unico formato nel club. Sarebbe uno in più, allargherebbe la rosa e ritroverebbe Baroni, il suo maestro. Lo ha allenato alla Reggina in B e nella passata stagione a Verona. La Lazio cerca esplosività e fisicità sulla trequarti. La controindicazione: Lotito dovrebbe spendere soldi per un giocatore che lasciò andare via a parametro zero (con il ds Tare) nel 2017. Ieri, per quanto certe risposte si possano considerare strategiche, a Formello negavano.

Michael è vivaio e tifoso della Lazio L'ex Inter under 22 era già nel mirino

UNDER 22. Sta tornando di moda, invece, un nome che Fabiani aveva inseguito con certezza l'estate scorsa. Cesare Casadei dovrebbe lasciare il Chelsea e punta a rientrare in Serie A. L'ex Inter, classe 2003, è un under 21 azzurro di grande prospettiva. Interno o trequartista di grande fisico. C'è concorrenza sul suo nome, accostato anche alla Fiorentina e (soprattutto) al Cagliari. Risponde all'identikit di cui parlano a Formello pensando al futuro e ai giovani. Sarebbe un bel colpo.

Il presidente Figc replica all'intervista di Abodi

Gravina «No passi indietro»

«Rielezione? Deciderò più avanti Ricordo che siamo autonomi»

di Giorgio Marota

È l'estate dei tormenti e delle stoccate, dei provvedimenti governativi che alcuni considerano invasioni di campo (l'agenzia sui conti delle società e l'emendamento Mulé) e delle polemiche che escono dal campo della Nazionale per finire dentro i palazzi, fino a destabilizzarne le fondamenta. «Dopo l'Europeo nessuno si è messo in discussione» ha ribadito ieri il ministro per lo Sport, Abodi, nell'intervista con il direttore del Corriere dello Sport-Stadio, Ivan Zazzaroni.

Una considerazione che rappresenta in qualche modo anche i fastidi di gran parte dell'Esecutivo, decisamente interessato alla partita federale. Poi Abodi ha aggiunto anche altro: «Gravina ha detto a me che intende fare un passo indietro, ma vuole essere libero di decidere». Il presidente della Figc ha replicato con un certo disagio, evidenziando come la distanza dal ministro sia piuttosto ampia: «Non ho alcuna intenzione di fare un passo indietro - ha detto all'Ansa - l'ho già detto pubblicamente e l'ho ribadito privatamente anche al ministro: scioglierò la riserva più avanti, dopo essermi confrontato con tutte le componenti federali».

CRISI. Questi sono giorni di crisi conclamata per la politica calcistica e nei prossimi mesi la soglia della tensione si alzerà: il 4 novembre un'assemblea straordinaria dovrà ricalibrare le rappresentanze in termini percentuali delle componenti alla luce dell'emendamento Mulé (crescerà il peso dei professionisti, con la A che punta al 35%: sarà battaglia), a gennaio invece si andrà al voto per scegliere il nuovo presidente.

SCENARI. Gravina ha dunque allontanato le voci su una decisione già presa. Di fatto, sta tenendo aperta la possibilità di una conferma, forte di una maggioranza ancora molto solida nonostante l'opposizione di A e B. Nel variegato mondo della politica sportiva c'è infatti chi si dice pronto a scommettere su un Gravina-ter. In qualsiasi caso, la "confessione" di Abodi non è piaciuta ai piani alti di Via Allegri: «Mi tocca ricordare che la presidenza della Figc non è un incarico di nomina ministeriale al vertice di un ente pubblico - ha aggiunto - ma una rappresentanza di un movimento sussidiario e autonomo, che trae legittimazione e fiducia solo dalla libera volontà delle sue componenti. Il mio impegno istituzionale verso tutte loro, dalle Leghe professionistiche ai dilettanti, dai calciatori ai tecnici e agli arbitri, sarà sempre volto a proteggere questo prezioso diaframma di indipendenza da qualsivoglia ingerenza esterna, che fa del calcio un valore prezioso per la democrazia».

La Lazio si aspetta che sia l'anno del Taty

Castellanos una stagione che vale tutto

Segnali incoraggianti finora, però Baroni gli chiede più concretezza L'obiettivo: andare in doppia cifra

di Marco Ercole
ROMA

È l'anno del Taty. Quantomeno deve esserlo. Se lo aspetta la Lazio, che su Castellanos ha investito 15 milioni (più 4 di bonus) l'estate scorsa. Se lo augura Baroni, che gli sta chiedendo di essere più cattivo sotto porta. E se lo è prefissato il diretto interessato, che vuole dimostrare di meritare una maglia da titolare in una piazza esigente come quella romana.

CRESCITA. Sì, perché la sua prima stagione in biancoceleste non è stata "esaltante": appena 6 gol totali (di cui 3 al Frosinone), pochi per uno che per mestiere è chiamato a bucare la porta con una certa regolarità. Rispetto al suo approdo in Italia avrà un anno di esperienza in più sulle spalle e una presenza ingombrante in meno con cui condividere lo spogliatoio. Con Ciro Immobile ha sempre avuto un ottimo rapporto sin dal primo momento, ma inevitabilmente giocarsi il posto con una leggenda, recordman di gol della storia del club e ottavo marcatore di tutti i tempi in Serie A, non poteva che rappresentare un "ostacolo". Adesso le condizioni sono diverse, al momento l'unica alternativa in quel ruolo è Noslin (non esattamente un centravanti) e i segnali lanciati in queste amichevoli sono stati a tratti incoraggianti.

CAPOLAVORO. L'argentino di Mendoza ha collezionato 6 gol nella pre-season, l'ultimo grazie a un capolavoro, con una mezza rovesciata inventata dal nulla e spedita sul secondo palo beffando il portiere del Southampton. Una prodezza da ricordare, che ha condiviso a più riprese (e da più angolazioni) nelle sue stories su Instagram. E una magia che ha già dimostrato di avere nel bagaglio tecnico, sebbene la sfortuna e i centimetri abbiano fatto sì che la sua rete molto simile contro il Napoli all'Olimpico dello scorso gennaio venisse annullata per fuorigioco, così come quella (differente, ma comunque di pregevole fattura) all'Inter a San Siro alla penultima di campionato (una serpentina conclusa con piattone sul secondo palo in diagonale). La giocata ad effetto ce l'ha, anche l'intelligenza tattica nel saper giocare bene e per la squadra. Quello che gli manca per il definitivo salto di qualità e che gli ha chiesto pure Baroni è la capacità di segnare anche i "gol facili". Come ad esempio quello che ha fallito al St.Mary's Stadium per il potenziale 2-1, quando su passaggio di Lazzari ha tentato lo scavino sotto porta e ha colpito incredibilmente la traversa: «Il Taty ha fatto un gran gol, ma gli ho sottolineato la palla che doveva mettere dentro. Lì deve essere cattivo, non può prendere la traversa. Bisogna attaccare la porta, segnare».

La concorrenza con Noslin e il lavoro da fare per segnare anche i... gol facili

STEP. È questo ciò che gli chiede l'allenatore, quello di cui ha bisogno la Lazio. A maggior ragione adesso, che oltre a dover fare i conti con l'addio di Immobile non potrà più contare nemmeno su certezze dal punto di vista realizzativo come Luis Alberto e Felipe Anderson (senza contare Milinkovic andato via due estati fa). Ecco perché il 25enne argentino ora è chiamato a compiere quello step supplementare, per dimostrare di saper andare in doppia cifra come gli capitava regolarmente in un campionato minore come la MLS, ma come allo stesso tempo gli è riuscito nel suo unico anno in Spagna con la maglia del Girona (che non a caso lo rivorrebbe). Sotto questo aspetto per lui deve essere la stagione della svolta. Solo così questo può diventare l'anno del Taty.

Castellanos 25 anni è arrivato alla Lazio l'estate scorsa

FEMMINILE

Lazio Women ecco Connolly e Karresmaa

L'irlandese Megan Connolly, 27 anni GETTY IMAGES

ROMA - **Doppio colpo sul mercato per la Lazio Women. Nella giornata di ieri sono stati ufficializzati due acquisti che si metteranno a disposizione di mister Gianluca Grassadonia. Dalla Sampdoria è arrivata Kerttu Karresmaa, portiere finlandese classe 2004: «Dopo le prime esperienze in patria – si legge sul comunicato del club biancoceleste – nel 2023 approda in Italia per vestire la maglia della Sampdoria con cui colleziona anche l'esordio in Serie A contro l'Inter. Nel curriculum di Karresmaa anche alcune presenze con le selezioni giovanili della nazionale finlandese».**

Oltre a lei, è stato concluso l'acquisto della centrocampista irlandese Megan Connolly: «Può vantare esperienze importanti nella massima serie inglese con le maglie di Bristol City e soprattutto Brighton, club dove colleziona circa 60 presenze nell'arco di 4 stagioni. [...] Ha inoltre all'attivo ben 43 apparizioni e 4 reti con la propria nazionale».

m.erc.

È proprio Gasperini, in un'intervista a L'Eco di Bergamo, a svelare lo strappo: «Ha deciso di non allenarsi più»

KOOP DI FORZA

Manda il certificato vuole solo la Juve

di Andrea Losapio

C'è un prima e un dopo. La data da cerchiare è il 22 maggio, perché l'Atalanta vince l'Europa League e non vuole più cedere Koopmeiners, ritenendolo centrale nel progetto, al netto di offerte monstre, alla Hojlund. Prima la Juventus aveva trovato un accordo di massima - da 4,5 milioni di euro annui - mentre il Liverpool aveva sondato la disponibilità tramite l'entourage. I Reds non ci sono più, la Juve sì, eccome, tanto più che è stato Gian Piero Gasperini, in un'intervista a l'Eco di Bergamo, a non nascondersi. «La situazione con lui è andata benissimo fino alla scorsa settimana, poi il giocatore ha deciso di andare alla Juventus, ha già un accordo, si sente stressato e ha deciso di non giocare e non allenarsi più con noi. Con questo atteggiamento - prosegue - non può essere utile né alla squadra, né ai suoi compagni. La società a sua volta ha assunto un atteggiamento molto fermo, perché si sente ricattata da questa situazione. Diversa dalle altre volte in cui l'Atalanta ha venduto qualche pezzo pregiato alle big».

Non è dato sapere se la sortita di Gasperini sia stato un modo per sciogliere le riserve, oppure se l'intenzione è quella di mostrare il pugno duro. Ora la mossa tocca alla Juventus che potrebbe agire velocemente, ma è in una posizione di indubbio vantaggio, non tanto dal punto di vista economico quanto quello di opportunità. L'offerta di chiusura è quantificabile in 55 milioni di euro, inclusi i bonus. Prendere o lasciare? Questo è il gioco delle parti, perché l'Atalanta ha, da mesi, ritenuto Koop come il proprio perno centrale.

Ha in mano l'intesa con i bianconeri e una vecchia promessa della Dea Il rilancio a 55 milioni preludio al sì

DOVE SPENDE LA JUVE DAL 2014

VENDITORE	GIOCATORI	VALORE
FIORENTINA	5	180,7
REAL MADRID	3	137
GENOA	7	114,7
NAPOLI	1	90
AJAX	1	85,5
BARCELLONA	2	80,6
SASSUOLO	5	78,9
BAYERN	4	65,7
ATALANTA	3	60
ROMA	2	54,8

Un anno fa l'Atalanta disse no al Napoli L'olandese accettò di restare ma ora...

LA PROMESSA. Se un anno fa, dopo l'offerta del Napoli da 50 milioni, Koopmeiners non si era messo di traverso, qui il quadro ha delle tinte differenti. Perché c'era una promessa di cessione qualora ci fosse stata un'opportunità da parte di una big, mentre Percassi nei giorni scorsi aveva spiegato come non fosse in programma un addio di Koopmeiners. Dichiarazioni che cozzano con quelle del giocatore dal ritiro olandese del 21 marzo 2024. «Ho detto all'Atalanta che la prossima estate voglio trasferirmi, ma deve presentarsi qualcosa di veramente interessante per lasciare Bergamo. Per alcuni club in Inghilterra sopporterei anche la pioggia. Spero che si presentino delle opzioni su cui possa riflettere e spero che l'Atalanta riceva una bella somma, perché ho passato un periodo meraviglioso a Bergamo. Mentirei se dicessi che non mi arrivano notizie di un probabile interesse della Juventus e di club di Premier».

Così, consigliato anche dall'agente Bart Baving che lo ha raggiunto a Bergamo nei giorni scorsi, l'unico modo per forzare la mano era quello di smettere di allenarsi. Una telenovela che ricorda quella di Emerson, nel 2004, che approdò proprio in bianconero dopo due mesi e un certificato medico per saltare gli allenamenti per depressione. Qui, appunto, è per stress.

29 GOL SEGNATI CON L'ATALANTA

Teun Koopmeiners, 26 anni
GETTY IMAGES

COME CON L'AZ. Ora stiamo entrando nelle battute finali, con la Juventus confidente e un'Atalanta certamente non felice di quanto accaduto. Eppure anche nel 2021 era stato lo stesso calciatore a forzare la mano con l'AZ Alkmaar: aveva rifiutato Roma, Napoli e Rennes per giocare la Champions in nerazzurro, incontrando poi il club e spingendo per il proprio addio.

L'ARGENTINO CONTESO | ALTRO FRONTE APERTO CON L'ATALANTA

Ma la Signora vuole anche Nico

Il campo di battaglia è mobile, quasi non conosce quartiere. Perché non c'è il solo Koopmeiners nei pensieri e nelle opere di Juventus e Atalanta. La sfida rischia di allargarsi a macchia d'olio, anche e soprattutto per Nico Gonzalez, con la Juve che prima valutava di inserire le contropartite - come McKennie e Arthur - mentre ora sta pensando anche a un investimento, eventuale, da 30 e passa milioni. Solo soldi. E ci sarà una parte fissa e una di bonus, ma la Fiorentina ha recepito l'intenzione di Nico di salutare dopo tre anni da uomo copertina, senza riuscire a vincere nulla, con tre finali come retrogusto amarognolo. Senza contare l'infortunio che lo ha tolto di mezzo dal Mondiale in Qatar 2022, ma lì i viola non c'entrano.

C'è però l'idea di volere giocare da protagonista la Champions League, nell'anno in cui si è qualificato anche lo Stoccarda, sua ex squadra che ha portato con le sue giocate dalla Zweite alla Bundesliga. Un'altra Conference sarebbe possibile, ma non auspicabile dallo stesso Gonzalez che vuole palcoscenici diversi.

CORSA A DUE. Da Bergamo il tam tam, sin da lunedì, parla chiaro. C'è un'offerta pronta per Gonzalez, ritardata solo per il problema capitato a Scamacca e la necessità di puntare prima un centravanti come Retegui. Resta da capire se con la questione Koop sul tavolo quest'offerta possa essere ulteriormente posticipata, ma il duello rusticano (e sudamericano) appare davvero in procinto di avvenire.

Ora i bianconeri sono pronti a tutto La chiave: cash o contropartite?

Perché la Juventus non ha intenzione di fermarsi al solo Koopmeiners. Uno non esclude l'altro, nemmeno Galeno. Poi qualche uscita dovrà concretizzarsi, ma nelle intenzioni degli uomini mercato bianconeri c'è la speranza di costruire a Thiago Motta la migliore squadra possibile, la più conforme alle proprie ambizioni. Ovviamente presentare una proposta solo cash porterebbe lo scontro al livello superiore, dove non ci sono favoriti.

VUOLE LA CHAMPIONS. La Juve non ha intenzione di fare sconti e lasciare crediti inevasi all'Atalanta. Perché Nico Gonzalez è il vero primo obiettivo per la fascia destra, quella che rimarrà orfana di Federico Chiesa, personaggio ancora in cerca di autore e che rischia di arrivare sul finire di mercato senza un'idea precisa sul dove proseguire la sua storia calcistica. Invece per l'argentino sembra non esserci dubbi: il palcoscenico della Champions è deciso, da capire se sarà Torino o il nuovissimo stadio di Bergamo.

a.l.

Nico Gonzalez, 26 anni, ha vinto la Coppa America con l'Argentina

FINO AL 2029

Savona firma e resterà con Motta

TORINO - **Savona, promosso. Il giovane difensore classe 2003 ha prolungato il contratto che lo lega alla Juve fino al 2029 e ora farà parte stabilmente della prima squadra. Nicolò ha convinto Thiago Motta nei giorni di ritiro e nelle prime amichevoli stagionali ed è stato premiato. Sarà verosimilmente il prossimo giovane della seconda squadra ad esordire in Serie A, dopo che già 31 suoi colleghi hanno fatto il grande salto. Nato ad Aosta, Savona è cresciuto fin da bambino nelle giovanili della Juve completando la trafila in Primavera e, già dalla stagione 2022/23, e nella Next Gen, con cui lo scorso anno ha segnato due gol. Motta è stato convinto anche dalla sua duttilità: può giocare a destra da terzino o da centrocampista ma anche da difensore centrale.**
La Juve prosegue la preparazione in vista dell'ultima amichevole dell'estate in programma domenica a Göteborg: ieri esercitazioni tattiche sulla fase difensiva, partitella e conclusione con una fase di lavoro atletico. In Svezia, Motta non potrà contare sugli infortunati Adzic e Miretti mentre avrà di nuovo a disposizione Milik, pronto a rimanere come vice Vlahovic.

f.bon.

Il centrale francese sembrava a un passo dai bianconeri

Todibo, che intrigo assalto West Ham

di Filippo Bonsignore
TORINO

Jean Clair Todibo, 24 anni, difensore del Nizza GETTY IMAGES

Todibo diventa un intrigo e poi c'è la trattativa per Galeno (e non solo) da chiudere. Si intensifica la seconda fase del mercato della Juve e sono all'orizzonte nuovi fuochi d'artificio oltre a Koopmeiners. Il lavoro della dirigenza bianconera riguarda infatti tutti i settori della nuova creatura di Thiago Motta ma la corsa al difensore centrale rischia di bloccarsi. Il prescelto è sempre stato Todibo, il rinforzo da affiancare a Bremer. Il blitz di mercoledì, quello dell'incontro con il Nizza, aveva l'aria di essere quello decisivo perché i bianconeri avevano fatto un significativo passo avanti per soddisfare le richieste del club francese e annullare ogni distanza ancora esistente. Ma ieri sera è emersa una novità: il West Ham ha rilanciato e avrebbe trovato l'accordo con il Nizza sulla base di 40 milioni. Alla Juve, dal canto suo, restava da trovare la quadratura del cerchio sulla formula dell'affare e sui relativi aspetti economici. La proposta iniziale recapitata dalla Continassa di un prestito con diritto di riscatto per 30 milioni era stata respinta al mittente dal Nizza, che intende avere la certezza sull'incasso. Proprio come farebbe il West Ham, pronto all'acquisto a titolo definitivo. Agli inglesi, però, ha detto no lo stesso Todibo, che vuole la Juve e solo la Juve. Da tempo ormai il centrale ha un'intesa con il club bianconero per un contratto di cinque anni, fino al 2029, a 2-2,5 milioni a stagione. Proprio per questo Cristiano Giuntoli ha fatto la mossa tanto attesa. Il direttore tecnico ha teso la mano al club della Costa Azzurra, proponendo un affare sempre in prestito oneroso, attorno ai 7-8 milioni, ma con obbligo di riscatto, legato però a condizioni più semplici da raggiungere, ovvero legandolo ad obiettivi che si possano concretizzare rapidamente. Una percentuale più bassa di presenze sul totale della stagione, ad esempio, più facilmente raggiungibile. L'investimento complessivo dovrebbe raggiungere i 35 milioni. Il nuovo assalto del Wast Ham potrebbe però cambiare le carte in tavola.

La Juve si era avvicinata alle richieste del Nizza, ma il club inglese ieri sera si è inserito: la trattativa può sfumare

ALI. Thiago Motta è anche in attesa che arrivino i rinforzi sugli esterni. Sotto questo profilo, il lavoro di Giuntoli è ad ampio spettro perché non ci si dovrebbe limitare all'arrivo di un'ala; verosimilmente gli acquisti saranno due. Il preferito del tecnico rimane Galeno, brasiliano di passaporto portoghese che tanto bene ha fatto (16 gol e 12 assist nella scorsa stagione) e sta facendo (doppietta nella vittoria in Supercoppa portoghese pochi giorni fa) con il Porto. Il giocatore ha dato il via libera al trasferimento, ha accettato molto rapidamente la corte della Signora: c'è già infatti un principio di accordo per un contratto di cinque anni a 3 milioni a stagione. L'ostacolo resta il club portoghese: Galeno ha una clausola rescissoria da 60 milioni ma si può liberare con 35-40 milioni, quota che soddisferebbe la società portoghese, costretta a fare cassa per rientrare nei parametri del fair play finanziario. La Juve intende formulare un'offerta da 30 milioni più bonus legati al rendimento. Sarà sufficiente? Possibile, la trattativa prosegue. Galeno non escluderebbe altri innesti, specie con l'addio di Chiesa e di altri esuberi, a partire da McKennie e Kostic.

Galeno: c'è l'intesa per 3 milioni l'anno con il giocatore Pressing sul Porto

LA PRESENTAZIONE | IL DIFENSORE COLOMBIANO E IL SOGNO BIANCONERO

Cabal: Inter? Sognavo la Juve...

TORINO - «Voglio fare la storia della Juve». Ora che l'ha raggiunta, Juan Cabal ha grandi ambizioni. «Voglio diventare importante come lo sono stati Chiellini, Bonucci, Cannavaro; ho ammirato tanti giocatori bianconeri come Cuadrado, Cristiano Ronaldo, Alex Sandro, ora voglio essere uno di quelli che rimangono nella storia». Brillano gli occhi del difensore colombiano: il suo arrivo alla Juve è il coronamento di quanto sognato da bambino e non sono parole di circostanza. «Per me è un sogno essere qui, l'ho sempre inseguito; fin da piccolo avevo la maglietta della Juve e ho lavorato tanto per realizzarlo». La sua è una felicità piena, vera, profonda. Juan, classe 2001, è stato il colpo a sorpresa dell'estate bianconera: la dirigenza juventina l'ha strappato con un vero e proprio blitz all'Inter quando ormai la trattativa con il Verona, che l'ha pescato nel 2022 all'Atletico Nacional, era praticamente al traguardo. «Non volevo andare in un'altra squadra, che è altrettanto un grande club e per questo preferisco non parlarne; la mia scelta è legata al sogno di venire qui e lottare per questa maglia». Le emozioni sono state fortissime: «Quando mi hanno confermato il trasferimento, non riuscivo a smettere di piangere, volevo solo fare la valigia e partire. È stata una gioia per tutta la mia famiglia, sono una persona semplice e tutto ciò mi riempie il cuore. Mi sento ancora un po' stranito, quando entro nello spogliatoio dico: "Wow, sono proprio qui con questi grandi giocatori'. Essere alla Juve è la cosa più bella che mi sia successa. Una parola per descrivermi? Resiliente, perché ho lottato molto per il mio sogno».

«Con questo club voglio fare la storia come Cannavaro, Chiellini e Bonucci»

Adesso il vero problema sarà accontentare parenti e amici in patria. Cabla sorride: «Tutti vogliono che mandi loro la mia maglietta, pacchi di magliette…». E' il secondo colombiano della storia bianconera dopo Cuadrado: «Gli ho parlato, mi ha detto che ho preso la decisione giusta perché nessuna squadra è come questa».

Cabal ha fatto subito una buona impressione nel partecipare all'impostazione del gioco. «Motta mi ha detto di godermela, di continuare ad essere me stesso, di diventare un giocatore migliore perché il talento non è sufficiente e bisogna lavorare ogni giorno. Mi ha sorpreso la fiducia che mi ha subito dato. Lui è persona corretta, è stato un grande calciatore e questo mi aiuterà ad imparare. Con i compagni c'è una bella atmosfera; il riferimento è Danilo ma in campo siamo tutti leader perché andiamo tutti verso uno stesso obiettivo».

f.bon.

Cristiano Giuntoli, dt della Juventus, e Juan Cabal GETTY IMAGES

Il club prova ad anticipare l'arrivo del belga, l'obiettivo è averlo a disposizione prima

LUKAKU. ANCHE CON

Il Napoli vuole accontentare

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Big Rom in azzurro a prescindere dalla cessione del nigeriano Manna cerca l'intesa col Chelsea

Il piano è ardito, complesso e anche rischioso, ma il Napoli sta provando ad accontentare e ad agevolare Antonio Conte in merito alla risoluzione del problema numero 9. Che poi è il problema numero uno: Romelu Lukaku a prescindere. A prescindere dalla cessione di Victor Osimhen: non c'è ancora intesa sulle cifre, questo è un dato certo, ma il ds Manna sta verificando i margini di una chiusura anticipata della trattativa con il Chelsea, cioè slegata alla preventiva e pur sempre necessaria cessione di Osi, così da mettere Romelu a disposizione del tecnico nel più breve tempo possibile. Meglio ancora se nei pressi della prima di campionato, in calendario domenica 18 agosto a Verona contro l'Hellas. Un progetto molto ambizioso, altroché, che in un colpo solo regalerebbe a Conte il centravanti principe a cui toccheranno i compiti di sostituire Osimhen e di trascinare l'attacco della squadra, e a Lukaku l'opportunità di riabbracciare il suo allenatore totem dopo la splendida esperienza all'Inter. Il problema, al momento, è che non c'è l'accordo con il Chelsea: il Napoli vorrebbe investire 25 milioni più bonus per acquistare il cartellino di Romelu, mentre i Blues, forti di una clausola rescissoria da 37,5 milioni di sterline (più o meno 44 milioni di euro), in questa fase sembrano disposti a fare uno sconto mini. Minimo: la richiesta inglese è ancora di 40 milioni. Troppi. Troppi in assoluto e a maggior ragione senza aver già ceduto Osimhen.

L'INTESA. Il gioco delle parti è un vortice, si sa: Lukaku è stato escluso dall'elenco dei convocati per la tournée negli Stati uniti e dopo aver cominciato la preparazione in vacanza, con l'ausilio di un membro dello staff della nazionale belga e seguendo le indicazioni dello staff di Conte come se già fosse uno della squadra, da quando è rientrato a Londra s'è allenato a Cobham con gli altri colleghi sul mercato. Nel suo contratto da 10 milioni a stagione fino al 2026, quasi a specchio con quello di Osimhen, è inserita una clausola che i Blues vorrebbero far valere quantomeno per venderlo a un prezzo superiore rispetto a quello preventivato dal Napoli: 25 milioni più i bonus, dicevamo. No, thanks. Il Chelsea per ora ha dato la propria disponibilità a praticare uno sconto di circa 5 milioni, e così le parti sono al lavoro per trovare un'intesa a metà strada, saltando con qualche altro bonus o ritoccando la base fissa. Con Rom, invece, è tutto in ordine: contratto triennale da una decina di milioni lordi, con tanto di benefici del Decreto Crescita.

> I Blues chiedono ancora 40 milioni mentre l'offerta è 25 più bonus

IL MURO. La storia con il Chelsea non è semplice di per sé e ancora di più considerando che Osi è ancora un giocatore del Napoli. In uscita ma pur sempre di proprietà del club, con un contratto da oltre 10 milioni a stagione e legittime preferenze sul proprio futuro: vuole il Psg, al massimo l'Arabia, e ha scartato l'ipotesi di entrare in uno scambio con Lukaku sull'asse con Londra. Il muro è alto, insomma, ma l'intenzione è provarci provando a coniugare le esigenze di tutti: di Conte, finora limitato nella costruzione della squadra dal vuoto in un ruolo fondamentale; di De Laurentiis, che dal suo canto vuole accontentare il tecnico ma deve anche badare ai conti; dei giocatori. Che rompicapo, il gioco dei 9.

SEMPRE PIÙ LONTANO | NON SARÀ CONVOCATO PER IL DEBUTTO AL MARADONA

Victor aspetta il Psg o l'Arabia

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Un'altra giornata grigia come il cielo del pomeriggio squarciato dal diluvio. Pioggia, tuoni, fulmini: il perfetto scenario dell'imperfetta estate di Victor Osimhen. Un uomo solo al comando dalle Dolomiti agli Appennini, dalla Val di Sole all'Alto Sangro. Il centravanti ha seguito anche ieri un programma individuale e di certo domani non sarà convocato per la partita di Coppa Italia contro il Modena, in programma alle 21.15 al Maradona: non ha mai giocato un solo minuto di una sola amichevole estiva, il club accelera per portare a casa Lukaku e Osi resta in attesa di capire come, quando e dove si trasferirà. Il ds Manna ha provato a ricamare un'operazione intrecciata con il Chelsea - Rom in azzurro e Osimhen in Blues - ma l'idea s'è rivelata irrealizzabile: Victor rifiuta la cessione in prestito e soprattutto aspetta il ritorno del Psg o al massimo l'irruzione sulla scena dei club arabi.

HEY, JULIAN. Nel frattempo, dicevamo, è sempre più lontano dal progetto ogni giorno che passa: l'antifona è parsa molto chiara sin dai primi istanti del ritiro a Dimaro, ma poi dal momento in cui il gruppo è arrivato a Castel di Sangro è sparita ogni ipotesi alternativa al suo addio. Il fatto, però, è che il Napoli non ha ancora trovato un accordo tale da definire scena e scenario una volta per tutte: il Paris Saint-Germain ha frenato di botto, bruscamente, sia perché la volontà del club azzurro di non allontanarsi troppo dai parametri della clausola rescissoria da 130 milioni è stata considerata troppo rigida, sia perché il grande rifiuto di De Laurentiis alla proposta di un doppio acquisto insieme con l'incedibile Kvara ha irritato i francesi. Strategia? Può darsi. Ma pure un retroscena che spiega bene il momento: anche il Psg s'è tuffato nella corsa a Julian Alvarez all'inseguimento dell'Atletico Madrid, e ciò significa che oltre ai silenzi strategici c'è dell'altro.

> I francesi sempre senza bomber Al-Ahli e Al-Hilal sono alla finestra

NECESSITÀ. A Parigi, comunque, lo stato di necessità in attacco è rimasto evidentemente inalterato: Osi è ancora un obiettivo. E parallelamente qualche segnale comincia ad arrivare dall'Arabia: la girandola non è ancora partita, ma l'Al-Ahli s'è messo alla finestra insieme con l'Al-Hilal. In Premier c'è sempre l'Arsenal che punta Viktor Gyökeres e riflette sul Victor con la lettera C.

fa.ma.

Victor Osimhen, 25 anni, 76 gol in azzurro MOSCA

del campionato
OSI
e Conte

Antonio Conte, 55 anni alla prima stagione sulla panchina del Napoli. A sinistra Romelu Lukaku 31 anni
MOSCA, GETTY

David Neres 27 anni
GETTY

Da risolvere le situazioni di Gaetano e Folorunsho Lo svedese al Brentford in prestito con obbligo

Neres dice sì lista d'attesa con Gilmour

C'è l'accordo col brasiliano e lo scozzese Cajuste lunedì vola a Londra per le visite

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Tra centravanti e brasiliani fantasia, spunta il centrocampista: la prossima operazione che il Napoli chiuderà ufficialmente sarà la cessione di Jens Cajuste al Brentford, in prestito con obbligo di riscatto fissato a 10 milioni di sterline, più o meno 12 milioni di euro, legato alla salvezza. Lunedì svolgerà le visite mediche e domani, al rientro in città dopo l'ultimo giorno di ritiro a Castel di Sangro, saluterà la squadra e sabato tiferà per gli amici ed ex compagni impegnati in Coppa Italia contro il Modena.

Il restyling del centrocampo, però, non è finito: continua la trattativa con il Cagliari per Gianluca Gaetano, dopo la chiusura dei contatti con il Parma, e tra l'altro bisognerà risolvere in fretta anche la situazione di Michael Folorunsho, passato in pochi giorni dal rinnovo fino al 2029 alla cessione improvvisa all'Atalanta, sfumata per un clic. Ora c'è la Lazio (ma non solo). La rifondazione non è finita e non finirà - bisogna definire le situazioni di Cheddira e Simeone, tanto per citare due esempi illustri -, ma nel frattempo il ds Manna ha tre colpi bloccati: dopo aver raggiunto l'intesa con i centrocampisti Billy Gilmour del Brighton e Marco Brescianini del Frosinone, il manager ha perfezionato anche quella con David Neres.

QUA LA MANO. L'attaccante brasiliano, l'esterno che Conte aspetta per incrementare il tasso di gol, assist e imprevedibilità alle spalle della punta, ha dato il suo placet al Napoli: Manna ha incontrato mercoledì a Roma il suo agente, Giuliano Bertolucci, e ha trovato l'intesa sulla base di un quinquennale da circa 3 milioni a stagione, ma per chiudere è necessario soddisfare la richiesta del Benfica: 25 milioni più 5 bonus. Il traguardo è vicino, anche il club portoghese conosce perfettamente la situazione e le intenzioni di Neres, ma ovviamente l'acquisto non potrà essere perfezionato prima di sbloccare altri incassi. L'incontro tra il ds e l'agente brasiliano, comunque, è un segnale concreto della volontà di creare i presupposti giusti e un ponte con Lisbona.

17 Gol con il Benfica in 83 partite per Neres. Ha giocato anche con Ajax (180 gare e 47 reti) e San Paolo. Il suo contratto con il club portoghese scade nel 2027

Per l'esterno bisogna chiudere con il Benfica Poi Brescianini

IN GIAPPONE. Stesso discorso per Brescianini e Gilmour. Billy lo scozzese che in questo momento è alle prese con la tournée in Giappone del Brighton: la trattativa con il Napoli ha fatto molto clamore nell'East Sussex e anche a Tokyo, dove Gilmour non ha mai giocato le tre amichevoli disputate dalla sua squadra. Si sta allenando ma non è ancora sceso in campo, diciamo in azione: il prossimo step indicativo sarà l'amichevole conclusiva in programma domani contro il Villarreal.

IL COMMENTO

Napoli vede doppio

di Mimmo Carratelli

Si è aperto il valzer dei centravanti, Alvarez all'Atletico Madrid e Omorodion al Chelsea. Rimane fermo Osimhen. Resta in lizza il Paris Saint Germain che però vuole ridurre le pretese di De Laurentiis (almeno cento milioni) e deve liberarsi di Kolo Muani preso l'anno scorso per 75 milioni. Il club francese punta a tenere sulla corda il Napoli per limare sempre più il costo della cessione. Il trasferimento, andando per le lunghe, ritarda l'arrivo di Lukaku. Anche se è di queste ore la forzatura del club che vuole Big Rom con o senza Osi.

In città si sogna il doppio nove (come Jeppson-Vinicio che fallì).

Domani in Coppa Italia col Modena al Maradona il Napoli di Conte comincia la stagione con questo handicap. Probabilmente Raspadori sarà nuovamente il centravanti di emergenza. Dalla partita di coppa il Napoli dovrà trarre il massimo risultato perché il lavoro di Conte prosegua al riparo da delusioni anticipate. La campagna-abbonamenti sta andando bene, a conferma che i sostentori azzurri scommettono su Conte.

La difesa sembra abbia raggiunto quel livello di affidabilità e sicurezza cercato da Conte come primo obiettivo del rilancio azzurro dopo il flop della scorsa stagione che ebbe il maggiore punto debole nell'assetto difensivo. Non solo l'arrivo di Buongiorno, autentico leader, e di Rafa Marin ha elevato la qualità del reparto, ma il lavoro di Conte con la novità della difesa a tre ha messo bene a punto la linea difensiva che può diventare a cinque. In più rientra Olivera rilanciato da Bielsa nella Coppa America.

È possibile che non solo nel debutto in Coppa Italia, ma anche nelle prime partite di campionato, Conte debba schierare un Napoli che non sarà quello definitivo quando andranno a segno gli acquisti di Gilmour, Brescianini e Neres, oltre naturalmente all'arrivo di Lukaku. Si tratta di calciatori che aumentano notevolmente la qualità del gruppo azzurro che Conte, con molto realismo, sta scremando di quegli elementi che hanno fallito nel campionato scorso. Comincia un'altra storia che, per le difficoltà di un mercato bloccato, richiede pazienza e ottimismo.

Il Napoli "incompleto" avrà comunque il marchio Conte, sarà cioè una squadra aggressiva, pressing a tutto campo, recupero immediato della palla, difesa compatta col sostegno di tutta la squadra, nuove soluzioni offensive col 3-4-2-1. Lobotka ne sarà ancora il faro, il giocatore essenziale, un play come è difficile trovarne altri nel campionato italiano. Un altro punto di forza sarà Kvaratskhelia che, portato dentro al campo, avrà una visione migliore della porta.

Conte dovrà lavorare molto su Kvara per ridurne il gioco spesso da solista. Il georgiano dovrà giocare più con la squadra, non trattenere la palla nei furiosi corpo a corpo con gli avversari, che alla fine hanno la meglio, due e tre contro l'azzurro, ma darla sveltamente e riaverla oltre i difensori per concludere a rete. Questo esalterebe le sue qualità tecniche al di là della potenza fisica.

Le gambe imballate dai durissimi allenamenti fra Dimaro e Castel di Sangro hanno offuscato, nell'ultima amichevole contro il Girona, la manovra offensiva del Napoli riducendo i movimenti che Conte vuole. E' saltato ogni automatismo fra i due dietro la prima punta e gli esterni di centrocampo. La corsa diventata pesante e la mancanza della lucidità necessaria hanno danneggiato, tra l'altro, la prestazione di Raspadori, lasciato in balia di se stesso, anche se Conte pensa ad un altro ruolo per il ragazzo emiliano, non da prima punta.

VERSO LA COPPA | OGGI RIENTRO IN CITTÀ E RITIRO A POZZUOLI. SQUADRA FATTA PER IL MODENA

L'esordio con Politano, Kvara e Jack

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Il Napoli ritorna a Napoli. Oggi, dopo gli ultimi due allenamenti a Castel di Sangro, la squadra rientrerà in città e si trasferirà direttamente a Pozzuoli, dove trascorrerà in ritiro la notte prima dell'esame. La stagione degli azzurri di Antonio Conte comincerà domani alle 21.15 al Maradona, in occasione dei trentaduesimi di finale di Coppa Italia, in largo anticipo rispetto alle altre grandi d'Italia e alle tradizioni degli ultimi quindici anni. Giocare i turni preliminari e non esordire direttamente agli ottavi è un inedito degli ultimi due lustri, ma tant'è; sono i residui della paradossale stagione post scudetto. E così, sotto a chi tocca: non ci sarà Osimhen, questo va da sé, e a recitare da centravanti toccherà a Raspadori. Con Politano e Kvara alle sue spalle, e uno stadio potenzialmente pieno a fare da sfondo e cornice della prima missione stagionale. Magari non esaltante, per carità, ma comunque necessaria: il simbolo della prima pietra della ricostruzione.

IL PERCORSO. I ritiri, insomma, vanno in archivio. Il Napoli ha cominciato la preparazione l'11 luglio a Dimaro, in Trentino, e poi dopo dieci giorni di lavoro massacrante - e 36 ore di riposo - il 25 luglio s'è trasferito a Castel di Sangro per un'ulteriore razione di lavoro super intenso. Cinque, le amichevole giocate lungo l'estate: vittorie contro l'Anaune e il Mantova in Val di Sole; e poi in Abruzzo vittorie contro gli albanesi dell'Egnatia e i francesi del Brest, e sconfitta con gli spagnoli del Girona (unica squadra capace di fare gol agli azzurri, due volte). Ottime le risposte con il Brest, condizionate dalla fatica quelle con il Girona: sono stati questi i test più impegnativi, perché entrambi i club sono qualificati in Champions. Totale gol realizzati: 12. Al netto del problema del centravanti principe.

LE SCELTE. Per quel che riguarda la coppa, l'idea è che domani contro il Modena partirà dall'inizio la formazione delle ultime due amichevoli: Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno; Mazzocchi, Anguissa, Lobotka, Spinazzola; Politano, Kvara; Raspadori.

fa.ma.

Giacomo Raspadori, 24 anni
MOSCA

Sabato 17 l'esordio contro il Genoa L'argentino si prepara: è stato l'ultimo nerazzurro a disputare una partita ufficiale, trionfando in Coppa America

Acrobazia di Lautaro Martinez 26 anni GETTY IMAGES

Tanta voglia di Lautaro per l'Inter è un'esigenza

Taremi e Arnautovic indisponibili, Correa non dà le giuste garanzie Il Toro stringe i tempi per tornare il prima possibile insieme a Thuram

di Antonello Gioia
MILANO

Un po' come se si fosse a Parigi, sulla pista dello Stade de France, pronti ai blocchi di partenza per la finale dei 100 metri piani. Lautaro Martinez è stato chiamato a dieci giorni di scatto: deve avviarsi subito, mettersi in moto senza perdere un attimo, perché la linea del traguardo è lì, ormai a sette giorni di distanza, e c'è bisogno che lui metta il torso davanti. È necessario, in buona sostanza, che sia pronto per un'altra partenza, quella della Serie A, fissata per sabato 17 agosto al "Ferraris" contro il Genoa.

DUO. Simone Inzaghi a Genova schiererà il suo 3-5-2 con il classico duo offensivo a guidare il gruppo. I candidati non sono, al momento, molti. Uno sarà certamente Marcus Thuram. Il francese, tornato a disposizione dopo le vacanze il 1 agosto, ha giocato i primi minuti stagionali nell'amichevole dell'altro ieri a Monza contro l'Al-Ittihad; la sua prestazione non è stata positiva, ma il motivo è presto detto: la condizione fisica non può essere delle migliori e per un giocatore con le qualità atletiche del 9 nerazzurro... Beh, la forma fa tanto, se non tantissimo. Anche lui, come Lautaro Martinez, è chiamato a uno scatto importante: farsi trovare pronto e performante per il 17 agosto. L'anno scorso era partito fortissimo, stupendo tutti. Ripetersi è possibile.

CORREA. A oggi, chi potrebbe affiancare Thuram in attacco al "Ferraris" è Joaquin Correa. Con Taremi e Arnautovic ai box, infatti, l'unico calciatore arruolabile lì davanti è l'argentino. Una casualità particolare, a pensarci. La speranza dei mesi scorsi era riposta nel riscatto obbligatorio da parte del Marsiglia in caso di qualificazione alla Champions League: ottavo posto finale e tutto è saltato. Correa, dunque, è tornato ad Appiano Gentile. Si è allenato dal primo giorno con il gruppo, ha giocato tutte le amichevoli della pre-stagione, senza, però, dare mai l'impressione di poter essere realmente affidabile, anche per un paio di partite. I fischi dei tifosi a Monza nel momento della sua sostituzione sono stati la conferma che il rapporto è saturo e che, probabilmente, sarebbe l'ideale per tutti separarsi. Poi, però, ci sono le strettissime necessità e Correa - si voglia o non si voglia - sarà utile al "Ferraris".

TEST. Soprattutto se Lautaro Martinez non avrà sin da subito i 90 minuti a disposizione. I risultati dei test fisici svolti dal capitano nerazzurro sono ottimi e domenica a Londra contro il Chelsea troverà i primi minuti in campo. Ma poi le partite vere sono un'altra cosa e non bisogna forzare, soprattutto all'alba di una stagione così lunga. Quella di Lautaro è cominciata il 6 agosto, con il rientro anticipato ad Appiano. Ufficialmente il via sarà il 17 agosto con la prima di campionato, a poco più di un mese dall'ultimo match disputato, la finale di Copa America, decisa ai supplementari proprio dal gol dell'attaccante dell'Inter. Lì entrò a gara in corso al posto di Julian Alvarez, facendo la differenza. A Genova, a prescindere dai minuti che avrà nelle gambe, il capitano nerazzurro vorrà essere sin da subito decisivo.

IERI AD APPIANO

C'è Buchanan Il club riflette sul mercato

L'Inter ha riabbracciato Tajon Buchanan INSTAGRAM

MILANO - **Gradita sorpresa ieri ad Appiano Gentile. Tajon Buchanan si è presentato al 'BPER Training Centre' per salutare i compagni di squadra, lo staff di Inzaghi e per iniziare, con le dovute precauzioni, il percorso che lo porterà al rientro in campo, probabilmente, nel mese di dicembre. L'esterno canadese aveva subito a inizio luglio la frattura della tibia nel corso di una sessione di allenamento con la propria nazionale e ha dovuto subire un intervento chirurgico, perfettamente riuscito, che lo costringe ad almeno quattro mesi di box. La sua rincorsa, dunque, è appena iniziata. Non va di fretta anche la dirigenza nerazzurra nella ricerca del sostituto di Buchanan. O meglio: di un giocatore che, a causa dell'infortunio del canadese, sappia dare fiato a Bastoni, permettendo a Carlos Augusto di giocare nel suo ruolo naturale di esterno di centrocampo. La strategia è chiara: trovare un'occasione in un profilo futuribile e dal buon potenziale, dai costi accessibili e sostenibili. Nel frattempo, sarà ancora Carlos Augusto a fare la spola: in caso di necessità, il brasiliano giocherà sia da vice Dimarco che da braccetto di sinistra.**

a.g.

IL METODO | INZAGHI E LO STAFF DOVRANNO FARE I CONTI CON TANTISSIMI IMPEGNI

Preparazione per una stagione XXL

MILANO - Ça va sans dire: sarà una stagione lunga e faticosa. Per l'Inter più delle altre, almeno nelle previsioni e negli obiettivi della vigilia. I nerazzurri parteciperanno a cinque competizioni: la Serie A da agosto 2024 a maggio 2025, la Coppa Italia da gennaio 2025 in poi, la Supercoppa Italiana con le Final Four ad aprire il nuovo anno, la Champions League con otto partite certe tra settembre 2024 e gennaio 2025, a cui si potrebbe aggiungere l'eventuale fase a eliminazione diretta, e il Mondiale per Club, da disputare la prossima estate prima del rompete le righe per le vacanze.

PREPARAZIONE. Simone Inzaghi ha tutto segnato sul calendario e, con il suo staff, ha stilato una preparazione ad hoc per la pre-stagione in corso, come confermato ai microfoni di InterTV dopo l'amichevole contro l'Al-Ittihad: «Quest'anno è una preparazione differente, più difficile a causa di tutti gli arrivi scaglionati, ma tutti i ragazzi stanno avendo un ottimo atteggiamento». Ora che il gruppo è al completo, si potrà lavorare in maniera ancora più oculata.

INFORTUNI. Poi è ovvio: gli ostacoli di percorso ci sono sempre. È il caso dei quattro infortuni muscolari che hanno leggermente modificato i piani del tecnico piacentino, soprattutto per quanto riguarda la formazione da schierare nell'esordio in Serie A contro il Genoa. Zielinski ha subito un risentimento muscolare del retto femorale della coscia sinistra e ne avrà per circa tre settimane, una in più di Arnautovic, ai box per una piccola elongazione del vasto mediale della coscia sinistra. Per Taremi gli ultimi aggiornamenti lasciano buone speranze: il risentimento muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra sta facendo il suo decorso e non è da escludere la possibilità che l'iraniano possa rientrare tra i convocati del "Ferraris". Oggi, inoltre, si saprà di più su De Vrij, uscito dolorante alla coscia al termine del test contro l'Al-Ittihad.

a.g.

Correa insieme a Inzaghi GETTY

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Oggi torna in campo l'Atalanta Domani la Fiorentina a Friburgo

3/8	ROMA-Olympiacos	1-1	Rieti
3/8	NAPOLI-Girona	0-2	Castel di Sangro
4/8	Monaco-GENOA	1-2	Monaco
4/8	Zwolle-VENEZIA	1-2	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza	2-3	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	4-1	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	2-1	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	2-7	Grosseto
6/8	Barnsley-ROMA	0-4	Burton upon Trent
6/8	JUVENTUS-Juventus Next Gen	4-0	Torino
7/8	Barcellona-MILAN	5-6 dcr	Baltimora
7/8	INTER-Al Ittihad	0-2	Monza
7/8	Southampton-LAZIO	1-1	Southampton
9/8	St. Pauli-ATALANTA	18.30	Amburgo
10/8	Friburgo-FIORENTINA	15.30	Friburgo
10/8	Cadice-LAZIO	21	Cadice
10/8	Everton-ROMA	18	Liverpool
10/8	Maiorca-BOLOGNA	20.30	Palma di Maiorca
11/8	JUVENTUS-Atletico Madrid	15	Göteborg
11/8	Chelsea-INTER	16	Londra
13/8	LECCE-Monopoli	11.30	San Pietro in Lama
13/8	MILAN-MONZA	21	Milano

INTERVISTA A GUIDA

Con l'addio di Orsato è il campano il nuovo punto di riferimento degli arbitri. Così affronterà la sfida

«Il Var mi ha salvato Ora basta proteste»

«Non accetteremo più mobbing e capannelli Parlano solo i capitani. Se andiamo al video ci penalizzano? Non sempre. E la notte riposo»

Gli arbitri della Can si allenano a Cascia durante il raduno pre-stagionale tra parte atletica, regolamentare ed esercitazioni al Var

di Giorgio Marota

Gli chiederanno di essere il nuovo Orsato, mentre lui spera di essere semplicemente il Marco Guida di sempre. Quello delle duecento partite in Serie A, internazionale da dieci anni, partito dai campi in terra battuta dell'hinterland napoletano e arrivato all'Europeo, concluso forse un po' presto (ai gironi) ma con la prospettiva di diventare il nuovo fischietto di punta del movimento. A Cascia, dove si è radunata la squadra arbitrale per prepararsi alla nuova stagione, il consulente commerciale della sezione di Torre Annunziata è stato nominato nuovo capitano di 33 mila anime appassionate e fragili, costantemente sotto tiro ma abituate a convivere tra le pressioni.

Guida, ormai è un veterano. Che ambiente ha ritrovato?
«Sempre positivo. È il mio sedicesimo raduno con la Can, comincio a percepire quel senso di responsabilità che mi dice "trasmetti ai giovani qualcosa di quello che hai ricevuto tu".».

Guida, chi fu la sua guida?
«I più grandi. Sono arrivato che c'era Collina. Poi Rosetti, Braschi, Messina, Rizzoli, Rocchi, Orsato. A loro devo tutto quello che so. Dico sempre che l'arbitro è una spugna».

Nel senso che deve assorbire tutto, anche le polemiche?
«Nel senso che dobbiamo prendere il meglio da quelli bravi».

Tra pochi giorni tornerete a essere nel bersaglio.
«Siamo umani anche noi».

Non rischia di essere un alibi?
«I calciatori sbagliano rigori decisivi, gli allenatori i cambi. Se sbagliamo, lo facciamo sempre in buona fede».

Quando si sbaglia con il Var però fa più rumore.
«È vero, ma il Var mi ha salvato da tante notti insonni».

Sia sincero, quando c'è un collega più esperto al monitor chi sta in campo ne risente?
«Un falso mito: la decisione finale spetta sempre all'arbitro. Il Var ti manda a vedere un episodio che puoi avere valutato male. Stop».

Non vi penalizzano nei punteggi se andate al Var?
«Se è una cosa facile da vedere sul campo sì, se è una scelta difficile no. Ma questo non deve mai condizionarci, in nessun caso».

Cosa passa nella testa di un arbitro quando viene sospeso?
«Nel mio caso vado alla ricerca dei perché degli errori e ci ragiono su. Non la vedo come una punizione».

È stato nominato rappresentante degli arbitri in attività, senza più Orsato è anche il nostro primo in Europa.
«Spero di essere un tramite per far arrivare al comitato nazionale le esigenze della base e non quello che la domenica chiama gli arbitri perché picchiati sui campi di provincia. Non ne possiamo più».

I dati sono allarmanti: nel 2023-24 ci sono stati più di 500 episodi di violenza.
«Quando toccano uno di noi toccano tutti. Questa cosa deve finire e serve il contributo anche della Serie A».

In che modo?
«Smettendola con le proteste. D'ora in avanti potremo dare spiegazioni solo al capitano e tutti gli altri devono evitare di protestare, altrimenti scatterà il giallo. Di capannelli, di mobbing e di pressioni inutili non ne vogliamo più. Tolleranza zero».

Il rapporto con gli allenatori com'è? L'anno scorso molti contestavano prima ancora delle partite.
«In generale buono, purtroppo tutto questo fa parte di un retaggio culturale sbagliato».

Lei ha mai giocato a calcio?
«Ero un discreto centrocampista nelle giovanili, ma se fossi stato un fenomeno forse non avrei fatto l'arbitro (ride, ndr)».

Cosa cambierà sui rigori e sui falli di mano?
«Il fallo di mano sarà espulsione quando c'è la volontà di evitare chiaramente una rete. Per l'entrata in area sul rigore, se un attaccante dovesse invadere e segnare sarebbe punizione indiretta, se dovesse entrare un difensore che evita una chiara occasione si ripeterebbe il rigore».

Il calciatore che le ha dato più filo da torcere?
«Era tostissima arbitrare il Brescia dei gemelli Filippini e di Baiocco. Oggi i calciatori sono molto più collaborativi».

Qualche esempio virtuoso?
«Ho avuto la fortuna di arbitrare Zanetti. E direi Totti, che per quanto fosse carismatico non mi ha mai creato grossi problemi».

Il fischio più difficile della sua carriera?
«Quando in un Milan-Inter fischiai un rigore da terra, perché ero appena caduto».

Come si prepara un arbitro?
«Io dormo un'ora e mezza prima della partita e allo stadio ascolto sempre la mia playlist di musica. Dietro la prestazione c'è tanta fatica: ci alleniamo 5-6 giorni a settimana».

Un arbitro può avere dei sogni?
«Deve. Si parte sognando la Serie A, il mio obiettivo ora è arrivare al Mondiale del 2026».

Quindi, vi state davvero aprendo al mondo esterno come si dice?
«Sì e molto. Con Open Var potete ascoltare anche le nostre conversazioni. Abbiamo capito che chiuderci troppo può portare alla dietrologie che non ci appartengono. Va normalizzato l'errore e, più in generale, la figura dell'arbitro».

«Il fallo di mano sarà espulsione quando si vuole evitare una rete»

«Zanetti e Totti esempi virtuosi Era davvero tosta con i Filippini»

Marco Guida, 43 anni, da Torre Annunziata ROSI GETTY

A CASCIA | IL DESIGNATORE ROCCHI PRESENTA LA NOVITÀ DELLA STAGIONE

Un arbitraggio sempre più europeo

di Luca Fiorucci

CASCIA - Dialogo, comprensione, ma anche fermezza. Con la tecnologia che deve aiutare dove non si può arrivare, senza però sostituire il giudizio "umano". Nessuna tolleranza verso episodi di razzismo o comportamenti aggressivi o non rispettosi dei ruoli. Anche per questo, tra le novità che il designatore degli arbitri di Serie A e Serie B Gianluca Rocchi ha illustrato ai fischietti italiani riuniti a Cascia c'è la formalizzazione del ruolo del capitano come unico interlocutore con l'arbitro. Unica eccezione, un sostituto ben individuato che sostituisce il capitano nel caso in cui a indossare la fascia sia il portiere.

LE NOVITÀ. Rocchi, riconfermato per altri due anni (prima volta assoluta nella storia della Can), definisce l'identikit dell'arbitro che vorrebbe già dal prossimo campionato. «Stiamo lavorando a un'europeizzazione dell'arbitraggio, cioè a una uniformità nelle competizioni che vanno ad affrontare».

RIGORI E MANI. Novità per quanto riguarda l'ingresso in area di difensore e attaccante in occasione dei rigori: «Se l'infrazione è commessa da un attaccante, quest'ultimo viene punito con una punizione contro e il rigore non si ripete. Sì, forse penalizziamo di più chi deve fare gol, ma di conseguenza portiamo anche il difensore a rispettare le regole. Perché se l'attaccante non entra in area, il difensore non ha motivo di seguirlo se non per anticiparlo». Novità anche per il fallo di mano: sarà espulsione solo nel caso in cui ci sarà dolo.

Altro impegno è quello sul tempo effettivo della partita: «Deve aumentare, per questo bisogna contrastare tutti quei piccoli o grandi comportamenti che comportano perdite di tempo, evitando gli eccessivi recuperi che a poco servono». Utile, invece, il corso per gli addetti agli arbitri dello scorso anno. «Non so se si ripeterà, non dipende da noi. Certamente, per una squadra avere qualcuno che spiega in maniera efficace il regolamento e le sue novità è importante».

IL RADUNO. Gli arbitri si sono ritrovati a Cascia per il secondo anno: presenti 46 arbitri di A e B, 85 assistenti e 21 "varisti". All'open day hanno preso parte anche il presidente dell'AIA, Carlo Pacifici, e quello della Lega di Serie A, Lorenzo Casini. Soddisfatto Pacifici: «Per un arbitro essere designato per una finale olimpica (Francesca Di Monte) equivale ad avere vinto la medaglia d'oro nel proprio ruolo». E se con gli Europei gli arbitri italiani hanno saluto Daniele Orsato, sostituito da Marco Guida nel ruolo di rappresentante, per il futuro ci sono buone prospettive. Conferma Rocchi: «Giovani interessanti che bisogna avere il coraggio di utilizzare».

INFOPRESS

I dirigenti rossoneri attendono il via libera dagli Spurs per avere il difensore a Milanello il più presto possibile

Emerson Royal 25 anni GETTY IMAGES

Milan, ultimo sprint per Emerson Royal

Difesa a posto con l'arrivo del terzino brasiliano E ieri Morata è stato acclamato in aeroporto

di Adriano Ancona
MILANO

Forse è perché si tratta davvero di un passaggio epocale, esportare l'italianità dal Milan titolare, che l'operazione stava andando per le lunghe: motivazione indiretta, chiaro, ma l'arrivo di Emerson Royal da queste parti ieri ha smesso di essere una telenovela. La chiusura dell'affare si sta delineando in queste ore, sulla base dei quindici milioni più bonus messi in tavola dal Milan. La resistenza del Tottenham sta per crollare, da giorni si lavorava sui dettagli con vista su un week-end di prevedibile lieto fine. Ecco, ci siamo. A Milano lo sbarco di Morata in aeroporto, ieri sera intorno alle 19, è stato accolto dai tifosi con le dovute celebrazioni, mentre ora – al netto di Pavlovic – la società cala il tris. Pensare che il mercato milanista non finirà certo con Emerson Royal, eppure questo stava diventando un tormentone. Tutto questo, mentre Fonseca negli Stati Uniti ha fatto il pieno di risultati con vittorie a raffica. Un assaggio di Champions League ben completato però non basta a ricalibrare le necessità di mercato. Va sempre soppesato tutto, come indicazioni sommarie. Emerson Royal, in fatto di amichevoli, quelle le ha giocate tutte con la maglia del Tottenham: l'operazione era ormai in dirittura d'arrivo anche nel momento in cui l'esterno consumava le sue ultime partite con la maglia degli Spurs. Tant'è che il brasiliano un accordo con il Milan lo aveva già trovato.

SLIDING DOORS. A venti giorni dalla fine del mercato, il Milan sta provando a chiudere il cerchio. Inteso come ulteriori mosse in un mercato che di sicuro non si ferma qui. Il terzo rinforzo, Emerson Royal, sistema la difesa che con Pavlovic ha invece acquisito un nuovo centrale. Due innesti che, a conti fatti, occupano le residue caselle disponibili al Milan per giocatori extracomunitari. Il centrocampo nel frattempo porta con sé un altro focus, sperando di non farsi sfuggire di mano Fofana. Il rischio c'è, attualmente: il pressing del Manchester United mette a repentaglio il vantaggio acquisito dal Milan finora, per un giocatore che ha fatto l'Europeo con la nazionale francese e che va in scadenza contrattuale col Monaco tra un anno.

L'addio di Adli potrebbe fruttare una dozzina di milioni

Il club monegasco sta parlando con i Red Devils. Adesso Konè del Borussia Monchengaldbach da alternativa potrebbe diventare il prescelto nel centrocampo che verrà. Alcune linee-guida le ha date ieri pomeriggio Ibrahimovic, parlando a margine della presentazione di Pavlovic. «Sarà un mercato di dettagli». Ergo, interventi capillari riguardo quello che ancora manca al Milan. Gli stravolgimenti, del resto, erano già esclusi a priori dall'estate rossonera.

ADLI IN USCITA. Anche il fronte delle uscite, mantiene i riflettori su di sé. Inevitabile, andando verso il rush finale. E da un giocatore come Adli, dopo un biennio di Milan, c'è la possibilità di incassare certe cifre. Tipo una dozzina di milioni, quelli che il Brentford potrebbe offrire al club rossonero per ottenere il centrocampista francese. In un reparto che potrà subire altri cambiamenti, nel corso delle prossime settimane: sotto osservazione ci sono anche Bennacer e Pobega. Novità su Saelemaekers faranno parte, verosimilmente, delle ultime settimane di agosto: Fonseca ha utilizzato il belga durante la tournée negli Stati Uniti, ma il destino del giocatore transitato dal Bologna l'anno scorso rimane in bilico.

A.S.AG.

VERSO IL TROFEO BERLUSCONI

Prove generali per Fonseca con il Monza

MILANO - **Tre giorni di riposo, prima della full-immersion che si protrarrà dal week-end al termine di agosto: il Milan è tornato dagli Stati Uniti dopo aver raccolto solo risultati positivi, ha sperimentato e fornito indicazioni a Fonseca. Ora l'allenatore portoghese attende di poter strofinare l'argenteria, quel Morata - oggi c'è la sua presentazione a Casa Milan - che metterà insieme i suoi primi minuti rossoneri nell'amichevole di martedì sera contro il Monza.**

PROVE GENERALI. L'appuntamento col Trofeo Berlusconi è anche quello in cui il Milan si troverà subito Daniel Maldini come avversario, a proposito di attacco. La zona-gol vedrà aumentare il minutaggio di Leao, in campo per un tempo contro il Barcellona. Oltre a Morata, esordirà anche Pavlovic. Tutto questo, a quattro giorni dalla partita sempre a San Siro contro il Torino: perciò saranno le prove generali del campionato. Nella prima di A - che il Milan non stecca da cinque anni - ci si troverà davanti l'ultimo avversario ad aver battuto i rossoneri in una gara ufficiale. Anche l'anno scorso il Milan aprì la propria stagione casalinga ospitando il Torino.

PARTNERSHIP. Intanto la società ha reso noto il rinnovo della collaborazione con A2A, che quindi continua a far parte della famiglia Milan come Official Energy Partner. Al momento del rinnovo c'era Paolo Scaroni, presidente rossonero.

AD.ANC./A.S.AG.

PRESENTAZIONE UFFICIALE | IL DIFENSORE CENTRALE ARRIVA DAL SALISBURGO

Pavlovic, un vero leader dentro e fuori dal campo

Il difensore serbo Strahinja Pavlovic, 23 anni

MILANO - La forma e la sostanza. Un connubio che deve funzionare per forza di cose. E che fa di Pavlovic il profilo scelto con cura dal Milan, dentro un reparto che ultimamente è andato molto di rincorsa. Ci sono le caratteristiche tecniche: «È l'unico centrale mancino che abbiamo in rosa, altrimenti rimarrebbe solo Theo Hernandez», fa notare Ibrahimovic nel pomeriggio in cui Pavlovic distribuisce altre parole - stavolta guarnito dalla presentazione ufficiale - come nuovo giocatore del Milan. Quindi l'involucro, ossia il numero di maglia scelto dal difensore: appiccicato sulla schiena avrà il 31, che vent'anni fa indossava per la prima volta Stam da rossonero e che Pavlovic aveva già al Salisburgo. «Per me è sempre stato un eroe, entrambi siamo giocatori di aggressività», dice il serbo.

SCELTA GIUSTA. Arriva dal Salisburgo per fare del Milan la squadra della sua vita. Non è stato affatto alla periferia d'Europa, finora, ma ha giocato a livello internazionale a tutte le latitudini. «Ibrahimovic è stato fondamentale nella scelta di trasferirmi al Milan», osserva Pavlovic, in sede per parlare coi cronisti e poi già immerso nel mondo rossonero al momento di incontrare i tifosi presso lo store della società. Stesso iter che seguirà oggi Alvaro Morata, peraltro. Pavlovic, inoltre, è il primo acquisto del nuovo Milan: proteggerà quella zona fin troppo vulnerabile, l'anno scorso, con 69 gol presi complessivamente. L'ultima volta che il Milan ha fatto reale affidamento sul centrale, è storia del 2022, l'estate successiva allo scudetto con l'acquisto di Thiaw. «Devo ancora parlare con il mister, ma il modulo con cui giocheremo non fa la differenza», spiega ancora Pavlovic. «Venire in Italia è di sicuro la scelta giusta, perché qui posso migliorare tanto. Arrivare nel Milan significa aver sognato in grande. Per lo scudetto ci sarà molta concorrenza».

Ibrahimovic: «Abbiamo fatto di tutto per portare il serbo a Milano»

ATTEGGIAMENTO. Assicura Ibrahimovic, quindi. Con tanto di identikit che traccia davanti ai microfoni. «Pavlovic era il giocatore perfetto, secondo il nostro scouting. Ha l'atteggiamento giusto, che piace a noi oltre all'esperienza in Champions League». Già, il serbo ha affrontato il Milan due anni fa: era l'anno della cavalcata rossonera conclusa col derby in semifinale. «Con Fonseca, i suoi margini di crescita sono ampi. Abbiamo fatto di tutto per portare qui Pavlovic, che è un leader dentro e fuori dal campo, nonostante abbia solo 22 anni».

AD.ANC./A.S.AG.

Il difensore del Tolosa Logan Costa 23 anni
GETTY IMAGES

La difesa è in emergenza Il classe 2001 è il prescelto Nell'attesa però non tramontano le ipotesi Bijol e Niakatè

BOLOGNA
Avanti tutta su Logan Costa

Il Tolosa non abbassa le pretese e chiede 16 milioni, ma la sensazione è che la dirigenza rossoblù non si arrenderà avendo l'ok del calciatore

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Un intero giovedì attraversato con gli agenti e gli intermediari, argomento della conversazione la trattativa fra Bologna e Tolosa per Logan Costa, difensore francese naturalizzato capoverdiano, classe 2001. Ebbene, di sicuro da questo confronto infinito Giovanni Sartori e Marco Di Vaio si sarebbero aspettati una conclusione diversa. Ora, non che sarebbero arrivati alla quadratura del cerchio già fin da ieri, ma quanto meno speravano che la distanza tra richiesta e offerta fosse meno marcata. E invece attorno alle 18.30 i responsabili dell'area tecnica rossoblù hanno dovuto prendere atto che a queste condizioni economiche l'affare non avrà tante probabilità di andare a dama, e il motivo è soprattutto uno: probabilmente avendo capito che il Bologna deve chiudere per forza un difensore e anche in tempi relativamente brevi, ecco che i dirigenti del Tolosa hanno sparato alto, pare una cifra superiore ai 16 milioni, non dando neanche la possibilità a Sartori e Di Vaio di trattare. In poche parole, o lo prendete a questi numeri oppure Logan Costa resta al Tolosa, il che ha anche irrigidito quelli del Bologna, che confidavano in un trattamento più favorevole dopo che con lo stesso club di recente avevano chiuso Thijs Dallinga.

RILANCIO O ALTRE STRADE. A questo punto cosa deciderà il Bologna? Rilancerà credendo nelle potenzialità tecniche del calciatore e avendo capito che gli altri difensori ai quali è interessato non hanno costi inferiori, anzi, oppure riterrà che per il rapporto qualità-prezzo Logan a 16 non valga la pena portarlo a Casteldebole e di conseguenza tornerà a lavorare su altri tavoli. La nostra sensazione è che non mollerà la presa almeno per alcuni giorni, come dire: da una parte continuerà a pressare i dirigenti del club francese con la speranza di abbassare le loro pretese, magari anche confidando nell'aiuto dello stesso difensore capoverdiano che sarebbe felice di poter giocare nel nostro campionato e da un'altra verificherà se nel frattempo l'Udinese per Yaka Bijol ha rivisitato la sua prima posizione, abbassando i numeri che fino a ieri aveva richiesto per il difensore sloveno. E cioè 20 milioni di euro. Che anche in questo caso sono ritenuti troppi dal Bologna, nonostante riconosca quelle che sono le doti tecniche di Bijol. Nel caso in cui sia il Tolosa che l'Udinese dovessero rimanere ferme sulle rispettive cifre, poco ma sicuro Sartori e Di Vaio tornerebbero a sondare lo Sporting Braga per Sikou Niakatè, classe '99, tra l'altro mancino, che come Logan Costa e Bijol è stato seguito direttamente dalla tribuna sia dagli 007 di Sartori che da Sartori stesso.

ITALIANO NEI GUAI. Certo, anche il fatto di dover chiudere prima possibile un altro difensore sta creando ulteriori problemi al Bologna, perché nel caso in cui Italiano non vivesse a oggi con un'emergenza importante in difesa probabilmente Sartori potrebbe aspettare che la bufera passasse. Invece Lucumi è infortunato e rischia di dover saltare le prime due partite di campionato, Holm ha alle spalle un guaio fisico a un ginocchio e ciò non consentirà a Posch di essere dirottato al centro della difesa, tenendo anche conto che Juan Miranda sbarcherà a Bologna solo domenica o addirittura lunedì, essendo impegnato oggi nella finale delle Olimpiadi contro la Francia. Intanto è diventato ufficiale il passaggio in prestito di Antonio Raimondo al Venezia.

RESTARE O NO

Per Corazza è una questione di cuore

BOLOGNA - **La tentazione di vivere questa Annata Speciale, con una Champions League da giocare dopo averla conquistata con tutti i suoi compagni, nella sua città e nella sua squadra di sempre, da quando faceva i «camp» con il Bologna a Sestola è senza confini, ma prima della fine del mercato Tommaso Corazza deciderà il suo domani dopo aver parlato sia con il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e il direttore sportivo Marco Di Vaio che con il tecnico Vincenzo Italiano. Perché un conto è il cuore e un conto è la professione, ed è legittimo che Corazza, classe 2004, desideri anche conoscere le idee di Italiano, non volendo restare né in quello che è per lui un autentico paradiso a dispetto dei santi né con il rischio di dover attraversare i mesi almeno fino a gennaio sempre tra panchina e tribuna. A oggi i capi rossoblù lo hanno informato che dipenderà da lui, nel senso che nel caso in cui volesse andare a giocare gli troverebbero la squadra (e ce ne sono di club che lo vogliono), di contro se volesse restare a loro farebbe molto piacere, non prendendo tra l'altro neanche posto in lista. Non è escluso che alla fine vinca il cuore.**

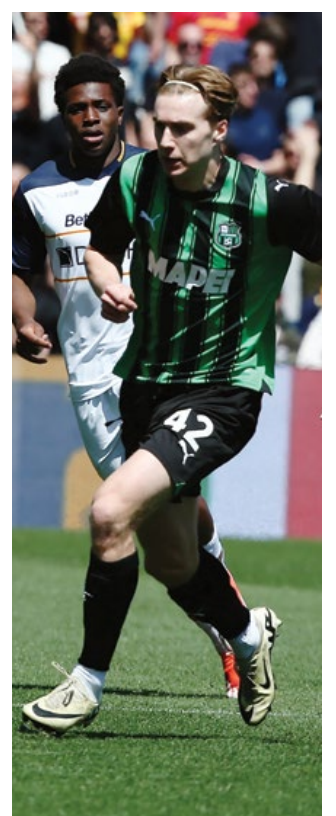
c.ben.

CENTROCAMPO | PRASS È FINITO ALL'HOFFENHEIM

Il bivio: Thorstvedt-Keita

BOLOGNA - Prima il difensore, ma poi l'intenzione del Bologna è di aggiungere qualità anche al centrocampo. Attenzione, non perché già non ce ne sia in buone dosi, ma con tre competizioni di fare e tutte e tre da vivere molto intensamente è di sicuro consigliabile migliorare il più possibile l'organico. Compatibilmente a quelle che sono le necessità sia della lista Uefa che di quella relativa al campionato. Inutile nascondere come almeno una parte del popolo rossoblù ci sia rimasto male per il passaggio di Alexander Prass dallo Sturm Graz all'Hoffenheim, ora è vero che Giovanni Sartori gli aveva messo gli occhi addosso da tempo e che lo aveva visto anche dalla tribuna, ma non è che i calciatori accettino di rimanere in mezzo al guado se una società a loro interessata prima deve chiudere altre operazioni. Così è stato per Prass, così era stato addirittura un paio di settimane precedenti per il difensore Lilian Brassier finito al Marsiglia , e di conseguenza Sartori e Di Vaio si sono fatti una ragione sia per l'uno che per l'altro, anche perché l'unica cosa che non mancano sul mercato sono i calciatori. Caso mai possono mancare i soldi per acquistarli, ecco questo sì, ma non i calciatori, questi ci saranno sempre.

RIECCO KEITA. Sottolineato come il Bologna non abbia ancora deciso se a centrocampo dovrà aggiungere un el emento oppure se per uno che arriva un altro al tempo stesso dovrà lasciare per forza Casteldebole per motivi di lista, l'eventuale rinforzo sarà figlio di un ultimo confronto tra Sartori, Di Vaio e Vincenzo Italiano, che informerà entrambi su quelle che dovranno essere le caratteristiche tecniche del centrocampista in questione. Anche se ci sembra di capire che il rinforzo dovrà saper fare tutto, come piaceva a Thiago Motta e come piace anche all'attuale tecnico. I nomi a oggi? Kristian Thorstvedt, 25 anni, del Sassuolo e Mandela Keita, 22 anni, dell'Anversa. A oggi, a domani chissà...

c.ben.

Kristian Thorstvedt LAPRESSE

A sinistra, David De Gea (33 anni); a destra, Pietro Terracciano (34 anni) GETTY IMAGES/SESTINI

La Fiorentina scommette sull'ex colonna dello United, fermo dal 2023 Accordo raggiunto, il giocatore atteso a Firenze nelle prossime ore

La rivoluzione Palladino in porta arriva De Gea

Per lui un anno di contratto a 2 milioni con opzione Terracciano e Christensen verso la cessione

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Cinquecentocinquantaquattro partite con la maglia dello United, 45 con la Spagna, 55 in Europa League. Un curriculum ingombrante che, nonostante i quattordici mesi di inattività, ha convinto a pieno la dirigenza viola: sarà David De Gea il nuovo portiere della Fiorentina. Un colpo a effetto, nato da un'occasione di mercato e dalla volontà dello spagnolo di ripartire dopo un anno sabbatico. Il giocatore è atteso a Firenze nelle prossime ore.

LA VOGLIA DI DAVID. Il desiderio di rimettersi i guantoni di De Gea ha incontrato quello di Palladino, assecondato dalla dirigenza, di cambiare qualcosa in porta e il matrimonio si è definito in pochi giorni sulla base di un contratto annuale a 2 milioni (più uno di bonus) e opzione per la stagione successiva con eventuale aumento a 3 milioni più uno di bonus per l'annata 2025-2026. Così facendo, il portiere classe 1990, svincolato dal termine della stagione 2022-2023, dimostra la sua voglia di ricominciare da capo alla soglia dei trentaquattro anni cambiando livello di club e di conseguenza di stipendio, se si pensa che la precedente busta paga riscossa a Manchester recitava 13 milioni alla voce 'stipendio annuale'. Un salto nel vuoto per l'iberico, un salto in avanti - almeno in termine di status e prestigio - per la porta viola. De Gea vince la concorrenza dei vari Turati, Caprile, Musso e per ultimo Petrovic, portiere in esubero dal Chelsea e finito nel taccuino di Pradè nelle scorse settimane: la dirigenza di Commisso ha apprezzato il modo con cui l'ex stella della Premier è venuto incontro alle richieste della Fiorentina, soprattutto ridimensionando in maniera quasi totale le mire sullo stipendio.

TERRACCIANO E CHRISTENSEN. La strada per De Gea è stata intrapresa anche e soprattutto per una valutazione tecnica e per la necessità di fornire, oltre che a un bagaglio di esperienza pressoché illimitata, anche un fine palleggiatore in un ruolo in cui Palladino pretende velocità di pensiero e precisione coi piedi. Non sono piaciuti molto in questo mese di preparazione Pietro Terracciano e Oliver Christensen: per loro si lavora a un'uscita, anche se le situazioni sono ben diverse. Il primo ha mercato e anche qualcosa di più, visto che il Monza ha di fatto l'accordo (biennale) col calciatore e aspetta solo l'ufficialità dell'affare De Gea per chiudere l'operazione; il danese non ha ancora attirato attenzioni da parte di club in Europa e sembra un esubero difficile da piazzare.

> **L'idea del club: lo spagnolo come tutor di Martinelli, promosso a vice**

IL FUTURO. Palladino ha riflettuto sul da farsi negli scorsi giorni e ha deciso di cominciare la sua 'rivoluzione' dalla porta: il tecnico di Mugnano vuole riscrivere in toto le gerarchie del reparto, con De Gea a fare da tutor a Tommaso Martinelli, classe 2006 con una sola presenza (nell'ultima dello scorso campionato) coi viola, ma già battezzato come l'estremo difensore del futuro; per farlo deve però aspettare che si sblocchino le uscite. Poi potrà iniziare un nuovo capitolo con un protagonista a sorpresa. A cinquecentoventi anni di distanza dalla creazione di Michelangelo, conservata tutt'oggi alla Galleria dell'Accademia, Firenze avrà un altro David a proteggerla.

PRONTO UN CONTRATTO QUADRIENNALE | L'ISLANDESE E COLPANI CHIAMATI AD AGIRE ALLE SPALLE DI KEAN

Gudmundsson-Fiorentina, svolta a un passo

L'islandese Albert Gudmundsson, 27 anni ANSA

di Francesco Gensini
FIRENZE

Eppur si muove. Albert Gudmundsson, un passo alla svolta, contatto dopo contatto, a innescare lo sblocco definitivo per mettere la parola fine così come vuole il club di Commisso e come aspetta fiducioso Palladino. Certo, uno può replicare: ma non era già tutto fatto martedì? Esatto, era tutto fatto, accordo, cifre, ingaggio, tutto, poi è arrivato mercoledì con il suo nuvolone nero carico non di pioggia (magari), ma di notizie sull'asse Genova-Bergamo per Retegui in nerazzurro a smontare quanto costruito fino al giorno precedente. Ecco perché se Gudmundsson si muove ancora verso Firenze anche piano (tanto ormai questo non arriva, giorno più o giorno meno cambia poco o nulla a questo punto) è un buon segnale. Come buona, anzi ottima, è la sponda che arriva dall'islandese: che ha scelto la Fiorentina e vuole Firenze. E si sa quanto pesi la volontà del calciatore in situazioni del genere per decidere l'esito della trattativa.

NICO FUORI, GUD DENTRO. Non solo: l'avvicinamento di ieri, ulteriore e concreto, tra la Juventus e Nico Gonzalez dà forza all'acquisto del centrocampista-attaccante dei rossoblù, perché fuori uno significa dentro l'altro e diversamente l'operazione sarebbe più complicata se non impossibile. Insomma, sono bastate ventiquattro ore per rimettere i tasselli al loro posto, quello giusto, però adesso ci si attende davvero la chiusura ufficiale una volta per tutte evitando di andare oltre, con il rischio di sorprese negative che sarebbe non semplice da metabolizzare.

> **L'arrivo di Retegui all'Atalanta aveva rallentato la trattativa**

TANDEM CON COLPANI. Ricapitolando e ricordando proprio i termini concordati tra le varie parti: al Genoa vanno sette milioni subito di prestito oneroso, più diciotto milioni di riscatto obbligato al realizzarsi di determinate condizioni, più bonus sparsi, mentre per il 27enne islandese è pronto un quadriennale da 2,2 milioni a stagione sempre più bonus e, probabilmente, con l'opzione di un anno aggiuntivo alla scadenza. Tavola apparecchiata appunto da martedì e resta solo per il momento in cui i "commensali" si cambieranno di posto. Soprattutto Gudmundsson, lasciando il Grifone per entrare al Viola Park e abbracciare la causa della Fiorentina almeno fino al 2028 diventando - a ora - il terzo dell'attacco che è facile immaginare così nel 3-4-2-1 del tecnico campano: Kean terminale offensivo del gioco, Colpani (partendo da destra) e Gud (da sinistra) alle spalle del centravanti ex Juventus.

NOVITÀ SULL'APP

Radio Tv Serie A disponibile anche su Dazn

MILANO - **Dazn e Lega Serie A rafforzano la propria partnership e integrano in app il canale Radio TV Serie A con RDS per offrire a tutti gli appassionati un ricco palinsesto giornaliero di news e contenitori di attualità dedicati al massimo Campionato di calcio italiano ogni giorno, dalle 7 alle 24. Le dirette di "Radio TV Serie A con RDS" saranno disponibili nella Home Page dell'app Dazn e accessibili anche nella nuova sezione dedicata alla Serie A Enilive interamente rinnovata per l'inizio della nuova stagione.**

GLI ESUBERI

Amrabat tra Mou e lo United, Ikoné guadagna punti

FIRENZE - Mentre prosegue il lavoro sul campo, Palladino deve continuare a fare i conti con un nutrito gruppo di color che son sospesi, in attesa di una via d'uscita indicata dal mercato, come quella trovata da Nzola, già in Francia e pronto a ricominciare dal Lens (in prestito per un anno). Oltre a Nico Gonzalez e alla questione portieri, ci sono tanti esuberi da piazzare: i più urgenti sono Amrabat e Sabiri, due corpi estranei al gruppo di Palladino. Il primo continua a promettersi al Manchester United attraverso i social, preparando nel frattempo un piano alternativo che lo porterebbe in Turchia, col Fenerbahçe di Mourinho che sembra vicino all'accordo col calciatore; per Sabiri invece tutto fermo al momento.
Da monitorare anche le situazioni Kouame e Ikoné, con quest'ultimo che sembra però guadagnare sempre più punti nelle gerarchie di squadra e a oggi, con le incognite legate al mercato in entrata, si candida per un posto da titolare già alla prima di campionato contro il Parma. Chi al Tardini ci sarà di sicuro è Moise Kean, che ai canali ufficiali del club ha posto l'attenzione all'esordio in campionato fissato per il 17 agosto: «I debutti sono sempre complicati, loro sono neopromossi e avranno tanta fame, in più farà parecchio caldo. Non so ancora cosa aspettarmi, inizieremo a studiare l'avversario nei prossimi giorni».

d.n.a.

Il centrocampista ha vinto ieri la medaglia con il Marocco

Richardson un gigante di bronzo

Trattativa lampo con il Reims: 9+1 milioni e 10% sulla rivendita Il papà cestista giocava in Nba

di Niccolò Santi
FIRENZE

Nuovo nome per il centrocampo della Fiorentina. Si tratta di Amir Richardson, classe 2002 dello Stade de Reims. La trattativa è ben avviata, con la dirigenza viola che ha già trovato una bozza d'intesa con il club francese sulla base di 9 milioni di euro più uno di bonus. Ai biancorossi andrà anche una quota della futura rivendita del giocatore, il 10%. Adesso manca solo l'accordo con il ventiduenne per annunciare la chiusura definitiva di un'operazione intavolata nel silenzio totale e già a buon punto. La Fiorentina vuole provare ad assicurarsi il ragazzo che ieri ha vinto la medaglia di bronzo dell'Olimpiade, battendo per 6-0 l'Egitto con il suo Marocco (77 minuti in campo).

IL CALCIATORE. Fisicamente imponente - 197 centimetri di altezza per 79 chili - ma non per questo statico, Richardson è un centrocampista d'inserimento salito agli onori della cronaca per un dato in particolare: la precisione chirurgica nei passaggi. Il ragazzo ha chiuso l'ultima stagione con il 94% dei passaggi riusciti ed è ambito da squadre del calibro di Roma, Ajax e Tottenham. Tra l'altro è un figlio d'arte. Suo padre risponde al nome di Micheal Ray Richardson, ex cestista dell'NBA ma anche del basket europeo (ha giocato nella Virtus Bologna e nel Livorno). Grazie a lui Amir ha il passaporto americano, oltre a quello marocchino e francese per via delle origini della madre, Ilham Ngadi.

STALLO PER TESSMANN. L'accelerata per Richardson è da associare al momento di forte impasse che sta vivendo la trattativa per Tanner Tessmann. Il giocatore spinge da giorni affinché i suoi agenti scendano a compromessi con la dirigenza viola abbassando le proprie richieste economiche (le famose commissioni che stanno bloccando tutto), senza però grande successo. La società toscana ha scelto di aspettare senza farsi prendere per il collo, ma il tempo stringe e l'accordo già raggiunto con il Venezia potrebbe non bastare per l'annuncio della fumata bianca. C'è da aspettarsi che nelle prossime ore la Fiorentina decida di mollare la presa.

Amir Richardson, 22 anni, mediano del Marocco e del Reims GETTY

LE ALTERNATIVE. Resta d'attualità il nome di Weston McKennie, soprattutto perché la Juventus è molto fiduciosa di poter inserire una contropartita nell'eventuale operazione per Nico Gonzalez. Occhio anche al nome di Arthur Melo in quest'ottica. Così come non tramonta l'ipotesi Edoardo Bove, giocatore che piace molto a Palladino e per il quale la richiesta della Roma è scesa notevolmente rispetto a inizio mercato (12-13 milioni). E a proposito di costi, i viola restano in attesa di un eventuale passo indietro da parte dell'Udinese per Sandi Lovric: la Fiorentina, finora, non si è spinta oltre i 6 milioni mentre i friulani partono da una base di 12 milioni. Altro profilo seguito dalla Fiorentina è Cesare Casadei, purché il Chelsea accetti di cederlo con la formula del prestito con diritto di riscatto.

Ha tre passaporti Alto 197 centimetri vanta un 94% di passaggi riusciti

VERSO LA GERMANIA

Vittoria esterna della Puskas in Conference

FIRENZE - L'inizio della nuova stagione si avvicina. Dopo la prima partita a Parma (sabato 17 agosto, ore 18.30) la Fiorentina farà il suo debutto in Conference League per i playoff del torneo che si giocheranno il 22 al Franchi e il 29 in trasferta contro la vincitrice fra Ararat-Armenia e Puskas Academy. Il primo round è andato agli ungheresi, che hanno vinto per 1-0 in trasferta, risultato che dà alla Puskas Academy una discreta sicurezza per il passaggio del turno.
La preparazione dei viola, nel frattempo, procede spedita. La squadra di Raffaele Palladino si è ritrovata ieri, nel tardo pomeriggio, al Viola Park per una seduta alla quale ha preso parte anche Nico Gonzalez dopo gli ultimi allenamenti personalizzati.

LA TABELLA DI MARCIA. È il giorno di Andrea Colpani: terminata la rifinitura mattutina con i propri compagni, il centrocampista classe '99 raggiungerà il Wind3 Media Center del centro sportivo di Bagno a Ripoli per la presentazione ufficiale alla stampa, in programma alle ore 13. Dopodiché la Fiorentina partirà in direzione Germania dove domani, alle ore 15.30, scenderà in campo all'Europa Park Stadion per affrontare il Friburgo nell'ultima gara amichevole estiva di questo precampionato. Il ritorno in Italia è previsto domani stesso: la squadra rientrerà a Firenze in serata, una volta concluso il test contro i tedeschi.

n.s.

Luca Percassi ad dell'Atalanta e Mateo Retegui il nuovo acquisto

IL SOSTITUTO DI SCAMACCA | IERI VISITE A MILANO E FIRMA DEL CENTRAVANTI

Gol Atalanta, Retegui è ufficiale

di Andrea Losapio

In due giorni, ecce homo. Il sostituto di Gianluca Scamacca è Mateo Retegui, centravanti della Nazionale e, da ieri, dell'Atalanta. Pagato 22 milioni più 3 di bonus, un contratto fino al 30 giugno 2028 da oltre 2 milioni di euro all'anno. Zazzera bionda e seconda squadra italiana nel giro di due anni, dopo la convocazione di Roberto Mancini del 2023 che probabilmente gli ha cambiato la vita. Perché dal Tigres è finito nel mirino di tutti i club della nostra Serie A, scegliendo un gradino intermedio per lanciarsi verso la Champions League che giocherà a Bergamo.

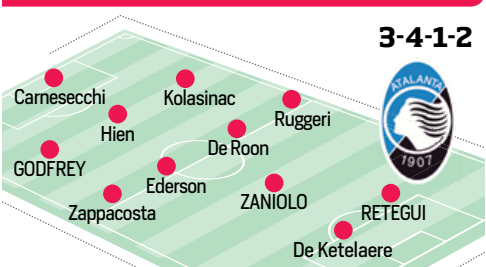
AZIONE. Nella grande arena dei duelli fra Atalanta e Juventus, questa volta l'hanno spuntata i nerazzurri. Perché non è che il segreto di Pulcinella di come i bianconeri volessero lui in caso di cessione di Milik, trattato anche come merce di (parziale) scambio ma che non aveva intenzione di accettare il Genoa, così come altre destinazioni. Per questo, in certi casi, non servono grandi tattiche, ma solo mettere i soldi sul piatto. Il Grifone ha più volte risposto come Retegui fosse incedibile, salvo poi aprire nella mattinata di mercoledì a un trasferimento. Ventiquattro ore dopo, forse qualcosa meno, Retegui era alla Madonnina, clinica di Milano dove l'Atalanta è ormai di casa, per le visite mediche. Nel pomeriggio si è spostato al Centro Bortolotti di Zingonia per firmare l'accordo.

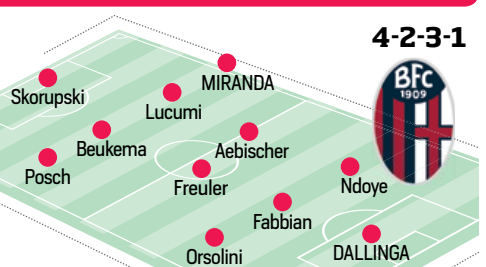
Contratto fino al 2028 da oltre 2 milioni l'anno Avanti per O'Riley

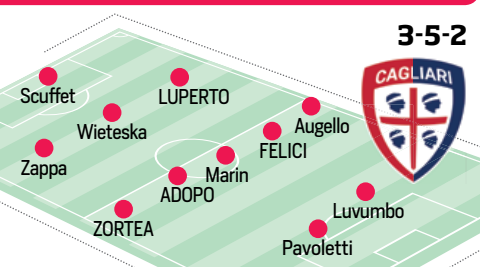
SIMILI. Per almeno sei mesi sarà il centravanti titolare, di nome e per censo. Poi quando tornerà Scamacca, probabilmente verso febbraio - o marzo - ricomincerà la staffetta che si è vista all'Europeo, non con grande successo verrebbe da dire. Le caratteristiche però sono simili, forse ancor più da attaccante d'area per l'italoargentino, che non ha quella forza nella conclusione dalla media distanza, ma entro i sedici metri ha doti da rapace. Pochi i gol nella scorsa stagione, solo sette, ma un lavoro importante per spedire (spesso) in porta Gudmundsson. Con Zaniolo, Lookman e De Ketelaere potrebbe essere ancor più incisivo, in attesa di capire cosa si farà con Touré - Stoccarda interessato - e chi lo sostituirà in caso.
In difesa Pubill dell'Almeria è quasi assodato (15 milioni), mentre a centrocampo, invece, ci sono da registrare i progressi per Matt O'Riley, dei Celtic Glasgow, quello che potrebbe essere il sostituto di Koopmeiners. Preferisce l'offerta nerazzurra alle altre, ma non c'è ancora un accordo sul prezzo, visto che la richiesta è da 29 milioni (bonus inclusi). L'Atalanta vorrebbe spendere meno.

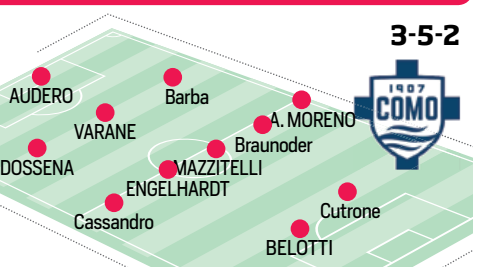
ATALANTA
All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Hien, Ruggeri, De Roon, GODFREY, Ederson, ZANIOLO, Zappacosta, RETEGUI, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln); Retegui, a (Genoa, 22+3 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli); Hateboer, d (Rennes, 3 mln)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

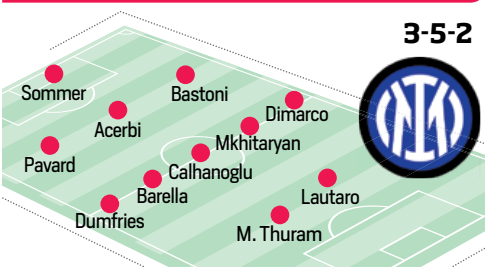
BOLOGNA
All. Italiano

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln); Pagliuca, a (Virtus Verona, 0); Raimondo, a (Venezia, P; era alla Ternana)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

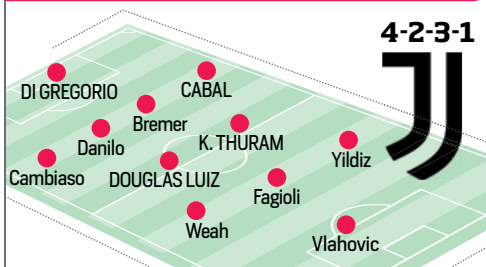
CAGLIARI
All. Nicola

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer, Bastoni, Dimarco, Acerbi, Mkhitaryan, Pavard, Calhanoglu, Barella, Lautaro, Dumfries, M. Thuram

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln)
Rientri fine prestito: Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi); Agoumé, c (Siviglia, 4 mln); V. Carboni, a (Marsiglia, 1 mln P; era al Monza) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma); Frabotta, d (West Brom, 0); Aké, a (Yverdon Sport)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Con Mina che può liberarsi per l'Arabia

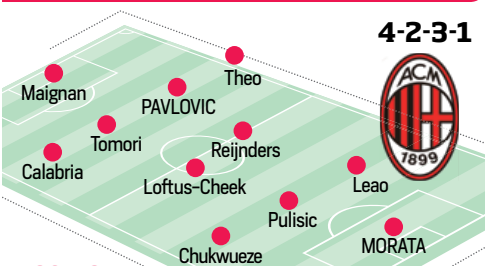
Occasione Cagliari Palomino a zero

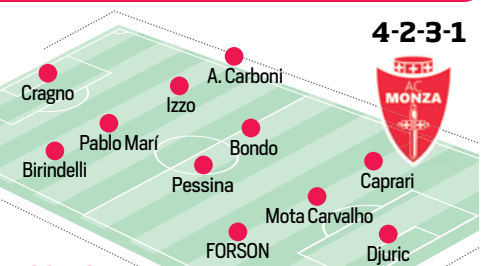
di Eleonora Trotta

Genoa, su Miovski blitz del Girona
Terracciano più vicino al Monza
L'Empoli sogna il Cancellieri bis
Verona, preso Tengstedt

Le tempistiche dell'addio di Mateo **Retegui** - passato all'Atalanta per 22 milioni più 3 di bonus, con i bergamaschi che prendono anche Marc **Pubill** (21) dall'Almeria per 20 milioni bonus inclusi - non sono piaciute ad Alberto Gilardino che ora si aspetta un immediato sostituto dal mercato. Bojan **Miovski** (25) dell'Aberdeen ieri sera molto vicino al Girona, e vanno superati anche degli ostacoli per i primi nomi della lista, ovvero Giovanni **Simeone** (29) e Nikola **Krstovic** (24). L'argentino è stato bloccato per il momento dal Napoli che, in previsione dei prossimi impegni, vive una sorta di emergenza in avanti. Piace molto pure il montenegrino giallorosso, ma in questo caso Pantaleo Corvino chiede cifre ancora più alte.

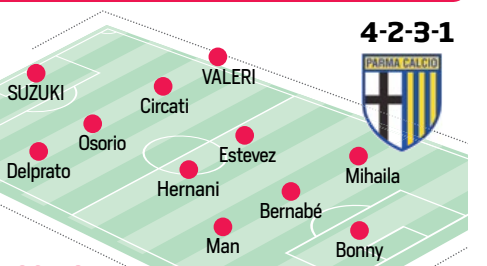
INTRIGO A MONZA. L'accordo di David **De Gea** (33) con la Fiorentina avvicina per certi aspetti Pietro **Terracciano** (34) al Monza. Il portiere aveva già dato la sua disponibilità ai brianzoli e ora, considerando la rivoluzione tra i pali, è in attesa di un segnale definitivo dalla Viola sulle pros-

MILAN
All. Fonseca

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln) **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA
All. Nesta

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0); Pizzignacco, p (Feralpisalò, P); Sensi, c (Inter, svinc.)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

4-3-3

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P); Brancolini, p (Lecce, svinc.) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P); Ignacchiti, c (Reggiana); Fini, a (Trento) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, c (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

3-4-2-1

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (Al-Shabab, svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); N. Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana); E. Pierozzi, d (Pescara, P) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

3-5-2

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P) **Riscatti:** Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln); Retegui, a (Atalanta, 22+3 mln)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

4-2-3-1

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, 0); Praszelik, a (Sudtirol, P; era al Cosenza). **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

José Palomino, 34 anni, difensore svincolato dall'Atalanta GETTY

sime mosse. Di certo, in questi anni ha dimostrato di avere una grande forza mentale, ma vuole essere un protagonista e con l'arrivo dello spagnolo rischia di avere poco spazio.

Altro colpo per il Verona. L'Hellas ha chiuso per l'attaccante danese Casper **Tengstedt** (24): oggi il classe 2000 sarà in città per le visite mediche e firme.

Il Cagliari considera ancora Gianluca **Gaetano** (24) la primissima scelta, ma in virtù del desiderio del trequartista, che in Sardegna si è trovato molto bene, non intende modificare troppo l'ultima offerta da 8 milioni di euro con bonus presentata nelle scorse settimane. La società campana, da parte sua, resta rigida sulla richiesta di 12 milioni dopo i colloqui avuti anche con il Parma.

RITORNO A EMPOLI. Dal Napoli i sardi vorrebbero anche Walid **Cheddira** (26), rientrato alla base dopo il prestito al Frosinone e di nuovo al centro del mercato. Per l'affondo, i rossoblù aspettano però l'uscita di Gianluca **Lapadula** (34). Ricordiamo che nei giorni scorsi il marocchino è stato chiesto con la formula del prestito anche da Verona, Parma ed Empoli. E proprio i ducali e i toscani sono ancora sulle tracce di **Natan** (23), con i primi in pole in caso di uscita in prestito del brasiliano. Un altro difensore al centro del calciomercato è Yerry **Mina** (29). Il calciatore del Cagliari ha una clausola da 2 milioni che scade domani: nelle scorse ore, ha rifiutato la prima offerta dagli Emirati Arabi perché intenzionato a giocare ancora in campionato competitivo, ma molto dipenderà anche da eventuali rilanci delle ultime ore. A prescindere dall'eventuale partenza di Mina, il Cagliari valuta l'opportunità José **Palomino** (34) a parametro zero. Infine, l'Empoli pensa al ritorno di Matteo **Cancellieri** (22) che piace molto pure al Genoa. Sempre gli azzurri restano in contatto con Youssef **Maleh** (25), in uscita dal Lecce. Ufficiale il ritorno di Stefano **Sensi** (29) al Monza; il Torino insiste per Flavius **Daniliuc** (23) della Salernitana.

LAZIO
All. Baroni

4-3-3

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P) **Rientri fine prestito:** Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok); Saná Fernandes, a (Nac Breda, P) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln) **Partenze per fine prestito:** Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

4-2-3-1

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Viola, p (Altamura); Breve, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

4-2-3-1

Svilar, Angeliño, N'Dicka, Mancini, Paredes, Celik, LE FEÉ, SOULÉ, Pellegrini, Dybala, DOVBYK

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P); Boer, p (Pianese, P) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic, Schuurs, COCO, Lazaro, Tameze, Vlasic, Ilic, Ricci, Sanabria, Bellanova, Zapata

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (Betis, svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

3-4-2-1

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen, 0,6 mln); Esteves, d (Sporting Lisbona, 0); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln); Ekkelenkamp, c (Anversa, 5,5 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

3-5-2

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln); Raimondo, a (Bologna, P)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Kristiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal); Ascione, a (Foggia, P) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

di Emmanuele Gerboni
GENOVA

Gilardino senza Retegui ceduto all'Atalanta chiede chiarezza al club rossoblù

Il Genoa è ancora un rebus

Stasera il debutto in Coppa contro la Reggiana di Viali «Dai ragazzi voglio dinamicità»

Palla al centro che si gioca per il malloppo vero, ecco la Coppa Italia per questo Genoa che si risveglia all'improvviso senza Mateo Retegui, ceduto all'Atalanta in un'operazione lampo dalla plusvalenza ricca che toglie però al Grifone gol e certezze. «E' normale che dal punto di vista tecnico non posso essere felice però è stata una cosa talmente veloce, immediata, inaspettata che sinceramente anche per quanto riguarda la società è stata fulminea. Non entro nei particolari dei bilanci del club, ma quello che devo fare è pensare al campo con i giocatori che la dirigenza mi mette a disposizione», spiega il tecnico Alberto Gilardino che chiede soprattutto tempi rapidi per avere una fotografia precisa e dettagliata del Genoa che sua nascendo.

PUNTO INTERROGATIVO. Anche perché c'è sempre il punto interrogativo legato ad Albert Gudmundsson, un altro punto di forza della squadra rossoblu che da tempo piace alla Fiorentina. Ma il mister ha grande fiducia nel club rossoblù: «In questo momento sinceramente, quello che io ho chiesto alla società è la velocità. Ho bisogno di capire, nel giro di una settimana, chi è dentro a questo gruppo perché inizia la Coppa Italia e tra una settimana c'è già il campionato. So benissimo come funziona il mercato e quali sono le difficoltà, ma devo sapere chi è dentro questo gruppo e chi vestirà la maglia rossoblu la prossima stagione. È determinante e fondamentale. Poi è chiaro, sotto l'aspetto tecnico sia Retegui che Gudmundsson sono due giocatori importantissimi».

BILANCIO. E poi lancia un messaggio forte e chiaro anche all'ambiente genoano: «Aspettiamo la fine del mercato per trarre le conclusioni e fare un bilancio. Calma e pazienza. Io ho grandissima fiducia nella direzione sportiva, c'è sempre massimo confronto e colloquio, sia per quanto riguarda i ragazzi a disposizione ora ma anche per gli innesti per poter rimanere competitivi», conclude il tecnico del Genoa.

Junior Messias, 33 anni, attaccante brasiliano del Genoa

QUI REGGIANA. L'allenatore della Reggiana Viali potrebbe preferire Cavallini a Urso sulla corsia sinistra di difesa. Sul fronte offensivo il tecnico schiererà il tridente alle spalle di Gondo, possibile una chance per Okwonkwo. Non convocati Pettinari e Blanco, così come il cavallo di ritorno Portanova.

A.S./ASS

di Alessandro Fontana

Il nuovo tecnico dovrebbe schierare il tridente anche se privo di Djuric e Forson

Il Monza alla ricerca di certezze

La squadra è in costruzione scelte quasi obbligate per Nesta: «L'importante è l'organizzazione»

Il Monza è nuovo per modo di dire: ha sì un altro allenatore ai nastri di partenza ma tutto il resto è un lascito dello scorso anno. In più, pensando alla partita di stasera contro il Sudtirol restano scelte obbligate soprattutto in attacco. Alessandro Nesta potrebbe affrontare il dentro o fuori di Coppa Italia con il tridente, privo di Djuric e di Forson che è stato l'unico innesto di questo mercato del Monza. Doppio infortunio, si tratta di chi ha sorretto il reparto nella seconda parte della scorsa stagione – il bosniaco – e appunto il volto nuovo che il Manchester United ha lasciato partire a parametro zero. Il terzo avversario consecutivo di serie B che il Monza trova sul proprio cammino, dopo le amichevoli con Palermo e Sassuolo, deve tradursi in un invito a superare il turno. «Ma la partita non va presa sottogamba», avvertiva ieri Nesta che sta per timbrare il proprio debutto ufficiale su questa panchina.

CONDIZIONE. Lo fa con un Monza ancora in costruzione: tra gli innesti in divenire c'è anche Stefano Sensi, che però al momento si allena e basta. Non ha ancora firmato per un ritorno in Brianza, dopo la parentesi di due anni fa. E le scelte per Nesta sono quasi obbligate, al netto di un Caprari che è tornato a pieno regime dopo l'infortunio che ne ha compromesso tutta la scorsa stagione. «Per me sarà emozionante questo esordio in casa, spero di poter trasmettere quello che sono perché è un nuovo capitolo della mia vita», ha detto ancora Nesta alla vigilia. «La Coppa Italia diventa sempre più bella, andando avanti, ma il calcio d'agosto è sempre pericoloso. Perciò dovremo essere organizzati. Mercoledì sera sono andato a vedere l'amichevole dell'Inter a Monza e mi sono fatto un'idea: in questa fase il rischio è anche quello di durare mezzora in buona condizione». Sarà un Monza abbastanza vicino a quello che sta per giocare il suo terzo campionato di A, però non gli manca solo il portiere titolare: l'eredità di Di Gregorio è uno dei rebus dell'estate, ma la società dovrà correre ai ripari anche in altri ruoli.

Dany Mota Carvalho, 26 anni, attaccante del Monza

ATMOSFERA. Nel Sudtirol (che invece è prossimo a cominciare il suo terzo campionato di fila in B) dovrebbe essere titolare Praszelik, appena arrivato dal Verona e all'esordio. La situazione in infermeria porta Valente a depennare dall'elenco dei disponibili El Kaouakibi, Davi e Zedadka. Verso Monza l'intenzione è di fare bella figura c'è tutta.

A.S.AG.

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 1 Gollini, 39 Sommariva, 22 Vasquez, 20 Sabelli, 24 Calvani, 6 Bohinen, 33 Papadopoulos, 27 Ahanor, 2 Thorsby, 39 Pittino, 32 Fini, 34 Ekhator, 13 Accornero.
Indisponibili: Ankeye, Ekuban, Gudmundsson, Marcandalli, Matturro. **Squalificati:** - **Diffidati:** -

REGGIANA 4-2-3-1

Allenatore: Viali
A disposizione: 12 Donelli, 99 Sposito, 17 Libutti, 29 Urso, 33 Stramaccioni, 16 Reinhart, 25 Ignacchiti, 87 Nahounou, 10 Vido, 27 Maggio.
Indisponibili: Bardi, Kabashi, Sampirisi, Stulac.
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A GENOVA
Stadio L. Ferraris, ore 20.45
IN TV: Canale 20
ARBITRO:
Di Marco di Ciampino
Guardalinee: Ceolin e Luciani
Quarto uomo: Diop
Var: Marini **Avar:** Gualtieri

MONZA 3-4-3

Allenatore: Nesta
A disposizione: 32 Pizzignacco, 62 Mazza, 18 Bettella, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 13 Pedro Pereira, 7 Machin, 12 Sensi, 15 Valoti, 70 D'Alessandro, 80 S. Vignato, 24 Maric, 92 Diaw, 37 Petagna.
Indisponibili: Ciurria, Cragno, Djuric, Forson, Gagliardini.
Squalificati: - **Diffidati:** -

SUDTIROL 3-5-2

Allenatore: Valente
A disposizione: 12 Drago, 30 Tscholl, 24 S. Davi, 23 Pietrangeli, 28 Kofler, 18 Vimercati, 26 Cisco, 21 Arrigoni, 8 Mallamo, 11 Martini, 9 Crespi, 33 Merkaj, 18 Rover.
Indisponibili: F. Davi, El Kaouakibi, Zedadka.
Squalificati: - **Diffidati:** -

OGGI A MONZA
U-Power Stadium, ore 21.15
IN TV: Italia Uno
ARBITRO:
Cosso di Reggio Calabria
Guardalinee: Massara-Biffi
Quarto uomo: Di Francesco
Var: Di Paolo **Avar:** Miele

SASSUOLO 4-2-3-1

Allenatore: Grosso
A disposizione: 1 A. Russo, 47 Scacchetti, 2 Missori, 26 Pieragnolo, 31 Paz, 14 Obiang, 17 Piccinini, 33 Caligara, 42 Thorstvedt, 9 Pinamonti, 21 F. Russo, 25 Moro, 45 Laurienté
Indisponibili: D. Berardi, Antiste, D'Andrea, Ghion.
Squalificati: -
Diffidati: -

CITTADELLA 4-3-1-2

Allenatore: Gorini
A disposizione: 78 Maniero, 19 D'Alessio, 30 Negro, 26 Pavan, 28 Rizza, 2 Salvi, 18 Tessiore, 5 Casolari, 29 Djibril, 11 Desogus, 10 Cassano, 45 Maistrello, 74 Sanogo.
Indisponibili: Carriero, Pandolfi, Scquizzato.
Squalificati: Frare, Tronchin.
Diffidati: -

OGGI A REGGIO EMILIA
Mapei Stadium, ore 18
IN TV: Canale 20
ARBITRO:
Prontera di Bologna
Guardalinee: Votta e Monaco
Quarto uomo: Gauzolino
Var: Serra **Avar:** Di Vuolo

AL "MAPEI" | CONTRO IL CITTADELLA

Sassuolo, un vero esame per Grosso

di Massimo Boccucci

Il tecnico Fabio Grosso

Per capire subito come funziona la Serie B, dopo ben undici anni consecutivi in A, il Sassuolo non trova di meglio del Cittadella che questa categoria la conosce benissimo militandoci ininterrottamente dal 2016-2017.

ESAME GROSSO. Fabio Grosso è già al primo esame da non poter sbagliare, lo sa benissimo. Chissà se anche per questo ha preferito soprassedere con la tradizionale conferenza stampa della vigilia preferendo parlare, insieme a un giocatore, dopo la partita. Deve superare il turno, senza se e senza ma, per compiere un passo determinante volto ad acquisire rapidamente la mentalità della dimensione che gli emiliani si ritrovano, con l'obiettivo dichiarato di riprendersi al volo quanto lasciato malamente la scorsa stagione. Oggi Grosso farà altri esperimenti in un cantiere da lavori in corso per definire l'organico tra le cessioni che impazzano e gli arrivi centellinati per far quadrare conti economici e numeri dell'organico. Alla Coppa Italia si chiede soprattutto di far vedere un po' di spirito Sassuolo.

TRAPPOLA TESA. Il tecnico Edoardo Gorini apre la sua quarta stagione consecutiva alla guida del Cittadella: «Non sarà semplice, come non sarà semplice affrontare una delle favorite, allestita per risalire subito in A. Sarà una partita difficile, come in passato contro il Lecce e contro l'Empoli. C'è curiosità di capire a che livello siamo». Dopo Monza, Lecce ed Empoli, i veneti vanno alla ricerca del quarto passaggio del turno filato: «L'ingrediente fondamentale per la gara del Mapei sarà l'atteggiamento - precisa il tecnico -, quello che ci contraddistingue da anni. Contro il Legnago non l'abbiamo messo e abbiamo perso. In questi giorni abbiamo recuperato qualche giocatore e a livello numerico siamo riusciti a lavorare meglio. Contro il Sassuolo si comincia a fare sul serio».

INFOPRESS

di Guido Gomirato e Leondino Pescatore

INCROCIO | L'UNICA SQUADRA DI C SE LA GIOCA

Runjaic-Pazienza sfida a sorpresa

L'allenatore dell'Avellino è un ex che all'Udinese ha lasciato il cuore. Ma il tecnico tedesco freme

Il tecnico Michele Pazienza, fu lanciato da calciatore nell'Udinese da Spalletti

Entusiasta e anche emozionato per la prima gara ufficiale con cui inaugura l'avventura italiana. Kosta Runjaic si rende conto che è obbligato a partire con piede giusto con lui l' Udinese dopo le delusioni della passata annata. «Partita importante perché giocheremo di fronte ai nostri tifosi - ha detto il tecnico - Non vedo l'ora di iniziare, ci aspetta una sfida tosta che non possiamo sottovalutare. Ci teniamo, eccome, a fare una buona gara e a superare il turno». Il tecnico non darà spazio, almeno inizialmente, ai nuovi acquisti che sono stati presentati ieri, l'esterno destro Esteves, soprattutto il suo pallino, il centrocampista svedese Karlstrom, sovente suo avversario con il Lech Poznan. «Karlstrom è un giocatore di grande esperienza, ha vestito la maglia della nazionale svedese e desiderava l'opportunità di giocare in Italia, l'Udinese gliela ha data e sono convinto che farà bene». L'altro centrocampista Ekkelenkamp invece, che è a Udine da due giorni, non ci sarà come gli infortunati Pizarro e Kristensen.

AVELLINO AMARCORD. L'ultima partita giocata ad Udine risale a 32 anni fa, in serie B (1° settembre 1992: finì 1-1), ma tutti ricordano quella del 15 marzo 1987 vinta al "Friuli" per 6-2 dall'Avellino che contribuì alla retrocessione dell'Udinese. Questa gara di Coppa riporta nostalgicamente alla mente quei 10 anni di serie A che gli irpini avrebbero abbandonato nel 1988 e mai più frequentata dell'Avellino. Amarcord pure per l'allenatore Michele Pazienza, con 52 gare all'attivo da calciatore (2003-05), con Spalletti in panchina. «Tornare nella città che mi ha lanciato, è emozionante. Fui accolto che ero ragazzino, andai via da uomo: sarò sempre grato alla famiglia Pozzo e ai tifosi». Gli hanno raccontato di quella storica vittoria che i tifosi irpini più anziani ricordano in ogni dettaglio, un 6-2 ottenuto con le doppiette di Paolo Benedetti e Walter Schachner e le reti di Alessandro Bertoni e Angelo Alessio. C'era Luis Vinicio in panchina, tornato quella volta al "Friuli" da ex dell'Udinese. Per analogia hanno chiesto a Pazienza di ripetere quell'impresa proseguendo, così - quale unica formazione di Lega Pro - il cammino nella Coppa Italia che conta. «Pure affrontando una squadra di due categorie superiori, daremo il massimo per passare il turno», ha promesso il tecnico dell'Avellino spinto da 300 tifosi.

UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Runjaic. **A disp.:** 93 Padelli, 16 Palma, 27 Kabasele, 23 Ebosse, 3 Esteves, 2 Ebosele, 26 Quina, 25 Kalstrom, 6 Zarraga, 79 Pejicic, 33 Zemura, 22 Brenner, 21 Bravo, 9 Davis. **Ind.:** Kristensen, Pizarro. **Squal.:** –. **Ultime –** Runjaic per confermare l'undici del test con l'Al-Hilal con Perez per Ferreira in uscita con Success.

AVELLINO 3-5-2

Allenatore: Pazienza **A disposizione:** 77 Marson, 22 Guarnieri, 3 Cancellieri, 33 Benedetti, 21 Armellino, 60 Llano, 8 Rocca, 11 Sannipoli, 24 Sounas, 25 Toscano, 51 Arzillo, 35 Gori, 91 Vano, 53 Fusco. **Indisponibile:** Rigione. **Squal.:** -. **Ultime:** Rigione out, al suo posto Armellino dall'inizio.

OGGI A UDINE
"Bluenergy Stadium", 18,30
IN TV: Italia 1
ARBITRO: Scatena di Avezzano. **Guardalinee:** Lombardo e Catallo. **Quarto uomo:** Poli. **Var:** Meraviglia. **Avar:** Longo.

IL TABELLONE

TRENTADUESIMI – **SEDICESIMI** (mercoledì 25 settembre) – **OTTAVI** (mercoledì 4 e 18 dicembre) – **QUARTI** (mercoledì 5 e 26 febbraio)

- (1) JUVENTUS
  - (16) CAGLIARI – (40) CARRARESE, lunedì 12/8, ore 21.15
  - (24) CREMONESE – (36) BARI, sabato 10/8, ore 18
- (8) FIORENTINA
  - (9) TORINO – (29) COSENZA, domenica 11/8, ore 21.15
  - (17) EMPOLI – (25) CATANZARO, sabato 10/8, ore 20.45
- (5) BOLOGNA
  - (12) MONZA – (32) SUDTIROL, venerdì 9/8, ore 21.15
  - (28) BRESCIA – (20) VENEZIA, domenica 11/8, ore 18
- (4) ATALANTA
  - (21) FROSINONE – (33) PISA, lunedì 12/8, ore 18
  - (13) H. VERONA – (37) CESENA, sabato 10/8, ore 18.30

SEMIFINALI
And. mercoledì 2 aprile
Rit. mercoledì 23 aprile

FINALE
mercoledì 14 maggio

COPPA ITALIA
FRECCIAROSSA

QUARTI (mercoledì 5 e 26 febbraio) – **OTTAVI** (mercoledì 4 e 18 dicembre) – **SEDICESIMI** (mercoledì 25 settembre) – **TRENTADUESIMI**

- (3) MILAN
  - (14) LECCE – (38) MANTOVA, lunedì 12/8, ore 18.30
  - (22) SASSUOLO – (34) CITTADELLA, venerdì 9/8, ore 18
- (6) ROMA
  - (11) GENOA – (31) REGGIANA, venerdì 9/8, ore 20.45
  - (27) SAMPDORIA – (19) COMO, domenica 11/8, ore 20.45
- (7) LAZIO
  - (10) NAPOLI – (30) MODENA, sabato 10/8, ore 21.15
  - (18) PARMA – (26) PALERMO, domenica 11/8, ore 18.30
- (2) INTER
  - (23) SALERNITANA – (35) SPEZIA, lunedì 12/8, ore 20.45
  - (15) UDINESE – (43) AVELLINO, venerdì 9/8, ore 18.30

Regolamento

Alla Coppa Italia 2024-25 partecipano complessivamente 44 squadre: le 20 di Serie A, le 20 di Serie B, 4 squadre dalla Serie C. Dopo il turno preliminare, restano in corsa 40 squadre che accedono al tabellone principale. Le 8 società teste di serie (la Juve detentrice del trofeo, l'Inter campione d'Italia e le altre sei meglio piazzate in classifica) entrano in corsa negli ottavi di finale. Fino alle semifinali, si gioca in gara secca, in casa della squadra che ha il numero di tabellone più basso: al termine dei 90', niente supplementari, si va direttamente ai calci di rigore. Le semifinali si disputano con andata e ritorno: in questo caso, come per la finale, sono previsti supplementari e calci di rigore.

Riflettori puntati sulla Coppa Italia, Sassuolo favorito a 1.65 contro il Cittadella

Udinese, Multigol Casa 2-3

La formazione di Kosta Runjaic debutta in casa contro l'Avellino

SASSUOLO - CITTADELLA

MAPEI STADIUM, REGGIO EMILIA - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
3/8	Monza-SASSUOLO	2-2	3/8	Bassano-CITTADELLA	0-1
31/7	SASSUOLO-Padova	1-0	31/7	CITTADELLA-Legnago S.	2-3
24/7	SASSUOLO-Sassulo U19	3-1	28/7	V. Verona-CITTADELLA	1-4
24/7	SASSUOLO-Trento	3-1	26/7	CITTADELLA-Este	6-0
21/7	SASSUOLO-R. Vicenza	4-0	24/7	CITTADELLA-R. Vicenza	3-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.67	3.65	4.85	1.70	2.03
play.it	1.65	3.65	4.85	1.70	1.99
Lottomatica	1.67	3.65	4.85	1.70	2.03

Armand Laurienté, 25 anni, attaccante del Sassuolo

di Federico Vitaletti
ROMA

In attesa di debuttare in campionato contro il Catanzaro, il Sassuolo di Fabio Grosso vuole iniziare col piede giusto la sua avventura in Coppa Italia. Nei trentaduesimi i neroverdi ospitano il Cittadella, che nel torneo cadetto esordirà in trasferta contro la Salernitana. Il Sassuolo ha pareggiato 2-2 col Monza l'ultima amichevole disputata mentre il Cittadella ha alle spalle la vittoria di misura col Bassano, preceduta dal ko col Legnago Salus. Grosso vuole subito risposte importanti dai suoi, se non sotto il profilo del gioco (siamo all'alba di una nuova stagione) dal punto di vista delle motivazioni. I bookmaker si schierano dalla parte del Sassuolo, favorito a 1.65 per la vittoria dell'incontro. Quote più basse per l'Under 2,5, ritenuto più probabile rispetto all'Over che vale un raddoppio. Da provare la combo 1X+Under 3,5: Sassuolo imbattuto e massimo tre reti totali al 90', in lavagna a 1.50.

BATTESIMO RUNJAIC
Se la nuova Udinese targata Runjaic è già in clima campionato lo dirà il match di Coppa Italia contro l'Avellino, in programma oggi al Bluenergy Stadium. I friulani sono reduci da tre amichevoli (due vinte, una persa) terminate con una sola rete. L'Avellino dopo aver pareggiato 0-0 col Crotone ha alzato i giri del motore quando contava davvero, cioè quando era in palio il passaggio del turno in Coppa Italia: 3-1 alla Juve Stabia con il neo acquisto irpino Tribuzzi subito in vetrina (doppietta). Per i Lupi chiaramente l'asticella si alza contro una squadra di Serie A che tuttavia deve ancora scoprire le sue carte. I bookie però non hanno dubbi sulla vittoria di Lucca e compagni. Il segno 1 si attesta sull'1.17, molto alta la quota del pareggio che vale 7 volte la posta. A prescindere da chi vincerà la sfida si può provare il Multigol Casa 2-3. Quota 1.90 per i friulani che vanno a segno due o tre volte.

JACKPOT 2001

UDINESE - AVELLINO

BLUENERGY STADIUM, UDINE - OGGI ORE 18.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
3/8	Al Hilal-UDINESE	1-0	4/8	AVELLINO-Juve Stabia	3-1
31/7	UDINESE-Aris	1-0	27/7	AVELLINO-Crotone	0-0
28/7	UDINESE-Konyaspor	1-0	2/6	Vicenza-AVELLINO	2-1
27/7	UDINESE-Colonia	2-3	28/5	AVELLINO-Vicenza	0-0
20/7	Wolfsberger-UDINESE	2-2	25/5	AVELLINO-Catania	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.16	7.00	13.0	2.25	1.55
play.it	1.17	6.40	13.0	2.15	1.60
Lottomatica	1.16	7.00	13.0	2.25	1.55

Lorenzo Lucca, punta dell'Udinese

COPPA ITALIA E NON SOLO, L'ANALISI DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Monza-Sudtirol, 1 più Under 4,5 a 1.70

Genoa-Reggiana è un remake, lo scorso anno al 90' finì 1-1

di Federico Vitaletti
ROMA

Per certi versi Genoa-Reggiana si può considerare una rivincita. Le due formazioni si sono affrontate anche lo scorso anno in Coppa Italia, ai sedicesimi, e i liguri la spuntarono solo ai supplementari (aboliti in questa fase come previsto dal regolamento) grazie ad un gol del solito Gudmundsson che ha spezzato l'equilibrio dei regolamentari, terminati sull'1-1. Il Genoa di Gilardino ha alle spalle un'amichevole di lusso vinta 2-1 col Monaco, risultato prestigioso con cui i rossoblù hanno cancellato la macchia dello 0-2 subìto dal Brescia.
Per la Reggiana di William Viali l'etichetta di outsider cucita sulle spalle e la consapevolezza di non aver nulla da perdere, che a volte aiuta a raggiungere traguardi insperati.
Secondo gli operatori nessun dubbio, Genoa favorito tanto che il segno 1 non supera l'1.35 mentre il 2 tocca quota 8. Il Genoa che segna almeno due reti (Over 1,5 Casa) vale 1.45. In chiave "Risultato esatto multiplo" intriga il cluster che comprende "2-0/2-1/3-0/3-1" a 2.15.
L'odierno "poker" di Coppa Italia si completa con l'incontro Monza-Sudtirol. Dunque, ancora una volta, sarà Serie A contro Serie B.
Risultati delle amichevoli alla mano Alessandro Nesta ha lavoro da fare soprattutto in difesa: 2 gol subìti dal Sassuolo, uno dalla Vis Pesaro. Contro gli altoatesini l'obiettivo sarà centrare (oltre alla vittoria) anche il clean sheet.
Per la cronaca, il Monza che vince a zero vale un sostanzioso moltiplicatore di 2.30. La combo 1+Under 4,5 è offerta a 1.70.

JACKPOT 2001

10

Autorete

Sono stati grandi protagoniste degli ultimi Europei e chissà che non se ne possa vedere almeno una nelle sfide di Coppa Italia. Si tratta delle autoreti. I bookmaker bancano a 10 l'eventualità che ci sia un autogol in Genoa-Reggiana come pure in Monza-Sudtirol

COPPA ITALIA

Matteo Pessina, capitano del Monza

GENOA - REGGIANA

COPPA ITALIA, TRENTADUESIMI
LUIGI FERRARIS, GENOVA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	1.32	4.75	8.00	2.10	1.65
BeStar	1.34	4.70	7.75	2.05	1.66
Sisal	1.35	4.75	8.00	2.10	1.65
Planetwin	1.33	4.85	8.25	2.10	1.65

MONZA - SUDTIROL

COPPA ITALIA, TRENTADUESIMI
U-POWER STADIUM, MONZA
STASERA ORE 21.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	1.46	4.15	6.15	1.85	1.82
GoldBet	1.45	4.00	7.25	1.90	1.80
bwin	1.46	4.33	6.50	1.90	1.78
Planetwin	1.47	4.15	6.50	1.80	1.90

TORNEO DI CALCIO OLIMPICO

Francia-Spagna, una super finale Per le quote è ok l'esito Under 2,5

Francia-Spagna è la finale del torneo di calcio maschile alle Olimpiadi di Parigi 2024. Cammino pressochè perfetto quello della Francia padrona di casa, che nelle cinque gare finora giocate ha vinto 4 volte (al 90'), subendo l'unico gol solo in semifinale contro l'Egitto. Più complicato il percorso degli iberici che hanno incassato un gol esatto in 4 delle 5 sfide disputate (tutti Over 2,5), sempre tra l'altro nel primo tempo. I bookie danno qualche chance in più alla Francia, favorita a 2.40. Il primo Under 2,5 della Spagna vale circa 1.60.

COMPARAZIONE QUOTE

FRANCIA-SPAGNA	1	X	2
Planetwin	2.40	2.95	3.10
bet365	2.38	3.10	3.10
play.it	2.35	3.05	3.05

Una preziosa risorsa in più per il tecnico giallazzurro Ma Vivarini aspetta rinforzi anche per l'attacco

Il duttile difensore dell'Atalanta Andrea Ceresoli 21 anni, passa al Catanzaro

Geremy Oyono ufficiale al Frosinone dove trova il gemello Anthony
BARTOLETTI

Frosinone raddoppia
Firma l'altro Oyono

Dopo il ritiro e qualche amichevole, Jeremy potrà giocare con il gemello Anthony. Obiettivo Pecorino

di Piero Grandinetti
Antonio La Rosa
e Carlo Talarico

Domani sera a Empoli per il primo impegno ufficiale in Coppa Italia con un terzino sinistro in più oltre a Riccardo Turicchia. Mister Caserta, infatti potrà contare anche sull'apporto di Andrea **Ceresoli** (21), che approda al Catanzaro per disputare la sua prima stagione in serie B proveniente dall'Atalanta U23 in prestito secco, senza altre clausole. In serie C, il laterale per il quale i giallorossi hanno battuto la concorrenza del Palermo, ha giocato con Mantova e Atalanta U23, collezionando 65 presenze con una rete e 8 assist, ed arriva a Catanzaro con la possibilità che i canali aperti con la Dea possano portare anche altri ex compagni di squadra. Il ds Polito è sempre sulle tracce dell'attaccante Nicolò **Buso** (24), ma il Lecco punta in alto, con l'alternativa concretamente possibile del trequartista uruguagio Cesar **Falletti** (31) della Cremonese.

L'ALTRO OYONO FIRMA. Finalmente è ufficiale: Jeremy **Oyono** (23) è un calciatore del Frosinone. Il difensore, nato in Francia e nazionale gabonese, ha svolto tutta la preparazione con la squadra di Vivarini dopo essersi svincolato dal Boulogne (campionato National 2 transalpino), ha così potuto lavorare col fratello gemello Anthony che è in giallazzurro da 4 stagioni, ha preso pure parte a spezzoni di amichevoli e ieri ha sottoscritto l'accordo fino al 30 giugno 2027. La sua speranza è di continuare a giocare col fratello, e nella rappresentativa del Gabon sembra più facile che nel Frosinone. Infatti, Anthony è tentato dalle sirene di diversi club di A e B, a partire dalla Sampdoria, sulle sue tracce. Jeremy è comunque una carta in più per Vivarini. Il tecnico potrebbe avere anche l'attaccante Emanuele **Pecorino** (23), in dirittura d'arrivo dalla Juventus, mentre si allontana il terzino sinistro cagliaritano Davide **Veroli** (21), pupillo di Vivarini nell'ultima annata catanzarese, per il quale la Sampdoria ha messo la freccia sorpassando Frosinone e Bari.

SALERNITANA SU VERDE. Salernitana su Daniele **Verde** (28), esterno destro dello Spezia. Si ragiona su un prestito con obbligo di riscatto. La trattativa andrebbe avanti da una settimana. Verde ha un contratto fino al 2027. Ieri sera è arrivato a Salerno il terzino destro Paolo **Ghiglione** (27), che oggi pomeriggio sarà a disposizione di Martusciello. Lavorerà con un tutore all'avanbraccio destro dopo la frattura e l'intervento. Potrebbe essere disponibile per le prime giornate di campionato. Lassana **Coulibaly** (28) avrebbe l'accordo col Lecce. Su Flavius **Daniliuc** (23) è piombato il Torino quotato 6 milioni. Tra i nomi sondati c'è anche quello di Ebrima **Darboe** (23), centrocampista

Il Catanzaro soffia Ceresoli al Palermo E De Sanctis chiude per Verre. Poi Hasa

gambiano della Roma, che piace pure a Sampdoria e Frosinone. Proseguono, intanto, le trattative per la cessione del club: tre le soluzioni possibili. Ieri nuovi striscioni in città contro il patron Iervolino, invitato ad andarsene.

ANCORA PALERMO. Nuova idea del Palermo per la fascia sinistra in difesa. Perso Cerasoli, il ds Morgan De Sanctis ha spostato l'attenzione su Andrea **Bozzolan** (20) del Milan prodotto del settore giovanile rossonero e reduce da una stagione in prestito al Perugia. In ribasso le quotazioni del palermitano Gianluca **Di Chiara** (30) del Parma. Per il centrocampo, nel frattempo, il Palermo è pronto a piazzare il doppio colpo Valerio **Verre** (30)-Luis **Hasa** (20). Il primo, la cui firma è prevista entro il fine settimana, sta già cercando casa in città. Lascia il club rosanero il jolly difensivo Giuseppe **Pipitò** (14) per la Juventus. .Per l'attacco del Pisa tutto su Gianluca **Lapadula** (34). Al posto del portoghese Tomás **Esteves** (22), out per tutta la stagione per la rottura del tendine d'Achille, si lavora per arrivare al cartellino di Luca **Zanimacchia** (26) della Cremonese. In difesa piace l'atalantino Giovanni **Bonfanti** (21), già utilizzato in A da Gasperini e protagonista in C con la maglia dell'Atalanta U23. Cerca due attaccanti la Carrarese che sta per ufficializzare Filippo **Falco** (32), da giorni aggregato al gruppo, e con l'Empoli tratta per il prestito di Stiven **Shpendi** (21). Piace sempre il trequartista del Milan Mattia **Liberali** (17). Non si ferma il Cesena, che dopo l'acquisto del centravanti olandese Sydney **Van Hooijdonk** (24) dal Bologna, sta valutando il difensore centrale serbo Mihajlo **Ilic** (21), proposto dagli stessi rossoblu.

ATC, INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

SERIE C | IL MAROCCHINO IDEA PER DOSSENA. L'ARGENTINO RINNOVA CON LE FERE

Spal: El Kaddouri. Ternana-Casasola, sì

di E. Alunni Carrozza
Massimiliano Franco
e Beniamino Pescatore

Preso l'attaccante olandese Daishawn **Redan** (23) a titolo definitivo dal Venezia (il contratto del calciatore, però, verrà pagato per la metà dal Venezia in C: 200 dei 400 mila euro netti, rispettando il tetto ingaggi del club irpino), dalla prossima settimana l'Avellino proverà a sferrare l'assalto al difensore Patrick **Enrici** (23), bloccato dal Taranto. Il club jonico rischia di perdere pure l'esperto centrale Mirko **Miceli** (33), sul quale c'è il Monopoli. Il forte esterno sinistro Antonio **Ferrara** (25) potrebbe finire al Catanzaro. Sempre in casa irpina, ieri il centrocampista Francesco **Maisto** (21) si è trasferito in prestito al Gubbio, che segue l'esterno difensivo Fabio **Tito** (31). Sul difensore Erasmo **Mulè** (25) c'è il Crotone. Che ha ufficializzato il prestito del difensore Alessio **Guerini** (20) dell'Atalanta. Per il centrocampista offensivo Lois **Rojas** (22) Potenza e Giugliano. Al Team Altamura il terzino destro Eros **De Santis** (26) dal Latina, mentre il Giugliano ha acquistato il difensore Ardit **Nuredini** (19), ex Primavera dell'Udinese: triennale. Al Sorrento il centrocampista Simone **Cangianiello** (20) dal Frosinone. La Casertana ha rinnovato i contratti del centrocampista Francesco **Deli** (30) e dell'attaccante Mirko **Carretta** (33) sino al 2026. Per l'attaccante della Turris, Francesco **De Felice** (27) ci prova il Messina. La Spal ha ufficializzato il centrocampista Roberto **Zammarini** (28) dal Catania. Un'idea per rinforzare la squadra allenata da Andrea **Dossena** (42) è la mezzala marocchina Omar **El Kaddouri** (33), svincolato. In casa Rimini il centrocampista Christian **Langella** (24) ha prolungato fino al 2027. La Ternana ha chiuso per Samuele **Damiani** (26). Le Fere hanno anche annunciato il rinnovo del terzino argentino Thiago **Casasola** (28) fino al 2027. Il Latina potrebbe riabbracciare la mezzala Luca **Crecco** (28). Il Catania, dopo avere ceduto al Trento in prestito di Diego **Peralta** (28), ieri ha dato al Lecco, a titolo definitivo, il portiere Jacopo **Furlan** (30). L'Ascoli ufficializza l'attaccante Simone **Corazza** (33) dal Cesena e Luigi **Caccavo** (20) dal Torino che si aggiungono a Ivan **Varone** (31), dal Cesena, e degli esterni offensivi Davide **Marsura** (30) dal Catania e Andrea **Silipo** (23) e del difensore Manuel **Alagna** (22).

Thiago Casasola 28 anni

GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

SERIE D

Amelia ad Olbia Galderisi torna alla Gelbison

Olbia e Gelbison hanno annunciato i rispettivi nuovi allenatori per la prossima stagione agonistica: Marco Amelia (42) sarà la novità sulla panchina della formazione gallurese, mentre Giuseppe Galderisi (61) allenerà nuovamente la squadra campana già guidata dal tecnico salernitano in Serie C.
OGGI I CALENDARI SERIE D - Oggi, alle ore 14, sui social della Lega Nazionale Dilettanti, saranno ufficializzati i calendari del campionato di Serie D.

ant.gal.

COPPA ITALIA DI C

Virtus Verona e Caldiero T. in anticipo

Mattia Pagliuca della Virtus Verona

di Antonio Galluccio

Stasera la Virtus Verona (che ha acquistato Mattia Pagliuca, figlio dell'ex portiere della Samp) ospita il Caldiero Terme nel derby veneto che inaugura il primo turno della Coppa Italia di Serie C. Domani 13 gare. Domenica altre 14 sfide. Gli highlights di tutte le partite sul canale YouTube della Lega Pro.
OGGI - Gruppo 2, ore 20.30, Virtus Verona-Caldiero Terme: arbitro Maccorin di Pordenone (Neghita-Daghetta/Turrini).
DOMANI - Gruppo 1, ore 18: AlbinoLeffe-Sestri Levante; Renate-Novara; ore 21, diretta tv Sky Sport: Lecco-Milan Futuro. Gruppo 2, ore 18: Atalanta Under 23-Spal; Triestina-Trento; ore 21: Rimini-Arzignano. Gruppo 3, ore 18: Pontedera-Pianese; ore 21: Giugliano-Campobasso; Ternana-Casertana. Gruppo 4, ore 21: Cavese-Trapani; Crotone-Messina; Foggia-Monopoli; Potenza-Cerignola.
DOMENICA - Gruppo 1, ore 18: Giana-Juventus Next Gen; Pro Patria-Pergolettese; Pro Vercelli-Lucchese; ore 21: Entella-Alcione Milano. Gruppo 2, ore 18: Feralpisalò-Carpi, Legnago-Vicenza; Lumezzane-Union Clodiense. Gruppo 3, ore 20, diretta tv Sky Sport: Latina-Perugia; ore 21: Ascoli-Gubbio; Pescara-Pineto; Vis Pesaro-Arezzo. Gruppo 4, ore 20: Benevento-Taranto; ore 21: Picerno-Sorrento; Turris-Team Altamura.
REGOLAMENTO - Ogni abbinamento in gara unica: se c'è parità supplementari ed eventuali rigori. Le qualificate accedono al secondo turno di sabato 17 e domenica 18 agosto dove sono già ammesse Avellino, Catania, Padova e Torres.

La stagione sta per concludersi nella città Capitale Europea dello Sport

Beach soccer 2024 Gran finale a Genova

Per la prima volta in venti edizioni il Beach Soccer FIGC-Lega Nazionale Dilettanti abbraccia Genova con l'ultimo atto della stagione 2024. Dall'8 al 10 agosto nel Beach Stadium del Municipio di Levante (Via delle Campanule), nel solco dei valori di Genova Capitale Europea dello Sport 2024, si giocheranno le Final Four della quinta edizione del Campionato Under 20, i Play Off Promozione e le gare della Fase Nazionale della Serie B. In palio lo Scudetto dei giovani, un posto nella Poule Scudetto 2025 e un altro in quella Promozione sempre del 2025. Sono in programma sedici partite in tutto con la Finale dell'Under 20 alle 18.30 che sarà trasmessa in diretta da DAZN. Sei partite saranno trasmesse live streaming su youtube LND.

LE PARTECIPANTI. Lazio, Happy Car Sambenedettese, Icierre Lamezia e Catania FC si affronteranno in gare ad eliminazione diretta per lo Scudetto Under 20. La Roma, nona classificata nella Poule Scudetto, con Terracina, Naxos e Brancaleone, rispettivamente seconda, terza e quarta della Promozione, tutte insieme in un unico girone. La prima classificata si qualifica per la Poule Scudetto 2025. Stesso format per la fase nazionale della Serie B. Sono state inserite in un unico girone le squadre vincenti dei Campionati Regionali: Faventia (Emilia-Romagna), Pirri (Sardegna), Sakro Crotone (Calabria) e Stella Del Mare (Marche). La prima classificata parteciperà alla prossima Poule Promozione.

GLI INTERVENTI. Alla conferenza stampa di presentazione della tappa tenutasi nella prestigiosa Sala Rappresentanza di Palazzo Tursi a Genova, sede dell'Amministrazione Comunale, sono intervenuti: Il Presidente e il Vice Presidente Vicario del Cr Liguria LND Giulio Ivaldi (nonché Vice Presidente Area Nord LND) e Giovanni Pampana (quest'ultimo Consigliere del Dipartimento BS LND), il Consigliere della Giunta CONI Liguria Piero Picasso, il Presidente del Genova BS e il Dirigente Paolo Covotta e Cristina Erriu, l'Ambasciatore di Genova Capitale dello Sport 2024, il calciatore professionista Christian Puggioni, il Coordinatore di Genova 2024 Luigi Masnata e il Collaboratore Regionale AIC Alessandri Delucis. Giulio Ivaldi ha sottolineato l'iniziativa sotto l'aspetto strutturale: «Amministrazione comunale e regionale ci hanno dato un grosso aiuto in generale per sviluppare l'impiantistica che oggi, grazie al sostegno dei privati, completa l'offerta con la realizzazione di questa beach arena. I campi da gioco sono un punto fondamentale per esprimere tutto il valore del movimento dilettantistico: è qui che i ragazzi, oltre l'aspetto agonistico, condividono momenti importanti di socialità». Per Giovanni Pampana, Genova può diventare un polo di eccellenza del beach soccer: «Finora in Italia esistevano solo due arene stabili dedicate al beach soccer oltre quelle gestite dalla federazione, adesso anche Genova ne ha una tutta sua. E' un passo importante che aiuterà il calcio sulla sabbia a radicarsi sul territorio e dare più spazio ai giovani atleti che vogliono avvicinarsi a questa disciplina». «Siamo felici di avere finalmente una nuova casa – ha aggiunto Paolo Covotta, presidente della Genova BS - Per l'occasione, vogliamo ringraziare il consiglio comunale e l'assessorato che hanno lavorato con noi in questi anni per poter realizzare un evento di tale portata. Genova 2024 è stata la giusta occasione per portare la beach arena nella nostra città. Questo luogo aggregativo rilancia una zona abbandonata da anni. Vogliamo portare i giovani del quartiere a giocare nel nostro nuovo centro, che diventerà un punto di riferimento per gli sport su sabbia della città». Importante il gradimento di Piero Picasso: «La città è un punto di riferimento calcistico per tutto il paese, il consolidamento del Genova BS ne è una conferma. Ci auguriamo che questo sia solo l'inizio di un percorso ancora più entusiasmante». Presente anche Christian Puggioni: «L'amministrazione ha voluto creare qualcosa di tangibile per il territorio che aggiungesse valore al movimento calcistico. La presenza della LND sul territorio si dimostra importantissima intervenendo sulla formazione delle persone attraverso lo sport». Il Consigliere/Dirigente del Genova BS Cristina Erriu ha ricordato la valenza dell'iniziativa per tutta la comunità: «Ringraziamento doveroso all'Amministrazione comunale che ci ha dato uno spazio per poi andare avanti in questa avventura. Vogliamo lasciare qualcosa ai ragazzi e al quartiere recuperando un'area in disuso».

I MESSAGGI. Gli Assessori allo Sport e Turismo della Città di Genova e della Regione Liguria Alessandria Bianchi e Simona Ferro assenti alla conferenza per improrogabili impegni istituzionali hanno voluto lasciare messaggi per testimoniare l'apprezzamento e la vicinanza all'iniziativa. «Saranno tre giornate caratterizzate dall'alto tasso agonistico ma anche un'occasione per atleti, staff ed appassionati per visitare la nostra città e la nuova Beach Arena» – ha sottolineato Alessandra Bianchi – «Uno stadio che sarà la casa degli sport di sabbia, esempio di una virtuosa sinergia tra pubblico e privato». Simona Ferro ha dichiarato: «Complimenti al Genova BS ed al Presidente Covotta per aver organizzato questo progetto, un campo nuovo, un impianto di cui la città aveva bisogno per coinvolgere la cittadinanza».

EDIPRESS

Da sinistra: Luigi Masnata, Coordinatore di Genova 2024; Piero Picasso, Consigliere della Giunta CONI Liguria; aolo Cristina Erriu, Dirigente Genova BS P; Giovanni Pampana, Vice Presidente Vicario del Cr Liguria e Consigliere del Dipartimento BS LND; Paolo Covotta, Presidente Genova BS; Christian Puggioni, Ambasciatore di Genova Capitale dello Sport 2024; Beppe Nuti; Alessandro Delucis, Collaboratore Regionale; Giulio Ivaldi, Presidente CR LND Liguria e Vice Presidente Area Nord LND

Fino a domani in programma la Final Four Under 20, i Play Off Promozione e la Fase Nazionale di B

PROGRAMMA

Ieri le prime quattro gare Il clou oggi e domani

Oggi alle 17 debutta la Lazio Under 20

RISULTATI DI IERI

1a Giornata Serie B
Sakro Crotone-Stella Del Mare 6-3
Pirri-Faventia 0-4
Classifica: Faventia e Sakro Crotone 3 punti; Stella del Mare e Pirri 0

1a Giornata Play Off Promozione
Terracina-Naxos 13-3
Roma-Brancaleone 7-3
Classifica: Terracina e Roma 3 punti; Brancaleone e Naxos 0

PROGRAMMA GARE

OGGI
2a Giornata Serie B
h: 14.30 Stella del Mare–Pirri
h: 15.45 Faventia-Sakro Crotone

Semifinali Under 20
h: 17.00 Lazio-Happy Car Sambenedettese*
h: 19.45 Icierre Lamezia-Catania FC*

2a Giornata Play Off Promozione
h: 18.15 Brancaleone-Terracina*
h: 21.00 Naxos-Roma*

DOMANI
3a Giornata Serie B
h: 10.00 Sakro Crotone-Pirri
h: 11.15 Stella del Mare-Flaventia

3a Giornata Play Off Promozione
h: 15.15 Naxos-Brancaleone*
h: 16.45 Roma-Terracina*

Finali Under 20
h: 14.00 3^ e 4^ posto
h: 18.30 1^ e 3^ posto**

** live streaming su youtube LND*
***diretta DAZN*

FORMULA 1

Red Bull, appello rigettato: caso Horner chiuso

Caso Horner chiuso. La Red Bull ha annunciato che non è stato accolto l'appello contro un'indagine per condotta inappropriata nei confronti di una dipendente che aveva scagionato il team principal Christian Horner. Alla vigilia della stagione 2024 di Formula 1, Horner aveva dovuto affrontare le presunte accuse di un comportamento poco consono. Da qui un'indagine interna durata otto settimane della casa madre austriaca della Red Bull, condotta da un avvocato indipendente. Tutto archiviato. La dipendente, che era stata sospesa in seguito ai risultati dell'indagine, ha poi deciso di presentare un appello. La Red Bull GmbH ha annunciato ieri che anche questo ricorso, gestito da un altro avvocato indipendente, è stato respinto. «Tutte le fasi del processo di appello si sono ora concluse, con l'esito finale che il ricorso non è stato accolto. Il processo interno si è concluso. L'azienda rispetta la privacy di tutti i suoi dipendenti e non rilascerà ulteriori commenti». Secondo quanto risulta a Motorsport.com, la Red Bull sta valutando le prossime mosse, mentre la dipendente, che è ancora legata al team, rimane per ora sospesa. Il team Red Bull F1 ora considera la questione chiusa.

Sinner con Draper alla fine del doppio a Montreal

TENNIS | JANNIK È A MONTREAL

Sinner riprende subito il passo Cobolli avanza

di Marco Di Nardo

Nel lato di tabellone in cui le teste di serie vengono abbattute come birilli, l'unico a non tradire le attese è Jannik Sinner.

Al National Bank Open di Montreal, sesto Masters 1000 della stagione, la giornata di ieri si era aperta con le impreviste eliminazioni di Stefanos Tsitsipas (testa di serie n. 8), Daniil Medvedev (3), Tommy Paul (10) e Ugo Humbert (12). Per mettere un po' di ordine c'è stato bisogno dell'altoatesino, che giocava il suo primo incontro di singolare dopo quasi un mese di inattività e il doloroso forfait dei Giochi. Opposto all'ex top 15 Borna Coric (ora numero 94 del mondo), Jannik ha offerto una prestazione solida, conquistando l'accesso agli ottavi di finale. L'azzurro, che ha concesso pochissimo al servizio e tolto il tempo al rivale con la sua micidiale risposta, si è imposto per 6-2 6-4. Un risultato che gli permette di riprendere quota nel ranking: l'altoatesino deve difendere il titolo vinto a Toronto lo scorso anno, ma le assenze di Novak Djokovic (che non sarà al via nemmeno a Cincinnati) e Carlos Alcaraz (sconfitto ai quarti nel 2023) gli permettono di poter gestire la situazione senza grossi problemi.

COBOLLI SI CONFERMA. Dopo la fantastica finale di Washington, Flavio Cobolli conferma il suo ottimo feeling con il cemento nordamericano, eliminando al primo turno il numero 14 del tabellone Felix Auger-Aliassime, che arrivava dalla medaglia bronzo in doppio misto conquistata alle Olimpiadi di Parigi. In poco più di un'ora di partita, l'azzurro si è imposto con il punteggio di 6-3 6-2, guadagnandosi la sfida di secondo round contro Arthur Rinderknech (giocata nella notte). Bella affermazione anche per Matteo Arnaldi, a segno con un doppio 7-5 su Karen Khachanov (tds n.16). Il sanremese è ora atteso negli ottavi da Alejandro Davidovich Fokina.

SPORTFACE

Il n.1 del mondo senza problemi con Coric. Arnaldi supera Khachanov

MOTO | LA STAGIONE RIPARTE DA PORTIMÃO

La Sbk corre al tramonto Razgatlioglu punta l'11

Il turco a -1 dal primato di Rea e Bautista (tentato dal mercato)

di Gianmaria Rosati

La Superbike entra nella seconda metà della stagione con un appuntamento particolare: a Portimão, infatti, le derivate dalla serie correranno le due manche lunghe al tramonto, una soluzione utile per aggirare il caldo e soprattutto per attirare chi è in vacanza nell'Algarve e non vuole rinunciare alla giornata in spiaggia.

In questo scenario, Toprak Razgatlioglu insegue il nuovo record di successi consecutivi: il turco della BMW, dominatore del Mondiale, è salito a 10, a -1 dal primato condiviso da Jonathan Rea e Alvaro Bautista. Proprio lo spagnolo, finito a -104 da Razgatlioglu e a -40 dal compagno di team Nicolò Bulega, è al centro di un mercato che si è animato alla vigilia della tappa portoghese: il 39enne due volte detentore del titolo è prossimo al rinnovo con Ducati-Aruba, accanto a Bulega, sviluppo che dovrebbe portare anche alle conferme di Andrea Iannone con Ducati-GoEleven e Danilo Petrucci con Ducati-Barni, team destinato a raddoppiare con l'arrivo di Yari Montella dalla Supersport.

Ufficiale l'approdo del texano Garrett Gerloff al Team Puccetti, che sarà l'unico a schierare la Kawasaki, visto che l'attuale team ufficiale di Akashi passerà alle Bimota (marchio inglobato nel gruppo Kawasaki). Probabili le conferme con Yamaha-GRT per Dominique Aegerter e Remy Gardner, che ha sognato il ritorno in MotoGP con Yamaha-Pramac, team che invece dovrebbe prediligere un pilota dalla Moto2 (Tony Arbolino è un candidato).

PROGRAMMA. Il weekend che vede tutte e quattro le categorie (anche Supersport, Supersport 300 e Mondiale femminile) impegnate in contemporanea inizia oggi con le prove libere: Superbike alle 14.15 e 19 ora italiana, domani la categoria regina vivrà le ultime libere (13.10), Superpole (15.45) e Gara 1 (19). Domenica Superpole Race (15.45) e Gara 2 (19). Tutto su SkySportMotoGP, in chiaro su TV8 le gare della Superbike.

Ufficiale l'approdo di Gerloff al team Puccetti (l'unico su Kawasaki)

Toprak Razgatlioglu LAPRESSE

Classifica: 1. Razgatlioglu (Tur, BMW) 303, 2. Bulega (Ducati) 239, 3. Bautista (Spa, Ducati) 199, 4. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) 179, 5. Locatelli (Yamaha) 145, 6. Iannone (Ducati) 115

17 E 18 IN OLANDA

Mondiale cross wild card Ducati

Imbattibile in MotoGP, detentrice del titolo anche in Superbike, fornitrice delle moto elettriche per la MotoE, la Ducati sbarca ora nel mondiale Motocross: l'approdo fissato per il 2025 viene anticipato dalla wild card del GP d'Olanda ad Arnhem, il 17 e 18 agosto, con Antonio Cairoli, che ha contribuito a sviluppare la Desmo 450 MX con cui ha vinto nel campionato italiano Prestige. Il 38enne correrà in Olanda nella classe regina MXGP per quello che sarà il test più importante nel percorso di crescita della moto bolognese.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate; TG1 - Che tempo fa (all'interno)
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper in Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 7
- 16.05 Estate in diretta; TG1 (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè Extra
- 21.25 Modalità aereo (Commedia, 2019) con Pasquale Petrolo
- 23.20 Codice - La vita è digitale; TG1 Sera (all'interno)
- 0.45 Cinematografo Estate
- 1.45 Che tempo fa
- 1.50 RaiNews24

Rai 2
- 7.00 Qui Parigi
- 8.30 TG2
- 8.45 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta); Meteo 2 - TG2 Flash (all'interno)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 **Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)** Alle 14.30 appuntamento con la ginnastica ritmica per la finale del concorso generale indivuale; TG2 L.I.S. - Meteo 2 (all'interno)
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 **Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)** Non solo atletica nella terzultima serata parigina, in programma anche il beach volley con le finali per l'oro, il basket femminile, la pallamano e il pugilato
- 23.00 Notti olimpiche; Meteo 2
- 0.35 Appuntamento al cinema
- 0.40 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 15.05 Il Provinciale
- 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.10 Overland 22
- 18.05 Geo Magazine
- 19.00 TG3 - TG Regione
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.50 Un posto al sole
- 21.20 Prima tv Rai L'ombra di Caravaggio (Biografico, 2022)
- 23.20 Cortometraggi - Prima tv Rai Torto Marcio (Drammatico, 2022); Corpo unico (Drammatico, 2023)
- 23.50 TG3 Linea notte estate
- 0.20 Meteo 3
- 0.25 Fuori orario

Rete 4
- 6.20 Finalmente soli
- 6.40 Ciak Speciale
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore. Con Aybüke Pusat e Furkan Andic
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.20 Detective in corsia. Con Dick Van Dyke, Scott Baio
- 14.00 Lo sportello di Forum. Conduce Barbara Palombelli
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.30 Sing Sing (Commedia, 1983) con Enrico Montesano
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.25 Lo squalo (Thriller, 1975) con Roy Scheider
- 23.55 Lo squalo 2 (Drammatico, 1978) con Roy Scheider
- 2.00 Ciak Speciale

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Riassunto: Segreti di famiglia
- 13.45 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 The Family. Con Kivanc Tatlitug, Serenay Sarikaya
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News. Conduce Simona Branchetti
- 18.45 The Wall. Conduce Gerry Scotti
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv free La ragazza di Stillwater (Drammatico, 2021) Con Matt Damon, Camille Cottin e Abigail Breslin
- 0.00 Speciale - Giffoni 54: l'illusione della distanza
- 1.00 TG5 Notte - Meteo
- 1.35 Paperissima Sprint

Italia 1
- 6.00 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 9.30 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
- 14.05 I Simpson
- 15.20 I Griffin
- 15.45 Magnum P.I. 2018
- 17.45 Studio Aperto Live
- 17.55 Studio Aperto
- 18.20 Calcio, Coppa Italia 2024/2025 Udinese - Avellino (Primo turno) (Diretta)
- 20.20 Coppa Italia Live
- 21.15 Calcio, Coppa Italia 2024/2025 Monza - Sudtirol (Primo turno) (Diretta)
- 23.20 Coppa Italia Live
- 23.55 Mi fido di te (Commedia, 2006) con Alessandro Besentini
- 2.05 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
- 7.00 La casa delle Olimpiadi
- 7.25 Olimpiadi Parigi 2024 Nuoto: 10km M (Diretta)
- 10.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 9a giornata (Dir)
- 12.40 Olimpiadi Parigi 2024 13a g. (Diretta)
- 14.25 Olimpiadi Parigi 2024 Ginnastica ritmica: Finale All Around (Diretta)
- 17.10 Olimpiadi Parigi 2024 13a giornata (Dir)
- 18.00 Olimpiadi Parigi 2024 Ciclismo su pista: 5a giornata (Dir)
- 19.30 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 9a giornata (Dir)
- 21.50 Olimpiadi Parigi 2024 Boxe: 13a g. (Diretta)
- 23.00 A Day at the Olympics
- 0.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 9a giornata
- 1.30 A Day at the Olympics

Sky Sport Uno
- 6.00 Tennis ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 3a giornata
- 10.00 Beach soccer, Beach Soccer Tour 2024 Porto S. Elpidio
- 12.00 Milan 1994. Rubrica sportiva
- 14.00 Premier League Stories. Rubrica sportiva
- 14.30 El Toro De Bahia Blanca. Rubrica sportiva
- 15.00 Federico Buffa Talks "Zvonimir Boban Ep1-Ep2". Rubrica sportiva
- 16.30 Premier League Stories
- 17.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 4a giornata (Diretta)
- 5.00 Tennis ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 4a giornata

Sky Sport Arena
- 6.00 Motori, Champions Of The Water 2024
- 6.30 UEFA Champions League Magazine
- 7.30 The Boat Show
- 8.00 Padel tennis, Premier Padel Major 2024 Finlandia
- 9.20 Wrestling, AEW Rampage
- 10.05 Speciale Rugby 6 Nazioni
- 11.00 Un'estate Pacifica
- 12.00 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia
- 13.30 The Boat Show
- 14.00 Beach soccer, Beach Soccer Tour 2024 Porto S. Elpidio
- 16.00 The Boat Show
- 16.30 This Is Padel
- 17.00 Tennis, TP & WTA Montreal & Toronto 2024 4a giornata (Dir)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 4a giornata

Sky Sport Max
- 7.00 Rugby, Super Rugby 2024 Blues - Chiefs (Finale)
- 9.00 UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- 10.30 Motori, World Rally Champ. 2024 Finlandia
- 12.00 Uefa Champions League Story Bayern M. - Inter 2010
- 14.00 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Nurburgring
- 17.00 Ribot, l'imbattibile
- 17.45 Super Atleti
- 18.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 19.45 Motori, Champ. Of The Water 2024
- 20.15 Motori, World Rally Champ. 2024 Finlandia
- 22.15 Rugby, Test Match 2024 Giappone - Italia
- 0.15 Vela, SailGP 2024 San Francisco
- 2.00 Calcio, Uefa Champ. League Story Real Madrid - Atletico M. 28/05/16